Otto marzo/1
Intervista alla nuova badessa di Cascia, friulana di Udine

Otto marzo/2
Reddito di maternità per battere disparità e denatalità

Otto marzo/3
Il dramma degli stupri nel Friuli occupato nella Grande Guerra

anno XCIV n. 10 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 8 marzo 2017

Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine. contiene supplemento

Le nuove priorità dell'8 marzo

Editoriale

Negare l'obiezione è discriminazione

di **Emanuela Vinai**

Non si arrestano gli attacchi all'obiezione di coscienza dei medici. L'ultima, ancora in corso di indagine per riscontrarne la veridicità, è il racconto di una donna che avrebbe girato 23 ospedali tra Veneto, Friuli e Alto Adige per poter interrompere la gravidanza. Così come ha fatto scalpore la decisione dell'Ausl di Rovigo, dove un bando di concorso è stato riservato a biologi che non abbiano sollevato obiezione di coscienza alla fecondazione artificiale. E prima ancora il dibattito si è infiammato dopo la delibera con cui la Regione Lazio ha messo a concorso per l'ospedale San Camillo di Roma due posti da ginecologo prevedendo nel bando che i candidati fossero disponibili a praticare aborti.

Quest'ultima, come già scritto altrove, è una richiesta che parte da una "fake news", ovvero che la percentuale di medici obiettori sia tale da non permettere l'esercizio del "diritto all'aborto". Una situazione ben spiegata da Assuntina Morresi, membro del Cnb, che parte dai dati della relazione sull'applicazione della legge 194 al Parlamento, raccolti struttura per struttura e forniti direttamente dalle Regioni al Ministero, raccolti struttura per struttura. Le cifre, riferite al 2014, «dicono altro», dice la Morresi: «In media in Italia ogni ginecologo non obiettore esegue 1,6 aborti ogni settimana. Nella Regione Lazio il carico di lavoro medio settimanale per ginecologo non obiettore, rilevato per Asl, è 3,2». Così, «se tutti i non obiettori effettuassero interruzioni volontarie di gravidanza, ognuno avrebbe un carico di lavoro che non supera la mezza giornata».

Segue a pag. 3

A tutte il diritto di essere mamme

Crollo demografico
Tutti i numeri su natalità, emigrazione e matrimoni

pag. 4 e 19

Disastro Uti
Convegno a Udine per rilanciare il Friuli unito

pag. 13

Corriere e bus
Bando troppo generoso con Trieste. Più km al Friuli

pag. 11

Il 70% non è friulano
Idroelettrico, una società per togliere l'acqua ai «foresti»

pag. 3

PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIERE REVELANT: «SIA LA REGIONE A GESTIRE LE RISORSE»

Centrali idroelettriche, via i «foresti»

Lo va dicendo da tempo Franceschino Barazzutti, già guida dei comitati «salva Lago di Cavazzo». «Serve una società regionale». Ad oggi, il 70% delle concessioni di derivazione friulane sono in capo a gruppi extraregionali

Nella foto: la centrale idroelettrica di Somplago.

BASTA! «BASTA RIMANERE a guardare operatori energetici "foresti" sguazzare a loro piacere nell'idroelettrico del Friuli». Lo va dicendo da tempo **Franceschino Barazzutti**, già sindaco di Cavazzo Carnico (dall'indomani del terremoto alla fase centrale della ricostruzione) ed ex presidente del Consorzio del bacino imbrifero montano (Bim) Tagliamento. «È arrivato il momento che la Regione si attrezzi per costituire quanto prima una società regionale per l'energia idroelettrica».

Proposta firmata dal Centrodestra

Un messaggio «raccolto» dal consigliere regionale di Autonomia responsabile, **Roberto Revelant** che, a fine febbraio, lo ha messo nero su bianco presentando una proposta di legge, sottoscritta da tutti i gruppi di Centrodestra.

Sì, perché come ribadisce ormai da anni Barazzutti, «bisogna fare in fretta». Il motivo? «Oggi le grandi derivazioni, gestite da proprietà extraregionali – illustra Revelant –, generano quasi il 70% della produzione idroelettrica del Friuli-Venezia Giulia. Questo significa che l'energia prodotta dai nostri fiumi, in sette casi su dieci, riempie le casse di imprese di altre realtà e crea posti di lavoro altrove».

Cinque concessioni in scadenza

In più – per spingere la Regione a mettere immediatamente il piede sull'acceleratore – c'è il fatto che, come ben descrive Barazzutti, «nel 2020/2021, in questo settore un tempo vicinissimo, sono in scadenza cinque concessioni in Val Tramontina». Insomma, «non c'è più tempo da perdere», afferma il battagliero ex sindaco che appena qualche anno fa aveva guidato la protesta contro il raddoppio della centrale idroelettrica di Somplago, il cui epilogo è stato il dietrofront di Edipower, società proprietaria dell'impianto che scarica l'acqua nel Lago di Cavazzo, scelta applaudita dai Comitati ambientalisti «salva Lago».

«Occasione da cogliere al volo»

Un'occasione – quella della scadenza dei contratti – che la Regione «non deve farsi sfuggire», ribadisce Barazzutti, auspicando che non accada quello a cui si è assistito nel 2015. Era aprile quando, in sede di esame del Ddl 82 «Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzo delle acque», uno schieramento trasversale di Consiglieri regionali (tra cui lo stesso Revelant) presentava un emendamento che prevedeva la costituzione della società regionale «scaccia foresti» e che, «purtroppo non finì nel testo di legge», ricorda con amarezza Barazzutti. Al documento, «inascoltato», fece seguito la presentazione di un Ordine del giorno che la Giunta ha subito accolto, mediante il quale il team della governatrice Debora Serracchiani si impegnava a concretizzare entro 12 mesi un disegno di legge per mettere regole nelle concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico. «A due anni di distanza, quell'impegno è inevaso», commenta Barazzutti.

Ecco chi sono i «foresti»

Ma chi sono i «foresti» di cui parla Barazzutti? «Edipower Spa, Società elettrica Altoatesina-Sel ed Edison Spa che, a fine 2015, hanno portato a termine un'operazione finanziaria che ha cambiato profondamente l'assetto proprietario del settore idroelettrico in Friuli con una operazione che – tuona Barazzutti – è avvenuta nel disinteresse della Regione, degli enti locali, degli imprenditori e della società friulana». E prosegue: «Edipower (a quel tempo nel suo assetto azionario c'era la controllante A2A dei Comuni di Milano e Brescia) era proprietaria allora di ben 26 centrali idroelettriche in regione (tra cui Somplago); Sel (allora controllata dalla Provincia Autonoma di Bolzano) con partecipazioni oltre che in Edipower, insieme a Edison anche in Hydros e Seledison (loro gli impianti in Alto Adige); ed Edison che ha in Friuli la paternità delle cinque centrali dell'asta del Meduna (quelle in scadenza) e della centrale turbogas di Torviscosa».

Operazione da 230 milioni di euro

«Poi, tra queste tre protagoniste si è assistito ad una operazione finanziaria avvenuta in due fasi», sottolinea Barazzutti, riassumendo la così: «La lombarda multiutility A2A ha assorbito Edipower; Sel si è liberata della presenza esterna Edison e quest'ultima, attraverso Sel, ha acquistato altre 24 centrali idroelettriche in Friuli». Ma non è tutto, afferma Barazzutti. L'operazione, «del valore di circa 230 milioni di euro, è stata eseguita sotto gli occhi (bendati o che guardavano altrove?) dei nostri governanti; così la nostra autonomia speciale ne esce umiliata davanti a società "foreste" che la fanno da padrone assolute nell'idroelettrico».

Si guardi all'Alto Adige

Ora, dunque, serve un cambio di rotta, guardando alle «positive esperienze dell'Alto Adige e del Trentino». L'auspicio è che la costituzione della «Società energia Friuli-Venezia Giulia» porti all'acquisto del maggior numero di concessioni da parte della Regione, comprese quelle di Ampezzo e Somplago sulle quali l'Amministrazione regionale, a detta di Barazzutti, «dovrà anche mettere mano visti i dissesti ambientali creati in questi anni».

Anche questa è autonomia

«La proposta di legge – conclude Revelant – ricalca semplicemente quanto avviene da anni nelle Province autonome di Trento e Bolzano: questi sono gli strumenti che danno sostanza e concretezza al concetto di autonomia regionale».

MONIKA PASCOLO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Negare l'obiezione è discriminazione

Ciononostante, si sono moltiplicati gli appelli per limitare, inibire, eliminare la possibilità di non esercitare qualsivoglia pratica che contrasti con la propria coscienza. Il refrain ricorrente è che si tratti di una scelta "gratis", ovvero senza contropartite, o che non sia giustificato appellarsi alla coscienza quando la legge prevede che il cittadino (la cittadina) si possa avvalere di opzioni garantite dal sistema sanitario.

Infine, le due righe più frequenti rilanciano, con poche variazioni, un'unica idea: se non vogliono praticare aborti non facciano i ginecologi.

Di tutte, questa è la richiesta più autolesionista. Davvero si rinuncerebbe a un valido professionista, in grado di far nascere migliaia di bambini e di prendersi cura di altrettante mamme, perché non vuole praticare interruzioni di gravidanza? E, conseguenza non secondaria, chi definisce i criteri secondo cui si può fare lo specialista?

Non a caso l'ordine dei medici di Roma è intervenuto nella vicenda del S. Camillo per ricordare che «soltanto ragioni superiori potrebbero consentire di superare il diritto fondamentale di invocare legittimamente l'obiezione di coscienza in determinate situazioni e queste ragioni superiori non ci risulta esistano».

Se l'eventuale obiezione di coscienza diventasse giusta causa di recesso dell'Azienda, per prestazione lavorativa oggettivamente inesigibile, si porrebbero le basi per discriminazioni senza fine in innumerevoli contesti.

Per esempio, quanti sarebbero i ricercatori licenziabili dall'università se maturassero la decisione di smettere di fare sperimentazioni con gli animali? Si abdicherebbe al loro bagaglio di conoscenza, di esperienza, di risultati, oppure li si destinerebbe ad altra sezione di ricerca non in conflitto con la loro coscienza?

E ancora, se fosse approvata una legge che permette l'eutanasia a richiesta e il contrattualismo invece dell'alleanza terapeutica, il medico che si rifiutasse di aderire alla volontà del paziente potrebbe perdere il lavoro?

Si arriverà a invocare, analogamente ai ginecologi, una sorta di Daspo sanitario tale per cui si potrebbe leggere che «se non voleva far morire le persone quando lo desiderano non doveva fare l'anestesista/il neurochirurgo/l'internista?».

Oppure le aziende sanitarie comincerebbero ad emanare bandi che prevedano l'assunzione di medici "disponibili" a praticare l'eutanasia? Chi si rifiutasse di praticare aborti o eutanasia non potrebbe più lavorare in una struttura pubblica? Davvero questo sarebbe il modo giusto per tutelare "i diritti"?

Si dovrebbe fare molta attenzione prima di invocare l'abolizione dell'obiezione di coscienza, soprattutto in campo sanitario. Stante che non risulta che tutti gli operatori sanitari obiettori di coscienza siano ferventi cattolici, e al netto di chi l'ha considerata una scorciatoia per qualcos'altro – esemplari di umanità poco seri presenti in tutte le professioni –, resta l'ipotesi, poco considerata, che ci sia comunque una gran parte di persone che, laicamente e razionalmente, ritiene giusto e doveroso non interrompere la vita di un altro, piccolo o grande che sia. E per questo devono smettere di fare il loro lavoro?

EMANUELA VINAI

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

Senza mamme

Friuli, l'Istat certifica la decrescita infelice

Allarme Istat: il Friuli-Venezia Giulia ha perso il 3,4% della popolazione tra il 2015 ed il 2016. Aveva un milione e 221 mila abitanti all'inizio dell'anno, ne registra un milione e 217 mila alla fine. In Italia, la popolazione ammonta a 60 milioni 579 mila residenti, 86 mila unità in meno sull'anno precedente (-1,4 per mille). Il Friuli, dunque, triplica il deficit. Basta? No. Sono stati 8 mila 854 i parti in regione l'anno scorso, 39 in più dell'anno precedente. Bene, ma il saldo naturale (nascite meno decessi) è di -5,6 per mille. I redditi dei friulani sono aumentati di 400 euro, tra il 2015 ed il 2016, raggiungendo i 21 mila 575 euro, ma la regione è ultima tra quelle del Nord Italia e al 9° posto a livello nazionale.

Il sociologo **Bruno Tellia**, università di Udine, legge questi dati e conclude amaramente: «Secondo me siamo precipitati nel circolo vizioso della decrescita non felice, ma infelice. Se vogliamo uscirne occorre molto di più di una politica regionale persa nelle "riforme" degli enti locali e della sanità; di una Camera di Commercio che continua a proporre le banalità del Future Forum; di una università impegnata ad autocelebrarsi e che contribuisce allo sviluppo locale sponsorizzando il gay pride».

Troppo tranchant, Tellia? Assolutamente no, risponde **Gianluigi Gigli**, parlamentare friulano, presidente del Movimento della vita, che osserva: «Invertire la tendenza demografica prima del punto di non ritorno, altrimenti a rottamare la politica ci penserà il declino del Paese. Nascite al minimo storico, popolazione in calo con sempre meno bambini e sempre più vecchi. Nemmeno gli immigrati - sottolinea Gigli - pareggiano il saldo. Quando ci accorgeremo che la tenuta del contenitore Friuli-Venezia Giulia sta per saltare? E che, se salta, le tensioni sociali saranno fortissime per l'impossibilità di garantire sanità, previdenza e welfare? Se l'agenda regionale e pure quella nazionale non avranno le politiche familiari e per la natalità come priorità assoluta, questo sarà un paese finito, dal quale, non a caso, i giovani più preparati stanno già andandosene».

Il problema, per la verità, se l'è posto spesso anche la presidente della Regione, **Debora Serracchiani**, richiamando la gravità della denatalità. «Ma ci vuole una politica organica» osserva Tellia che, spulcianddo ancora gli ultimi dati Istat, si chiede: «Abbiamo più di 4 mila giovani l'anno che fuggono all'estero e che difficilmente torneranno a fare famiglia qui, in Friuli. Meno giovani, meno coppie, meno matrimoni, meno figli. Banalmente osserviamo: beh, ci sono gli immigrati. Ma anche gli stranieri stanno abbandonando il Friuli, chi a causa della crisi, chi perchè ritiene di trovare migliore fortuna nel proprio paese, investendo quel poco che è riuscito a mettere da parte». S'incupisce Tellia, approfondendo l'analisi. «Qui restano i precari, italiani e stranieri, quelli disperati o comunque deprivati dello spirito d'iniziativa. Pensiamo, forse, di costruire il Friuli di domani affidandoci ai migranti che svolgono i lavori umili che noi non vogliamo più fare? Siamo seri».

Tellia fa notare che gli immigrati di seconda generazione stanno diventando l'ultima periferia della società friulana: spesso abbandonano la scuola e non trovando un lavoro sono costretti a fare gli sbandati. Le loro famiglie non sono spesso nelle condizioni di ristrutturarli e, quindi, «non avremo una generazione di nuovi friulani». Meno convegni, magari per ripiegarsi su se stessi, meno sponsorizzazioni, meno lustrini culturali (o presunti tali) e più creatività, altrimenti – secondo Tellia – non se ne esce. Per lo studioso delle dinamiche sociali del Friuli-Venezia Giulia, «tutto si tiene». È inutile immaginare forme di sostegno della natalità se non si intraprendono radicali iniziative di politica economica ed ancor più decisive misure fiscali a favore della famiglia.

Le nascite, dunque, continuano a diminuire. Il numero medio di figli per donna, in calo per il sesto anno consecutivo, si è assestato a 1,34. E **Gian Carlo Blangiardo**, ordinario di demografia all'università di Milano Bicocca, rilancia l'allarme: «Tra le righe si legge anche un calo delle nascite da donne straniere, è dal 2012 che continua a diminuire e questo significa che è saltata la compensazione».

«La contrazione delle nascite da parte di straniere e italiane – puntualizza inoltre l'Istat – non va ricondotta all'abbassamento delle rispettive propensioni di fecondità, quanto piuttosto alla riduzione delle donne in età feconda e al processo d'invecchiamento». Detto in altre parole, il calo demografico si autoalimenta: si fanno meno figli, la popolazione invecchia e questo porta a fare ancora meno figli. «Si riduce per così dire il potenziale riproduttivo», spiega Blangiardo.

Intanto, come si diceva, molti giovani se ne vanno. Blangiardo invita a valutare con attenzione un dato che non spicca immediatamente nell'insieme delle stime fornite dall'Istat: tra le cancellazioni anagrafiche circa 120 mila sono di italiani. «Purtroppo – commenta – continua il salasso per la fuga all'estero». Ma il demografo rileva anche un dato positivo: «Prosegue il trend di crescita dei nuovi cittadini italiani, che ormai hanno superato quota 200 mila». E questo avviene nonostante l'assenza di una legislazione adeguata.

I DATI ISTAT SUL FRIULI-V.G.

Ecco la triste radiografia di un tracollo annunciato

Un vero e proprio "tracollo" demografico, quello che certifica l'Istat nelle sue stime sull'andamento del 2016. Ecco alcuni dettagli.

Meno friulani e italiani

Quest'anno ci siamo persi 86 mila italiani, tra loro 4 mila friulani. Secondo i dati Istat sulle "stime 2016 degli indicatori demografici", i residenti in Italia al primo gennaio 2017 erano 60 milioni e 579 mila, 86 mila in meno rispetto al primo gennaio del 2016 (-0,14 per cento).

Il guaio è che continua il calo delle nascite: nel corso del 2016 è stato battuto il record negativo che risaliva all'anno precedente, il 2015, quando le nuove vite erano state 486 mila; siamo scesi a 474 mila. Il saldo migratorio estero nel 2016 è pari a +135 mila, un livello analogo a quello dell'anno precedente ma, rispetto a quest'ultimo, è determinato da un maggior numero di ingressi (293 mila), e da un nuovo massimo di uscite per l'epoca recente (157 mila). In Friuli-V.G. il saldo migratorio dall'estero è dell'1,9 per mille (in Veneto è a quota 8, in Lombardia addirittura 22,2). Il saldo migratorio interno è dell'1,4.

17 mila i centenari

Al 1° gennaio 2017 i residenti in Italia hanno un'età media di 44,9 anni, due decimi in più rispetto alla stessa data del 2016. Gli individui di 65 anni e più superano i 13,5 milioni e rappresentano il 22,3% della popolazione totale. Gli ultracentenari ammontano a 17 mila.

Cala la fecondità

La fecondità totale scende a 1,34 figli per donna (da 1,35 del 2015); ciò non è dovuto a una reale riduzione della propensione alla fecondità, ma al calo delle donne in età feconda, per le italiane, e al processo d'invecchiamento per le straniere. Le straniere, infatti, hanno avuto in media 1,95 figli nel 2016 (contro 1,94 nel 2015). Le italiane sono rimaste sul valore di 1,27 figli, come nel 2015. Si conferma la propensione delle donne ad avere figli in età matura: l'età media al parto è di 31,7 anni. Le regioni a più forte mortalità sono quelle con una popolazione strutturalmente più vecchia, ossia Liguria (13,2 per mille), Friuli-V.G. (11,6). Rispetto all'anno precedente, spiega l'Istat, i tassi di fecondità si riducono in tutte le classi di età della madre sotto i 30 anni mentre aumentano in quelle superiori.

Record di emigrazioni

La speranza di vita alla nascita recupera terreno anche rispetto al 2014, quando si è rilevato un eccesso di mortalità. Per gli uomini la vita media raggiunge 80,6 anni (+0,5 sul 2015, +0,3 sul 2014), per le donne 85,1 anni (+0,5 e +0,1). A fronte di un tasso emigratorio per l'estero che su base nazionale è pari a 2,6 cittadini per mille abitanti, tutti i valori più elevati dell'emigrazione si ritrovano al Nordest e, in ordine di rilevanza, nella Provincia di Bolzano (4,8 per mille), in Friuli-V.G. (3,6), nella Provincia di Trento (3,3) e in Veneto (3,2).

Il futuro della montagna? Grazie alle 40enni che tornano al lavoro

La montagna è un'opportunità, piuttosto che un problema.

Lo sanno anche alcune donne madri, che hanno trovato assunzione ancorchè siano over 40. Quasi un "miracolo" sulle terre alte, considerata la scarsa dotazione di posti di lavoro. Un "miracolo" tenendo conto anche del fatto che non siamo in piena espansione occupazionale. Eppure, come vedremo, l'integrazione delle donne al lavoro avviene in misura doppia, anzi quasi tripla a quella dei maschi.

Il quadro del lavoro

Dall'analisi Cisl Alto Friuli, sull'andamento dell'anno appena concluso, le aziende operanti nei 63 comuni della Carnia, Tarvisiano, Gemonese, Collinare, Tarcentino hanno fatto segnare complessivamente, l'anno scorso, 16.398 assunzioni e 15.988 cessazioni di rapporti di lavoro, per un saldo positivo dunque di +410 occupati (299 femmine e 111 maschi). Dato positivo per il secondo anno consecutivo dopo i +288 del 2015. Anche se bisogna ammettere che le assunzioni sono calate, rispetto al 2015, di 1.112 unità (-6,4%), però molto più netto il calo delle cessazioni pari a 1.234 (-7,2%). A tirare le assunzioni c'è indubbiamente l'Automotive (ne ha 300 in programma), la "Fiat" di Tolmezzo, in forte, progressiva espansione, ma non è la sola. Altre aziende del consorzio Cosint, presieduto da **Mario Gollino**, dimostrano un'inattesa dinamicità. E come non citare anche l'impegno di questa realtà per il recupero della Caserma Cantore, per farne un laboratorio di formazione, professionale ma non solo?

Le donne dei prosciuttifici

I prosciuttifici sono tra le eccellenze delle terre alte. E chi contribuisce a garantire qualità? La genialità femminile, ovviamente.

Wolf di Sauris ha completato l'organico con il 10% di maestranze in più, e ora gli addetti sono sessanta. I sei assunti sono tre uomini (di 25, 22 e 26 anni) e tre donne (24, 46 e 48), di cui due over 40, entrambe madri, una delle due è responsabile di un punto vendita aziendale, l'altra è stata inserita nella gestione del personale. La direzione aziendale ha spiegato che voleva il meglio della affidabilità, anche in termini di qualità. Complimenti. La stabilità, dunque, passa anche per l'occupazione femminile, proprio in tempi in cui sembra penalizzata. Dall'11 al 13 marzo, la Wolf parteciperà a Taste, il il salone evento di Pitti Immagine di Firenze, dedicato alle eccellenze del gusto.

È un caso isolato, quello della Wolf? No. **Elvis Tavano** ha avviato ad Ampezzo il salumificio "Zahre" e sta assumendo, seppur con i numeri contenuti che esige una nuova intrapresa. Nei prossimi mesi, inoltre, sarà attivata l'alternanza scuola/lavoro in collaborazione con alcuni istituti scolastici, e alcune persone potranno trovare impiego attraverso i progetti formativi con i percorsi "Pipol" della Regione. La "Zahre" per la lavorazione delle carni si avvale di collaborazioni con alcune aziende della provincia di Udine e attualmente produce speck, salami, pancetta e prosciutto crudo affumicato. Analizzando complessivamente le assunzioni in Alto Friuli, l'anno scorso, la Cisl riscontra che a livello di generazioni comunque la parte del leone l'hanno fatta i giovani (saldo +778); equilibrata la fascia degli adulti (+25); inevitabilmente in flessione quella degli over 55 (-555).

Gemonese e Tarcentino

Guardando invece la fotografia per territori omogenei, secondo i dati Cisl le performance migliori 2015/2016 le segnagno il Gemonese ed il Tarcentino. Per quanto riguarda il genere, il dato annuale registra per la prima volta dal 2008, il sorpasso degli assunti maschi (50,3%) rispetto alle assunte femmine (49,7%); 9 anni fa il rapporto era di 55 a 44 per le femmine. «Non possiamo che accogliere con grande soddisfazione il dato occupazionale di fine 2016 – analizza il segretario della Cisl Alto Friuli, **Franco Colautti** –. Entrando nel dettaglio, si vede qualche nuova tendenza: oltre agli indeterminati, calano in numeri assoluti anche i determinati; salgono invece l'apprendistato, il somministrato, il tirocinio e il domestico».Colautti inoltre guarda ai vari settori: «Un netto balzo in avanti lo ha fatto l'agricoltura, così come il settore della ristorazione e degli alberghi, ed anche il terziario che ritorna con saldo positivo tra assunzioni e cessazioni dopo quattro anni di segno meno. Si è stabilizzato invece il manifatturiero dopo il boom del 2015; continua invece il crollo del settore delle costruzioni. Chiediamo che la politica continui a sostenere con misure specifiche di welfare territoriale e servizi di prossimità questa inversione di tendenza a livello occupazionale del territorio per provare ad invertire la rotta dello spopolamento e della denatalità».

Servizi di **Francesco Dal Mas**

niente futuro

LAVORO E MATERNITÀ A BRACCETTO. Il «focus» dell'8 marzo è sempre stato sul lavoro, sulle pari opportunità in campo professionale. Il 2017 segna una maturazione di coscienza. Ci si rende conto – spiega la professoressa Anna Zilli dell'Università di Udine – che se non si affronta il tema della maternità più serena per tutte, sarà difficile liberare tante donne «imprigionate» in mansioni meno pregiate a causa della difficile conciliazione dei tempi del lavoro e della famiglia.

MANIFATTURA 4.0, RIVOLUZIONE «ROSA». La nuova rivoluzione industriale della «manifattura 4.0» potrebbe dare una spinta alle donne, introducendo mansioni in cui non è il tempo la misura del lavoro, bensì la qualità dell'analisi che produce. Ma serve una nuova mentalità.

LE PROPOSTE. Dopo il reddito di cittadinanza contro la povertà, introdurre un «reddito di maternità» che supporti le scelte genitoriali. E poi cambiare il calendario scolastico, accorciando le ferie estive che mettono in crisi le famiglie.

Pari diritti? «Reddito di maternità per tutte»

La svolta. Potrebbe essere questo il titolo dell'8 marzo 2017. La festa internazionale delle donne, fino ad ora dedicata all'imperativo delle pari opportunità in campo lavorativo, in Italia cambia priorità: bisogna garantire a tutte le pari opportunità nel diventare mamme. Ne è convinta **Anna Zilli**, professoressa aggregata di Diritto del lavoro all'Università di Udine. No, non si tratta di un ritorno al passato, di mettere a repentaglio le conquista professionali raggiunte (e sono tante!) ma è la consapevolezza che non ci sarà mai piena parità dei diritti tra uomini e donne finché a tutte verrà garantito il diritto di maternità. «Le ragazze di oggi sono brave, studiano e si impegnano – spiega la prof.ssa Zilli – ma poi trovano scarse possibilità di conciliare vita familiare e attività professionale. I tempi di lavoro oggi sono ancora pensati per ricavare a favore delle donne "un po'" di lavoro da conciliare con la funzione familiare.

Questo ha come conseguenza che le donne si posizionano nella parte medio-bassa del mercato del lavoro, in quanto gli impieghi a tempo parziale, che sono quelli che le donne cercano, sono posti non di responsabilità e non di pregio».

Qual è la causa? Anche in Friuli le statistiche lo confermano?

«Abbiamo impostato la disciplina dell'organizzazione del lavoro in modo molto rigido: chi organizza e dirige gli altri deve stare in fabbrica o in ufficio più degli altri. In questa modalità per le donne è difficile emergere quando le cose vanno bene ed è difficile evitare di essere marginalizzate quando le cose vanno male. E difatti, se guardiamo come la crisi ha impattato sul mercato del lavoro, all'inizio ha colpito di più gli uomini, avendo investito in Friuli i settori del legno e della meccanica. Poi, quando questi settori hanno cominciato a riprendersi, soprattutto la meccanica che sta andando eccezionalmente bene, ciò si è tradotto in una nuova disponibilità di posti di lavoro "per donne" che, relegate nei servizi, si sono viste impiegate in forme sempre più precarie. Se facciamo l'identikit del precario oggi in Friuli corrisponde ad una donna di 35 anni che non riesce a trovare una posizione stabile nel mercato del lavoro e che si "accontenta" di lavoretti, in particolare dei famosi voucher e di brevi sprazzi lavoro».

In questo contesto cosa si sta facendo e cosa si può fare?

«La Regione si è impegnata moltissimo, ne va dato atto, vivacizzando il mercato del lavoro con un rinnovato interesse pubblico verso i servizi per l'impiego. Si può fare di più? Certo, guardando a come sta cambiando il mercato del lavoro. Fra due settimane, insieme alla prof.ssa Marina Brollo, presenteremo al Convegno nazionale di Diritto del Lavoro intitolato al prof. Marco Biagi (il compianto giuslavorista assassinato dalla Brigate Rosse ormai 15 anni fa) una ricerca dal titolo «Donne digitali», in cui andiamo ad esplorare dal punto di vista femminile le possibilità del mercato del lavoro che verrà, che tutti etichettano come "mercato del lavoro 4.0". Concludiamo che potrebbe essere una occasione straordinaria per le donne, perché si tratterà di lavori in cui il tempo non sarà poi così importante, ma conterà di più la qualità della prestazione e in cui le donne potranno far vedere quanto valgono anche in settori in cui tradizionalmente sono rimaste ai margini, come ad esempio le scienze, la tecnologia, l'information technology e la matematica. Se il tempo non è più la misura del lavoro, costringiamo tutti a guardare a chi sa fare bene le cose e le donne sapranno essere protagoniste, a patto che non vogliano fare le supereroine che si caricano del 100% del lavoro familiare e del 100% del lavoro fuori casa».

Insomma la conciliazione dei tempi di famiglia e di lavoro non è un fiore all'occhiello da esibire da parte di alcune aziende più sensibili ma un vero e proprio crocevia dello sviluppo?

«Se vogliamo tornare a far crescere il nostro Paese dobbiamo riuscire ad incrementare il Pil (Prodotto interno lordo) e l'unico modo è dare più impiego alle donne, che hanno ancora un tasso troppo basso di partecipazione al mondo del lavoro. Per ogni donna in più che lavora, poi, si creano 6 posti di lavoro nelle attività di cura, nei servizi, nella scuola ecc... Ciò invece non accade per gli uomini: per uno in più che trova occupazione c'è solo... il suo posto di lavoro. Questo è apprezzabilissimo, ma non è il motore che può far cambiare le cose».

Ma in che modo la manifattura 4.0 cambierà il lavoro delle donne?

«Le donne possono portare una ventata di novità, di giovinezza del mercato del lavoro rispetto al modello tradizionale che oggi non vince più. La nuova rivoluzione industriale impone di cercare, osare, inventarsi... e in questo le donne possono dare uno straordinario contributo».

L'Istat ha appena pubblicato dei dati drammatici sulla natalità. Anche questo è dovuto alla mancanza di conciliazione tra famiglia e lavoro che spinge molte donne a rinunciare o a posticipare il momento della maternità?

«Sì, e posticipare, spesso, significa dover rinunciare. Oggi i figli nascono da donne che lavorano. Se le donne non sono occupate, non fanno figli, perché l'instabilità sociale pone domande sulla possibilità di cavarsela economicamente nel futuro. Inoltre le esigenze di una famiglia di oggi non sono quelle di 100 anni fa, ma molto superiori. Se vogliamo più figli abbiamo solo una strada: favorire un lavoro delle donne umanamente sopportabile e gestibile nei tempi. Questa è una vera e propria emergenza sociale».

Cosa si dovrebbe fare per promuovere una inversione di tendenza?

«Lo scorso 3 marzo, nell'ambito della manifestazione TedEx, la prof.ssa Valeria Filì ha proposto una idea quasi rivoluzionaria: perché dopo il reddito di cittadinanza, di povertà, non pensiamo a un reddito di maternità? Un reddito che spetti a chi oggi ha il coraggio di avere un bambino o di allargare un progetto familiare. Oggi sono garantite nella loro maternità solo le donne con un lavoro standard. Se una donna lavora con i voucher non ha la maternità obbligatoria, non ha la facoltativa, non ha nulla... semplicemente ad un certo punto della gravidanza non viene più chiamata al lavoro. Questo oggi non è più ammissibile: non c'è la serie A e la Serie B, ma la Serie A e la Serie Z. Si obietta che questo costa, ma andrebbe valutato anche l'effetto positivo sulla cittadinanza. Bisogna garantire a tutte le donne le condizioni per una maternità serena».

Altre proposte?

«Sono inaccettabili tre mesi di chiusura estiva delle scuole. Quale famiglia può permettersi oggi una tale situazione? Non penso a dei bambini istituzionalizzati e affidati esclusivamente alla cura delle istituzioni pubbliche come in Germania Est, che non passano del tempo con le loro famiglie. Ma si deve pensare di redistribuire i periodi scolastici e di vacanza in un altro modo. L'attuale situazione riflette l'impostazione privilegiata della borghesia ottocentesca, perché il popolino, la classe operaia nemmeno allora poteva permettersi una simile impostazione dell'istruzione. Credo che si possa pensare ad un nuovo modello, fatto per le famiglie e con le famiglie per scuole più flessibili».

Le statistiche certificano che le universitarie sono più brave dei colleghi maschi. Cosa non le fa ancora "sfondare" nel mondo del lavoro?

«In generale le ragazze scontano un atteggiamento meno spregiudicato dei colleghi maschi, i quali si "offrono" di più e meglio delle ragazze più brave. Questo è un tema che va coltivato fin dall'infanzia. I giochi da femmina sono tutti giochi di accudimento, quelli da maschi sono di azione. Le ragazze devono imparare a partire con un piede diverso».

Nella foto: la professoressa Anna Zilli.

Cioé dovrebbero imparare ad essere più ambiziose, a fare un marketing migliore di sé stesse?

«Dovrebbero imparare a non frenarsi. Il modello non deve essere la principessa che aspetta il principe azzurro, ma Samantha Cristoforetti che ha un obiettivo e se lo prende».

Anche l'università è un luogo di lavoro che si è progressivamente "femminilizzato". Questo che giovamento ha portato?

«Si è femminilizzato solo nella parte più bassa, perché il blocco della assunzioni dei professori ordinari non ha permesso ancora un ricambio. Comunque mi sento di sfatare il mito che le donne non sono in grado di collaborare tra loro. Le donne sanno collaborare in un modo diverso, più flessibile, molto più veloce e orientato a risolvere un problema. Poiché il tempo delle donne è sempre poco, bastano tre e-mail per organizzare un convegno, non servono 20 scambi. Questo perché abbiamo cura del dettaglio, siamo perfezioniste e cerchiamo il massimo risultato. Forse l'unico elemento distonico è che essendo mediamente brave, e alcune ambiziose, se i posti di lavoro disponibili sono pochi, i rapporti professionali si fanno più duri per tutte, essendo impostati sul piano di una competizione sfrenata».

A cura di **Roberto Pensa**

Donne, vite

La badessa friulana di Cascia e una nonna si raccontano

Maria Rosa Bernardinis, dal 15 febbraio scorso è la nuova Badessa del Monastero di Santa Rita di Cascia. Nata a Udine il 13 agosto 1958, a 24 anni ha scelto la vita monastica. Anita Salvador, nasce a Rivignano nel 1941. La sua famiglia era composta da 12 persone. È andata a scuola fino alla quinta elementare. Andò sposa in una famiglia di piccoli contadini, il marito faceva il portalettere. Lei, oltre al lavoro in famiglia, portava avanti i lavori in campagna. La prima patente che fece fu quella per guidare il trattore. Ha avuto due figli e per poterli seguire nella scuola a 33 anni frequentò la scuola serale, conseguendo il diploma di terza media. Ha sempre ascoltato le persone anziane e dalla loro viva voce ha raccolto la loro storia, trascrivendola, perché non andasse dimenticata. Due donne straordinarie che si raccontano e lanciano il loro messaggio alle più giovani.

Anita, 76 anni: «Ragazze, non rinunciate ai figli: sono il meglio dell'esistenza»

A casa sua, a Teor, **Anita Salvador**, ha raccolto un patrimonio enorme di cimeli del Friuli contadino dando vita al «museo di Nonna Anita». Con questo prezioso materiale ha organizzato parecchie mostre e sfilate di moda (*nella foto*), spesso anche nella festa dell'8 marzo, per far capire la donna del passato alle donne e soprattutto alle giovani di oggi, per raccontare quelle mani femminili che con tessuti da niente sapevano ricamare capolavori che oggi Anita Salvador preserva come «i suoi tesori preziosi». Ma, osserva, è difficile generare interesse nelle giovani.

A cosa imputa questo disinteresse?

«Fa un po' paura questo momento che stiamo vivendo. Lo dico anche se sono nata nel 1941, nel pieno della seconda guerra mondiale e ne ho viste di cotte e di crude nella mia vita. Oggi nasce una cosa e domani non c'è più. Si vive troppo in fretta, non si ha tempo di parlarsi, di ascoltarsi. Tutti presi a scrivere su questi maledetti aggeggi (gli smartphone, ndr): saranno pure importanti, ma non bisogna diventarne schiavi».

Le donne del Friuli di ieri, reincontrandole attraverso tutto il patrimonio di cultura materiale che lei ha raccolto, cosa possono ancora raccontare alle donne del Friuli di oggi?

«Tante cose. La prima è dare valore a quello che si ha, anche se sembra poco, e renderlo bello quasi con niente. Non buttare tutto, non pretendere troppo... possono offrire un importante momento di riflessione».

Quest'anno per l'8 marzo lei organizza una sfilata di moda al polifunzionale di Teor ispirata al tema della maternità. Che messaggio vuole lanciare?

«Il titolo scelto è eloquente: la donna e mamma. Alla sfilata rendo protagoniste le ragazze di Teor, che fanno le modelle. Ho cercato sempre sempre di lavorare con la gioventù, di far capire che devono fermarsi, riflettere un po', rivalutare i valori delle donne di un tempo».

E ci riesce?

«Un po' (ride di gusto). Le donne di una volta a 20 anni erano già mamme. Le ragazze di oggi sono ancora bimbe a quell'età. Per la sfilata le farò vestire con abiti d'epoca e così i bambolotti che porteranno in braccio. Canteremo anche le ninne nanne di una volta».

Ma la loro reazione qual è?

«Curiosità. Vedo che partecipano volentieri. E mi fanno dire che di tutto il mio lavoro qualche cosa rimarrà».

L'Istat ha appena pubblicato dei dati drammatici sulla natalità in Friuli. Che impressione le fanno?

«Tanta tristezza. Le giovani donne oggi non vedono un futuro. Come possono mettere su famiglia se non trovano lavoro? Sono schiacciate sul presente».

Solo una questione economica?

«Non solo e non tanto. Se il mondo femminile rivalutasse l'essere mamma, moglie, donna di casa, penso che il mondo sarebbe un po' migliore».

Ora sta facendo un discorso molto impegnativo... molte la taccerebbero di essere una reazionaria...

«Per carità. È solo l'opinione di una povera contadina. Ma quando vedo la tavola riempita dai miei figli e dai miei nipoti, io ringrazio il Signore, perché altrove le famiglie sono disgregate, non si parlano più tra fratelli, tra genitori e figli... Ma dove siamo? E allora penso che quello che ho speso per la mia famiglia ha dato buon frutto».

Cercando di reinterpretare questo valore che lei indica, si potrebbe dire che le donne devono poter trovare degli spazi di realizzazione nel lavoro che non impongano loro di rinunciare alla maternità e alla famiglia...

«Le donne devono poter realizzare la loro personalità fuori casa... ma non essere costrette a lavorare tutto il giorno. Quando si trova il tempo per parlare tra marito e moglie? E con i bambini?».

Piuttosto che nel fare le casalinghe, forse bisognerebbe copiare le donne di un tempo nella sobrietà. Oggi si lavora troppo per acquistare cose superflue...

«Me ne accorgo raccogliendo i materiali per il mio museo. Io non avevo nulla mentre vedo gente che si disfa di ogni ben di Dio. Il messaggio per la Festa della donna 2017 potrebbe essere quello di ritrovare l'essenziale. Io non ho ori e mostro i miei capelli bianchi... non mi importa apparire ma solo di essere me stessa».

E qual è la cosa più essenziale, il tesoro più prezioso?

«La famiglia, perché ti regala il senso di aver vissuto per qualcosa, di lasciare qualcosa di sé nel futuro. Sto finendo di scrivere la mia autobiografia e spero di trasmettere a tutti la vita di una contadina che ha vissuto intensamente i suoi talenti. Il problema è che oggi si pensa di essere eterni e quando si fanno i conti con ciò che vale nella vita è ormai troppo tardi perché si è dissipato tutto. Napoleone ha fatto tante cose buone, ma ha sbagliato a spostare i cimiteri lontano dalle chiese e dalla vita della gente, perché ci ricordavano che non siamo eterni. Se così fosse penso che tante donne oggi non rinuncerebbero alla maternità».

Servizio a cura di **Roberto Pensa**

Sabato 11 marzo a Teor sfilano le «mamme d'epoca» di nonna Anita

L'appuntamento è per sabato 11 marzo, alle ore 20.30 presso il Polifunzionale di Teor. Va in scena la sfilata di moda, organizzata in occasione della Festa internazionale della donna, che porta sulla passerella il Friuli contadino di un tempo attraverso i vestiti, gli accessori e i cimeli d'epoca. Il tema, proposto dalla inesauribile fantasia di Anita Salvador, la collezionista di Teor che ha trasformato la sua casa in un vero e proprio museo del Friuli della tradizione, è davvero affascinante: «La donna e mamma... in passato si faceva così».

Sulla passerella, grazie alla collaborazione delle giovani di Teor che faranno le modelle, si potrà ammirare l'eleganza, il gusto e la capacità creativa delle donne friulane di un tempo, che con poco riuscivano ad ottenere capolavori di bellezza e di funzionalità. Quindi focus sulle mamme, sui bimbi e su tutto ciò che serviva per il loro accudimento tra gli zero e i tre anni.

La serata, organizzata da «un gruppo di ragazze di ieri con le loro nipoti di oggi», verrà accompagnata da Dennis Zignin e Marco Diafano. L'evento sarà anche filmato da «Video Regione» e le immagini verranno in seguito utilizzate nella trasmissione «Guarda che stella».

8 marzo, a Udine si marcia per dire no alla violenza e ai femminicidi

Sono quasi una cinquantina i Comuni che hanno aderito alla fiaccolata silenziosa «Cammini…Amo insieme» promossa dalla Provincia di Udine insieme alla Commissione provinciale pari opportunità e con la collaborazione della Polizia di Stato per celebrare l'8 marzo, la giornata internazionale della donna.

«Il corteo partirà da piazza San Giacomo alle ore 18,30, attraverserà piazzetta Lionello, per proseguire poi lungo via Manin e arrivare quindi a palazzo Belgrado dove, grazie all'associazione "La Tela" saranno proposti alcuni canti popolari» ricorda l'assessore provinciale alle pari opportunità **Elisa Asia Battaglia** nel ringraziare i tanti sindaci e amministratori locali che hanno già confermato la loro presenza all'iniziativa nella quale avrà un ruolo attivo anche la Polizia di Stato.

A partire dalle 15, in piazza San Giacomo, sarà presente il camper della campagna "Questo non è amore" lanciata in occasione del 14 febbraio, San Valentino, e personale specializzato sarà a disposizione per informazioni e consigli. Durante la fiaccolata sarà distribuito anche il vademecum "Sicura Sempre" realizzato nel 2016 dalla Provincia di Udine in collaborazione con la Polizia di Stato. La guida contiene alcuni consigli utili rivolti alle donne ma, in generale, a tutta la popolazione, per alzare il livello di attenzione su dettagli e accorgimenti che, se non adottati, possono compromettere la sicurezza in certe particolari circostanze.

Hanno già confermato la loro presenza i Comuni di: Basiliano, Bertiolo, Buja, Camino al Tagliamento, Castions di strada, Cercivento, Cividale, Codroipo, Corno di rosazzo, Coseano, Forgaria, Forni Avoltri, Gemona, Gonars, Latisana, Lestizza, Majano, Martignacco, Mereto di tomba, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Pagnacco, Palazzolo, Palmanova, Pasian di Prato, Pocenia, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Ragogna, Reana, Remanzacco, Ronchis, Ruda, San Giovanni Natisone, Santa Maria la Longa, Sedegliano, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Torreano, Tricesimo, Trivignano Udinese, Varmo, Venzone, Villa Vicentina, Visco.

straordinarie

DONNE «NORMALI», che hanno fatto consapevolmente una scelta speciale, offrendo l'esistenza a Dio per amore di tutti, ma che non le priva della femminilità loro propria, delle quali, anzi, sono fiere. Sono le monache di clausura, come suor Maria Rosa Bernardinis, neo Badessa friulana del Monastero di Santa Rita di Cascia.

RINUNCE. Per molti la clausura è sinonimo di rinunce, in primis a formare una famiglia propria. «Ogni scelta comporta una rinuncia, ma quando si sceglie, l'accento non è posto sulla rinuncia, ma sulla bellezza che quella scelta ha in sé. Tutti siamo attratti da ciò che è bello, buono e vero».

L'INVITO. Ancora oggi le donne devono combattere contro molti pregiudizi, discriminazioni e disuguaglianze. Cosa dire loro? «Continuate a lottare come avete sempre fatto. È nel nostro Dna sacrificarci per un bene più grande. Speriamo che le politiche aziendali di conciliazione famiglia-lavoro (che ci sono) vengano applicate e rispettate».

«Coraggio! Continuate a lottare!»

DONNE «NORMALI», che hanno fatto consapevolmente una scelta speciale, offrendo l'esistenza a Dio per amore di tutti, ma che non le priva della femminilità loro propria, delle quali, anzi, sono fiere. L'abito non deve trarre in inganno. Le monache di clausura sono donne moderne, anzi contemporanee, informate su quanto accade nel mondo e capaci di usare computer, internet, cellulari, social network e sms, utilizzati per contattare parenti, amici, chiunque voglia parlare con loro al di qua della grata. Donne spesso laureate, con fidanzamenti alle spalle, che si innamorano di Cristo e decidono di seguirlo donandosi a Lui, una scelta per molti antiquata e non al passo con i tempi, ma che le rende «esperte di umanità», di quello che succede nei cuori e nelle anime delle persone che si confidano con loro, che affidano alla loro preghiera problemi gravi e gravissimi, che cercano consolazione e conforto, qualcuno che le ascolti e dia speranza. Chi lo fa oggi, in un mondo in corsa continua, se non le claustrali, che seguono per regola un ritmo di vita cadenzato dove la preghiera ha sempre posto insieme al lavoro manuale, allo studio, allo scambio con le altre monache della comunità, al colloquio con chi si avvicina alla grata del parlatorio?

Le donne che scelgono la vita contemplativa, consacrandosi a Dio con i tre voti di povertà, obbedienza e castità, sono donne vere, con un'affettività piena e il cuore aperto. Donne con il sorriso della gioia che viene da dentro, come è il caso di suor **Maria Rosa Bernardinis** (*nelle foto*), dal 15 febbraio nuova Badessa del Monastero di Santa Rita di Cascia. Nata a Udine il 13 agosto 1958, a 24 anni ha scelto la vita monastica, entrando, il 26 ottobre 1982, nel monastero umbro, nel quale le sono stati affidati diversi incarichi, fino a diventare priora della comunità.

Suor Maria Rosa, oggi è l'8 marzo, festa internazionale della donna, come vive la sua femminilità?

«Con fierezza e responsabilità e naturalmente prego – quella data ricorda un fatto doloroso – per tutte quelle donne che soffrono ingiustizia e violenza».

Ancora oggi le donne devono combattere contro molti pregiudizi, discriminazioni e disuguaglianze, e la conciliazione tra famiglia e lavoro è davvero difficoltosa. Cosa si sente di dire loro?

«Coraggio! Continuate a lottare come avete sempre fatto. È nel nostro Dna sacrificarci per un bene più grande. Speriamo che le politiche aziendali di conciliazione famiglia-lavoro (che ci sono) vengano applicate e rispettate».

Ci parli delle sue origini.

«Sono nata a Udine 58 anni fa. Sono la settima di otto fratelli: 2 maschi e 6 femmine. I miei genitori, Luigi e Virginia, mi hanno trasmesso la fede cristiana soprattutto con l'esempio, nella semplicità e condividendo il tempo, le cose, le difficoltà, i progetti. Ho cominciato presto a lavorare, a 15 anni, dopo la scuola media dell'obbligo, anche questo ha contribuito ad arricchire la mia personalità. Il mio sogno, fino a 18 anni, era di formare una famiglia cristiana, poi un corso vocazionale organizzato dalla Diocesi, mi ha aperto un'altra strada, che non ho seguito subito».

Perché ha scelto la clausura?

«Non è stato facile all'inizio. Quando mi sono presentata alla grata del monastero, accompagnata da mia sorella e dal sacerdote che mi ha guidato, ho sentito un moto di paura che mi ha fatto ritardare l'entrata in clausura e inizialmente ho chiesto di essere Sorella esterna. Poi durante la formazione, il Signore mi ha messo accanto delle persone meravigliose, che mi hanno aiutata a comprendere la sua volontà, a fidarmi di Lui e del suo progetto su di me. Devo dire che dal quel giorno non mi sono pentita di questa scelta e sono passati 35 anni! La comunità mi ha dato fiducia assegnandomi tanti incarichi delicati: responsabile delle postulanti, economa, aiuto economa, responsabile del personale, consigliera e madre vicaria per 12 anni, ma sono stata anche portinaia, lavapiatti, aiuto cuoca, tutto fare, infermiera...».

Com'era la sua vita prima della clausura?

«Frequentavo la parrocchia, ero molto attiva, ma amavo anche vestire bene, fare dello sport, soprattutto pallavolo, viaggiare, fare escursioni in montagna, stare con gli amici, andare al cinema, leggere libri».

C'è stato qualcuno che l'ha «aiutata» ad ascoltare la sua vocazione?

«È stata mia sorella più piccola a far scattare la determinazione a seguire la mia vocazione. Mi confidò una sera che lei e il fidanzato avevano deciso di sposarsi a ottobre dell'anno seguente: "Lei ha avuto il coraggio, e io cosa aspetto?", mi sono detta. Sarei entrata subito. Mia madre, invece, mi suggerì di aspettare un anno, con la guida di un sacerdote. Così è stato».

> «Vivo la mia femminilità con fierezza e prego per le donne che soffrono»

Come vive una monaca agostiniana? Come è organizzata la sua giornata?

«Per essere fedele alla preghiera corale e alla meditazione, la Comunità si alza alle 5.45. Iniziamo con la meditazione alle 6, proseguiamo con il canto delle Lodi e alla 7.30 c'è la S. Messa. Le persone che lo desiderano, possono pregare con noi nella cappella. Tutto scorre con grande equilibrio tra preghiera, studio, lavoro manuale, riposo, prendendo i pasti con semplicità e gioia. La bellezza della nostra vita è di cercare insieme il volto di Dio. Chi arriva prima aiuta le altre, oppure è sostenuta lei nella fatica dalle altre. Il lavoro più impegnativo è l'accoglienza dei pellegrini, rispondere al telefono, alla corrispondenza. La nostra giornata termina alle 21.30. E qualche volta, le assicuro, il sonno diventa un meritato riposo».

Molti associano la sua scelta di vita a una serie di rinunce, in primis a formare una famiglia propria. Cosa risponde loro?

«Ogni scelta comporta una rinuncia, ma quando si sceglie, l'accento non è posto sulla rinuncia, ma sulla bellezza che quella scelta ha in sé. Noi siamo attratti da ciò che è bello, buono e vero. Tutti».

In Friuli si registrano tante vocazioni alla vita contemplativa, come è stato per lei. È un fatto culturale? Una risposta ai tempi che viviamo?

«Il Signore non ha mai smesso di chiamare delle persone che si consacrino a Lui. Dice S. Agostino: "Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto, finché non riposa in Te". Lo fa anche oggi. È sempre lo Spirito Santo che suscita vocazioni per il bene della Chiesa, Sposa di Cristo. Se oggi il Signore chiama più anime alla vita contemplativa, forse è per aiutare i Cristiani a guardare al futuro. Quello che noi viviamo in modo imperfetto su questa terra, sarà per tutti. Inoltre potrebbe essere provocante per una società dei consumi il fatto che, per essere felici, basti Dio solo».

«Se la Chiesa perde le donne, nella sua dimensione totale e reale, rischia la sterilità», ha detto Papa Francesco, che ha anche istituito una Commissione sul diaconato femminile. Quale ruolo hanno oggi le donne nella Chiesa e quale potrebbero avere?

«Quello che ha sempre avuto fin dall'inizio della Chiesa e che forse si è dimenticato nel tempo, quello di essere amministratrice, di essere presenza accogliente e consolante. Non è stato questo il ruolo della Beata Vergine Maria nel Cenacolo?».

Le donne oggi sono esegete, teologhe, liturgiste, da tempo insegnano nelle facoltà teologiche. C'è quindi una presenza di responsabilità che la Chiesa assegna alle donne, ma fuori da ogni sfera del potere decisionale e, aspetto forse più pesante di questa esclusione, la Chiesa nelle sue istituzioni non sempre riconosce alle donne quell'ascolto che privilegia dare alle voci maschili. Perché?

«Non lo so. So soltanto che, ieri come oggi, una Donna ha detto: "Fate quello che vi dirà", e chi le ha dato retta, ha visto miracoli. Per Dio non esistono discriminazioni, esiste la complementarietà nei ruoli».

Da oltre 30 anni vive nel monastero di Santa Rita di Cascia. Torna ogni tanto in Friuli?

«Ci sono stata quando i miei genitori, ormai anziani e malati, non ce la facevano più a venire a Cascia. Ora sono rimasti i miei fratelli con le loro famiglie; vi potrei tornare se qualcuno di loro si ammalasse gravemente, ma preferisco che stiano tutti bene…».

Cosa le manca di più del Friuli?

«La "bruade", qui non esiste».

Erika Adami

> «Per Dio non esistono discriminazioni, ma ruoli complementari»

A QUASI UN SECOLO DALL'OCCUPAZIONE AUSTROUNGARICA (OTTOBRE 1917-NOVEMBRE 1918) UNA RICERCA DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO SULLE VIOLENZE SESSUALI DEGLI INVASORI

Il ratto delle Friulane

Furono i parroci, rimasti accanto alla gente nell'occupazione, a fornire, su invito dell'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, la maggior parte del materiale alla commissione parlamentare che indagò sul fenomeno. Una relazione che doveva servire per la redazione del Trattato di pace di Parigi, ma che non portò a risarcimenti per le vittime, come invece è avvenuto più tardi in altri casi (quello recentissimo del Giappone verso le donne coreane). Una pagina di storia da non dimenticare, un monito contro le violenze che perdurano anche oggi.

Nelle foto: (in alto) donne e bambini in fuga dagli invasori a S. Lucia di Piave; (sotto) soldati austriaci passeggiano per via Aquileia nella Udine occupata.

La violenza contro i civili ha rappresentato una delle caratteristiche più tragiche degli eventi bellici del XX secolo, e ha cominciato ad assumere i tratti di un fenomeno preoccupante soprattutto a partire dalla Prima guerra mondiale. Durante questo conflitto, secondo le stime degli storici, si contarono circa 10 milioni di morti: quasi il doppio delle vittime civili cadute nel continente europeo nell'intero secolo precedente. L'uccisione di civili, però, non fu che uno dei tanti episodi di brutalità della Prima guerra mondiale.

La valenza simbolica dello stupro

Tra questi va infatti annoverata anche la violenza e in particolare la violenza sessuale, che si rivolse specialmente contro le donne e divenne una vera e propria arma di guerra. Lo stupro venne utilizzato nella Grande guerra per suscitare orrore e indignazione e assunse anche un forte significato simbolico, poiché il corpo delle donne violate costituiva l'emblema della nazione umiliata e il nemico stupratore diventava di conseguenza il demone da annientare completamente.

A conoscere il maggior numero di abusi sessuali in questo periodo furono in particolare le aree conquistate da eserciti nemici. In Italia furono i territori occupati di Friuli e Veneto quelli in cui si verificò il maggior numero di violenze contro le donne, e questo avvenne soprattutto nei primi e negli ultimi giorni dell'invasione seguita alla battaglia di Caporetto, quando le truppe austro-ungariche cominciarono a prendere possesso di vari territori friulani e veneti, tra cui quello della provincia di Udine.

Vicende emerse grazie ai parroci

Chi si occupò, a guerra finita, di testimoniare tali efferatezze furono soprattutto i sacerdoti. Quest'ultimi avevano deciso nella maggior parte dei casi di non fuggire dall'occupazione, a differenza di una larga fetta della popolazione e degli ufficiali pubblici, e di restare vicini alla propria comunità parrocchiale. Avendo assistito di persona alle violenze commesse, essi furono quindi invitati ad affiancare i sindaci nel ricostruire i fatti occorsi durante i mesi di occupazione e a lasciare traccia scritta di quanto avvenuto – anche contro le donne. Nella provincia di Udine, i parroci ricevettero il 27 novembre 1918 una lettera da parte del vescovo Antonio Anastasio Rossi con la quale venivano invitati a rispondere a un questionario redatto dalla Reale Commissione d'Inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico con lo scopo di raccogliere e documentare le vessazioni subite dalla popolazione civile nelle aree occupate, così da poterne riferire alla Conferenza di Pace di Parigi prevista per il 1919. I sacerdoti friulani non fecero attendere i loro commenti, che si possono oggi leggere all'Archivio storico della Curia di Udine e che è interessante osservare – a quasi cent'anni dalla fine del conflitto – per ricostruire, attraverso le specifiche scelte lessicali degli scriventi, la storia locale durante i mesi d'occupazione.

Il dolore della testimonianza delle Friulane

Come è possibile immaginare, erano numerose le donne che, vittime di violenza sessuale durante l'occupazione austro-ungarica, dimostravano una certa riluttanza a riferirne. Per preservare il decoro personale e l'onore della famiglia, le donne raccontavano assai raramente di essere state oggetto di abusi e, quando questo tuttavia capitava, era molto facile che queste non parlassero tanto di stupro quanto di tentativo di stupro. A rendersi conto di questo fenomeno furono diversi parroci, tra cui quello di **Forni di Sotto**, che scriveva: «Non sono a conoscenza di violenze brutali compiute. Le donne ed in modo speciale le ragazze, quando le violazioni non sono commesse in modo palese, si guardano bene dal farne parola. Ci furono dei tentati stupri. In particolare sono a conoscenza di quanto è accaduto ad una donna maritata, che sorpresa nel letto dovette lottare per salvare il suo corpo dalle violazioni. Due ragazze dovettero gettarsi dalla finestra dal primo piano per non incorrere nello stesso pericolo.»

E ancora il parroco di **Madonna di Buja** inserì nel suo rapporto della fine del 1918 la seguente – amarissima – frase: «In maggio da soldati ungaro-romeni venne violentata brutalmente tal P.A. di N. maritata L. [...]. E si parla di altre violenze, ma le vittime divoreranno nel silenzio il dolore dell'onta subita». Riferirono di tentativi di stupro anche i parroci di **Nogaredo di Corno**, **Rivalpo**, **Mels**, **Colloredo di Montalbano** (dove «ci fu qualche raro tentativo di violenza contro donne e ragazze, fortunatamente reso vano dalla resistenza delle medesime») e **Udine**.

Per preservare il decoro personale e l'onore della famiglia, le donne raccontavano assai raramente di essere state oggetto di abusi. Era molto facile che queste non parlassero tanto di stupro quanto di tentativo di stupro

Non solo violenza sessuale

Vi furono anche casi di violenza contro le donne senza mera finalità sessuale. Il parroco Giuseppe Kraffer di **Amaro** racconta, infatti: «Nei primi giorni dell'invasione furono usate molte violenze alle persone da parte della soldatesca che si introduceva nelle case, col coltello alla mano, a rubare. Se non ci furono uccisioni o ferimenti, lo si deve unicamente alla prudenza degli abitanti [...]. Non avvennero né stupri né violenze alle donne. Una [...] violenza grave la subirono Z.T. maritata C. e Z.S.G il giorno 2 novembre 1918 da parte di soldati che sfondarono la porta delle loro abitazioni e le derubarono del denaro (circa 1000 lire) che tenevano nascosto sotto gli abiti, nel seno.»

A **Udine**, poi, «certa S.T. fu presa in servizio in una mensa di ufficiali [senza che le venisse] corrisposta alcuna mercede e nemmeno il vitto. [...] Negli ultimi giorni di permanenza del nemico in questa città, avendo la S. fatte le meraviglie, poiché erano state spedite le posate, che fino allora avevano servito alla mensa, fu da uno di quelli presa brutalmente per il collo, in modo che per parecchi giorni ebbe a risentirsene. Al momento della partenza, poi, congedandosi da lei, le lasciarono in dono due bottiglie di un liquore, che dicevano essere squisito. La S. a sua volta donò una di queste bottiglie al proprio fratello, il quale la portò a casa ed assaggiò il contenuto, prendendone un cucchiaio da caffè egli e la moglie. Immediatamente ambidue [sic] furono presi da forti dolori di ventre e, sospettando di essere avvelenati, presero degli emetici [...]. Corse allora il fratello ad avvertire la sorella T. dell'accaduto e questa, spaventata, portò immediatamente la bottiglia che le restava alla signora C., donna della Croce Rossa, la quale ne fece esaminare il contenuto all'ospedale [...] e risultò trattarsi di potentissimo veleno.»

Condanna morale verso le «libertine»

Non fu invece dimostrata comprensione, da parte dei parroci, nei confronti di quelle donne che in alcuni sporadici casi instaurarono volontariamente rapporti sentimentali o carnali con i soldati occupanti. I sacerdoti rimproverarono le donne di essere la causa di una mancata moralità nella comunità e non esitarono a definirle come «libertine». Nelle parole del parroco di **Ragogna**: «Riguardo alla moralità si temeva assai più disordine [...]. In verità ci furono tre famiglie, le cui ragazze si sono fatte sparlare; hanno fatto le pazzerelle coi militari, ma non è meraviglia, erano tali anche prima ed avevano ormai poco da perdere. Nelle famiglie onorate e cristiane non successe alcun fatto d'immoralità; bisogna dire alta la verità, i soldati nemici non hanno usato alcuna oppressione, alcuna licenza con le donne oneste e riguardose; solo le libertine di prima hanno fatto le matte.»

Difficoltà a denunciare i carnefici

Infine, una considerazione generale sui termini usati per identificare gli occupanti che commettevano gli abusi. Mentre per le donne i parroci friulani spesso riportavano nomi e cognomi per intero, questo non avveniva con chi si macchiava delle citate atrocità. Nella maggioranza dei casi, i preti indicavano i colpevoli con riferimenti molto generici e negativamente connotati, quali «soldatesca» dalle «brigantesche pretese», «truppe» che procedevano «con una marcia di morte», barbari o «bruti». Questo accadeva ovviamente perché non era possibile sapere con esattezza le generalità dei militari: nel migliore dei casi se ne conosceva solo la nazionalità.

I «figli della guerra»

Arma di guerra non nuova nella storia, la violenza contro le donne si trasformò in un mezzo per colpire l'onore dell'intera popolazione, con conseguenze che andavano ben al di là dei termini temporali della guerra. Basti pensare, ad esempio, al problema dei cosiddetti «figli della guerra», bambini nati come frutto della violenza o di amori illeciti. Inoltre, si pensi alle donne confuse dal dolore a seguito degli abusi patiti a tal punto da perdere il senno, come nel caso di Udine in cui una «madre di anni 64, la quale, dopo di aver dovuto subire a viva forza l'oltraggio» per salvare le figlie, «si impazzì e venne ricoverata in manicomio». O ancora, si considerino quante furono additate dalla propria comunità come donne che non avevano mantenuta salda la propria moralità macchiando così, di conseguenza, il decoro dell'intera famiglia. Con la Grande guerra, tuttavia, si cominciò a prendere coscienza del problema della violenza sulle donne e a considerarla come un vero e proprio crimine di guerra. La strada per un totale riconoscimento dell'abuso sessuale come reato, però, non era che appena iniziata e sarebbe stata ancora molto lunga.

Le conseguenze andarono ben al di là dei termini temporali della guerra. Basti pensare, ad esempio, al problema dei cosiddetti «figli della guerra», bambini nati come frutto della violenza o di amori illeciti

ILARIA ZAMBURLINI
DOTTORANDA DI RICERCA IN STORIA CONTEMPORANEA ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Questo articolo è un adattamento del saggio della medesima autrice: «Le violenze sulle donne durante l'occupazione austro-ungarica (1917-1918). Un'indagine archivistica sul territorio della Curia di Udine», contenuto nel volume Essere Corpo: la Prima guerra mondiale tra letteratura e storia (Trieste: Lint, 2016). Per volontà dell'autrice, condivisa dalla redazione de «la Vita Cattolica», i nomi propri delle donne citate nel testo sono omessi e sostituiti dalle sole iniziali.

BUSITALIA CONTRO L'AFFIDAMENTO ALLA TPL FVG DEL SERVIZIO

Bus e corriere. Ancora un ricorso, ma poi si pensi al Friuli

Nella foto: il parco autobus della Saf, attuale gestore della Provincia di Udine.

Santoro: «Di fronte al vantaggio che i nostri cittadini avrebbero è dura dover aspettare altro tempo». L'offerta prevede il 7% di km in più. Si mantiene però la sperequazione tra Friuli e Trieste quanto a km per abitante

Sembra non aver mai fine la «telenovela» della gara per la gestione del trasporto pubblico locale in Friuli-Venezia Giulia. Dopo due anni di ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato contro il bando regionale, a inizio febbraio la Regione aveva finalmente aggiudicato la gara alla Tpl Fvg scarl, che riunisce i quattro gestori provinciali: Trieste Trasporti, Saf di Udine, Atap di Pordenone e Atp di Gorizia. Ma ecco che, entro il termine del 3 marzo, è scattato il nuovo ricorso al Tar, questa volta contro l'aggiudicazione della gara, da parte del raggruppamento secondo classificato, formato dalle società Busitalia Sita (di proprietà di Ferrovie dello Stato) e Autoguidovie spa, lo stesso che aveva presentato gli altri ricorsi.

A farlo sapere è la Direzione regionale Infrastrutture e trasporti, precisando di aver già avviato gli approfondimenti sul ricorso, in vista della costituzione della Regione nel giudizio. L'udienza sull'ipotesi di sospensione dovrebbe tenersi al Tar tra fine marzo e inizio aprile.

Si perderanno ancora due anni in ricorsi? «Non mi ci faccia pensare – afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro –: se penso al vantaggio di servizi che i nostri cittadini avrebbero con l'esito di questa gara, l'idea di dover aspettare altro tempo è veramente dura». In ogni caso, aggiunge Santoro, «finora le questioni sollevate dai ricorrenti sono sempre state ampiamente contraddette e hanno visto la Regione vincitrice, purtroppo, però, con una perdita di tempo di due anni».

Di buono c'è che, qualunque sia l'esito del ricorso, i contenuti dell'offerta che ha vinto ora non cambieranno. E la gara – che prevede un affidamento del servizio per i prossimi 10 anni, prorogabili di 5 – ha portato vantaggi notevoli: l'aggiudicatario, infatti, ha offerto quasi 3 milioni di chilometri in più all'anno – per la precisione 2.825.108 – rispetto ai 41.655.134 a base d'asta, che erano già di più rispetto ai 40.584.434 attuali. In pratica, l'offerta comporta il 7% di km in più all'anno. Non solo, con la nuova gestione la Regione avrà un risparmio di circa 12 milioni di euro l'anno: il corrispettivo annuale, Iva compresa, passa infatti dai 132.219.100 euro di costi attualmente sostenuti a 120.238.919.

L'aumento a base d'asta era diviso così: 630.000 km per servizi extraurbani a Udine, Pordenone e Gorizia; 110.000 km di servizi in area montana a Pordenone e Udine, e 370.000 km di messa a servizio di chilometri oggi realizzati, ma non fruibili, a Trieste. In più i 950 mila km di bus urbani: 350.000 a Trieste, 300.000 a Udine, 200.000 a Pordenone, 100.000 a Gorizia.

L'offerta migliorativa di Tpl Fvg prevede, tra l'altro, 30.000 km/anno in più per il trasporto scolastico; 10.200 km di collegamenti ai principali poli ospedalieri e nuovi servizi flessibili a servizio delle strutture sanitarie (+ 20.000 km). Ancora: 714.551 km in più per i collegamenti via bus tra i principali centri urbani della regione e i comuni dell'hinterland; 95.772 km/anno per raggiungere località culturali e naturalistiche; 184.000 per sostenere l'intermodalità e il trasporto delle biciclette, infine ulteriori 106.680 km di servizi flessibili per le esigenze delle aree montane. Previsto anche un obbligo di rinnovo del parco autobus nei prossimi 10 anni di 135 milioni di euro per 540 autobus nuovi della più recente classe di emissioni; 7,3 milioni per la tecnologia (informazioni ai viaggiatori, wi-fi a bordo sull'intera flotta, sistemi di videosorveglianza).

Dall'avvio dei nuovi servizi si potrà viaggiare in tutta la regione con un unico biglietto o abbonamento, con risparmio anche sui costi. Ad esempio, il biglietto giornaliero urbano di rete passerà da 4,35 euro (attualmente fruibile su una singola rete) a 3 euro (valido per tutta la regione).

C'è poi la questione se le Province di Udine, Pordenone e Gorizia riusciranno, da questo nuovo contratto, ad avere una perequazione con Trieste, attualmente privilegiata. I dati della base d'asta segnalavano in realtà che, con la nuova gara, Trieste avrebbe avuto 53 chilometri di trasporto pubblico locale per abitante, a fronte dei 27 delle altre tre province. Ora con le offerte migliorative della nuova gara, Trieste potrà contare su 13.032.542 km di percorrenza, Udine su 16.283.961, Pordenone su 8.022.208, Gorizia su 5.851.697. In sostanza le province friulane passano a 30 km di tpl per abitante, ma anche Trieste migliora passando a 55 km. Lo squilibrio si mantiene.

Da parte sua l'assessore Santoro ribatte che «l'ex provincia di Trieste, avendo una densità territoriale molto alta, ha quasi tutto trasporto urbano, che, avendo corse più frequenti, fa molto salire i km pro capite. La densità territoriale di Trieste non è paragonabile a quella, ad esempio, dell'hinterland udinese».

Certo è che, rispetto al passaato, anche la densità dell'hinterland udinese è aumentata, per cui ci si augura che il servizio venga potenziato. Da tempo, ad esempio, Martignacco chiede di essere raggiunto dall'autobus urbano che attualmente si ferma al Cittàfiera. «Tutte le richieste verranno attentamente valutate – risponde Santoro –. Tra l'altro il nuovo contratto prevede ogni anno di ridiscutere il 20% dei percorsi e, tramite il contapersone che tutti i mezzi dovranno avere, si potrà valutare se ogni nuovo servizio risponde ad un'esigenza oppure no. Questa flessibilità permetterà di andare incontro ai diversi bisogni. Per questo ho già anticipato all'Anci che si dovranno attrezzare con i Comuni tavoli di lavoro per definire le priorità dei vari territori».

STEFANO DAMIANI

L'associazione Amins di Vie Rome organizza sotto l'egidia della FIASP una manifestazione ludico motoria denominata:

38ª Marcialonga Cjaminade fra Amîs

Manifestazione Non Competitiva Aperta a Tutti

12 MARZO 2017

GONARS

Lungo il percorso degustazione di "musetto" (cotechino) e minestrone. Alle ore 14.00 sarà offerto il bollito di maiale a tutti i presenti.

REGOLAMENTO

La manifestazione podistica non è competitiva. Ogni partecipante può portarla a termine con il passo a lui più opportuno, purchè entro il tempo massimo indicato nella presente pubblicità. La partecipazione è aperta a tutti coloro (singoli, gruppi e famiglie) che vogliono, camminando attraverso i vari percorsi, scoprire Gonars ed i suoi dintorni. Lungo il percorso i partecipanti dovranno obbligatoriamente attenersi alle norme del vigente codice stradale.

RITROVO

Alle ore 8.00 presso parco dell'Asilo di Gonars.

PARTENZA

La partenza sarà consentita dalle ore 8.30 alle 9.00 per la 30Km, fino alle ore 10.00 per la 6Km, 12Km, e 21Km.

CONSEGNA RICONOSCIMENTI

Le premiazioni si terranno presso il luogo della partenza alle ore 11.30.

INFO

Le liste di gruppo si accettano via e-mail fino alle ore 18.00 del giorno prima della manifestazione, inviare alla mail: **info@amiisdivierome.org** – per info consultare il sito **www.amiisdivierome.org**.

ISCRIZIONI

Presso il luogo della partenza dalle ore 8.00 alle ore 10.00.
Per evitare code all'iscrizione fatti socio FIASP.

CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE

Soci F.I.A.S.P €. 2,50 – Non soci €.2,50+0,50 tessera giornaliera. Nessun riconoscimento individuale.

PERCORSI

I percorsi sono interamente pianeggianti e si snodano lungo strade asfaltate e sterrate, dei comuni di Gonars, Porpetto e Castions di Strada.

La segnaletica lungo i percorsi sarà:
- **GIALLA** per il percorso da 6Km
- **ROSSA** per il percorso da 12Km
- **BLU** per il percorso da 21Km
- **VERDE** per il percorso di 30Km

Partenza anticipata? No, grazie!! Assieme è meglio!!

CONTROLLI

Per i percorsi da 6 a 12 Km sarà predisposto 1 punto di controllo, saranno invece 2 i punti di controllo per i percorsi da 21Km e 30Km.

RICONOSCIMENTO AI GRUPPI

Al gruppo più numeroso prodotti eno-gastronomici + TROFEO, prodotti eno-gastronomici + COPPA ai gruppi composti almeno da 15 persone.

INFORMAZIONI D'ORDINE TECNICO

In caso di "condizioni atmosferiche avverse" allo scopo di tutelare la sicurezza del partecipante, la manifestazione potrà svolgersi con modifiche anche dell'ultima ora, sia della lunghezza dei vari percorsi che del disegno dei tracciati.
Si ricorda ai partecipanti che è fatto obbligo rispettare il codice della strada. In caso di mancata partecipazione sarà rimborsato il contributo già versato.

DICHIARAZIONI

I partecipanti, con l'iscrizione alla manifestazione, accettano i Regolamenti della F.I.A.S.P. consultabili presso il "tavolo di visibilità" (commissario Tecnico) presente nell'ambito della manifestazione. Per quanto non citato, in ogni caso, vige il regolamento F.I.A.S.P. Il partecipante con l'iscrizione dichiara l'idoneità fisica conforme alla normativa di legge prevista dal D.M.28.02 1983 sulla tutela sanitaria per l'attività sportiva non competitiva.

OMOLOGAZIONE

Manifestazione omologata dal Comitato Provinciale F.I.A.S.P. di Udine con nota n. 10 del 19.12.2016.

Podisti abbonatevi e leggete SPORTINSIEME rivista della F.I.A.S.P

FESTA DELLA DONNA

Omaggio a Maria Tore Barbina

«Oltre il silenzio omaggio a Maria Tore Barbina» è il titolo dell'iniziativa in memoria della docente conosciuta in tutto il Friuli per il suo impegno letterario organizzato dal Centro italiano femminile provinciale di Udine in collaborazione con l'Ute «Paolo Naliato» e l'Educandato Uccellis. L'appuntamento si terrà mercoledì 8 marzo alle ore 17.30 a Udine, nella chiesa di Santa Chiara (ingresso da via Gemona n. 23). Si intrecceranno arte e ricordo, letture di poesie e musica.

MEDAGLIA A BIASIOL

«Alla scuola servono presidi»

Indire al più presto un concorso per presidi perché il problema delle reggenze, con il prossimo anno, sarà ancora più grave. A dirlo è stato Pietro Biasiol, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale che ha lasciato l'incarico per pensionamento, ricevendo la medaglia d'argento della Provincia di Udine, conferitagli dal presidente Fontanini «per l'impegno profuso a favore della scuola».

IMPRESE ARTIGIANE

+2,3% le titolari donna

Nel 2016, il Friuli-Venezia Giulia si è distinto a livello nazionale per la maggior crescita (+2,3%) di titolari artigiane, che balza addirittura a doppia cifra (+13%) se si allarga la panoramica all'ultimo decennio. «I numeri – afferma Filomena Avolio, presidente di Donne Impresa di Confartigianato – testimoniano l'intraprendenza delle donne del territorio che hanno deciso di svolgere un mestiere artigiano». Avolio invita a «rottamare» la categoria del genere nell'analisi dei fenomeni legati all'imprenditoria.

COMUNE DI UDINE

25 milioni di investimenti

Investimenti per 25 milioni di euro, in particolare per la manutenzione del patrimonio immobiliare e stradale. Senza contare i 18 milioni del «bando periferie», per intervenire nel Peep est e ridare ossigeno al settore edilizio. Queste le linee del bilancio 2017 del Comune di Udine esposte dall'assessore Scalettaris, nel corso di un incontro con i vertigi del settore edilizia di Confartigianato.

INCIDENTI DOMESTICI

Paura per le fughe di gas

Casa dolce casa? A quanto pare non molto, anche se i friulani non se ne rendono conto. Secondo i dati dell'ultima ricerca delll'Osservatorio di Sara Assicurazioni, il 32% dei friulani ammette di non comportarsi in modo adeguato per evitare gli incidenti domestici. Gli incidenti più temuti tra i friulani risultano essere le fughe di gas (48%), gli incendi (46%) e le perdite d'acqua (40%). Se i danni alle persone (68%) sono la conseguenza che si teme di più, al secondo posto si colloca il timore di dover subire danni strutturali alla casa (57%).

Fare il Friuli o soccombere al caos

Province, autonomia, Uti, Comuni fuoriusciti. A Udine un importante appuntamento, venerdì 10 marzo, per guardare al futuro assetto istituzionale della Regione

Un importante appuntamento per discutere e costruire il futuro del Friuli è organizzato per venerdì 10 marzo dal Comune di Rivignano Teor in collaborazione con la Fondazione Friuli, alle ore 17 presso la sala convegni di via Manin 15 a Udine. Significativo il titolo: «Fare il Friuli: per un nuovo modello di Regione».

L'intervento principale è riservato al prof. **Mario Bertolissi**, insigne costituzionalista, ordinario di diritto costituzionale presso la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Padova, da sempre attento ai temi dell'autonomia e dell'organizzazione degli enti locali. Saranno presenti, tra gli altri, il padrone di casa, il presidente della Fondazione Friuli, **Lionello d'Agostini**, e il presidente Anci Fvg, **Mario Pezzetta**. Interverranno anche i direttori di «la Vita Cattolica», **Roberto Pensa**, e del «Messaggero Veneto», **Omar Monestier**. Modererà il sindaco di Rivignano Teor, **Mario Anzil**, impegnato nella battaglia a favore della nascita delle Province Autonome del Friuli e di Trieste. «Ci troviamo in Regione con un caos istituzionale senza precedenti – dichiara – hanno abolito le Province solo da noi e pochi giorni prima del referendum costituzionale che le ha confermate come principi della nostra Costituzione, quindi adesso devono essere per forza reintrodotte, a meno che non si voglia violare la Costituzione stessa. Quale occasione per farne solo due, quella del Friuli e quella di Trieste? Le si può già istituire, con competenze amministrative, con una semplice legge regionale e su questo tema sfidiamo i prossimi amministratori della Regione: vogliamo sapere prima chi è favorevole a fare il Friuli!».

Che il tema del futuro assetto della Regione sia quanto mai urgente è evidenziato anche dal capogruppo di Area popolare/Ncd in Consiglio regionale, **Alessandro Colautti**, che lunedì 6 marzo ha lanciato un appello anche alla maggioranza perché «la politica riprenda in mano la situazione e non la lasci ai tribunali». «Una tale guerriglia tra istituzioni in Friuli-Venezia Giulia non era mai successa – ha sottolineato Colautti –. La riforma Uti (Unioni territoriali intercomunali) non solo non funziona, costa di più, non porta efficienza e ci indebolisce nel confronto istituzionale per chiedere a Roma maggiori competenze».

A fargli eco è il capogruppo di Autonomia responsabile in Consiglio regionale, **Renzo Tondo**, che commenta la notizia dell'uscita di Monfalcone dall'Uti affermando che «sta implodendo una riforma profondamente sbagliata concettualmente, e drammaticamente gestita politicamente. Assistiamo al misero crollo di un gigante dai piedi d'argilla». «Il disagio non è circoscritto ai soli Comuni di centrodestra, è unanime – aggiunge Tondo –. I Comuni Pd mantengono un profilo basso solo per rispettare ordini di scuderia, ma sono molti i sindaci del centrosinistra in grossa difficoltà».

Affermazioni che non sembrano però scalfire l'irremovibilità della Giunta. L'assessore regionale alle Autonomie locali, **Paolo Panontin**, in un convegno a Fiumicello ha replicato che «La riforma degli Enti locali va comunicata meglio, va spiegata ancora. Abbiamo apportato diverse modifiche alla legge cercando di togliere ogni alibi a chi la contrastava e per venire incontro alle esigenze operative e politiche dei territori. Non abbiamo mai smesso di interloquire con tutti i portatori di interesse convinti del valore della riforma». A non essere dello stesso avviso, tuttavia, non sono in pochi.

le notizie

LUNEDÌ 13 MARZO

A Vicenza per i 100 anni della Faci

Lunedì 13 marzo, dalle ore 10 alle 13.30, nella Fiera delle Esposizioni, a Vicenza, appuntamento con il Convegno per i 100 anni della Faci, la Federazione tre le associazioni del clero italiano, rivolto alle regioni ecclesiastiche dell'Italia settentrionale (Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna). L'incontro si svolgerà in concomitanza con la 17ª Rassegna Internazionale della Koiné. L'Associazione Faci è nata nel 1917. Prima forma democratica di organizzazione del Clero nazionale, fu riconosciuta a sorpresa da papa Benedetto XV che, per certi versi, aveva delle somiglianze con papa Francesco. Il Pontefice approvò lo Statuto nonostante la contrarietà del card. Gaetano De Lai, potentissimo esponente della Curia romana, che non vedeva di buon grado un movimento dal basso. In questi cent'anni la Faci si è adoperata per assicurare ai sacerdoti d'Italia grandi benefici, tra cui un minimo di stipendio, la previdenza sociale, l'istituzione del Collegio nazionale di difesa del Clero ed altro. Non è mai stata, però un «sindacato», è invece una libera associazione, approvata dalla S. Sede ad esclusivo servizio del Clero e per la tutela dei suoi interessi che sono specialmente assistenziali, economici e morali. L'Associazione partecipa con tre suoi rappresentanti al tavolo ministeriale della Commissione paritetica tra Stato e Rappresentanti delle confessioni religiose esistenti in Italia. Inoltre, per quanto riguarda la pensione dei ministri del Culto, il Sistema concordatario nato nel 1985 potrebbe essere modificato in base al «vento» politico e le premesse, anche se ancora non preoccupanti, lanciano alcune avvisaglie da non sottovalutare; la presenza di un'Associazione con un nutrito numero di Soci, dunque, sarà certamente utile al presente e nell'avvenire, per far sentire la sua voce in favore del Clero. La celebrazione del Centenario, oltreché essere un dovere di riconoscenza verso tutti coloro che negli anni hanno vissuto e sostenuto con amore questa Associazione, può divenire l'occasione per un incontro ed una riflessione tra sacerdoti sul presente e sulle prospettive future. Per informazioni e adesioni, contattare don Renato Zuliani (tel. 347/2980847; e-mail: dore47@alice.it)

AZIONE CATTOLICA

Mons. Sigismondi nuovo assistente ecclesiastico generale

È di sabato 4 marzo la felice notizia che Papa Francesco ha nominato mons. Gualtiero Sigismondi (*nella foto*), vescovo di Foligno, quale Assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana, successore di mons. Mansueto Bianchi, prematuramente scomparso lo scorso agosto. La felice notizia giunge in vista di appuntamenti importanti: i lavori della XVI Assemblea nazionale dell'Ac (28 aprile - 1 maggio) e l'Incontro del popolo di Azione Cattolica con papa Francesco in Piazza San Pietro il prossimo 29 aprile, inizio straordinario delle celebrazioni per i 150 anni dell'Associazione. Mons. Sigismondi invita gli aderenti di Ac ad aver cura della vita interiore, il «campo-base» che educa sia ad avere «memoria del futuro», sia a «stare con l'orecchio nel cuore di Dio e con la mano nel polso del tempo».

PADRE BATTAGLIA, ELETTO VICARIO DEI FRATI CAPPUCCINI DEL NORDEST, DOVRÀ SALUTARE CASTELMONTE E LA PARROCCHIA

«Lascio il cuore a Prepotto»

Qui in Friuli ho «fatto esperienza di "periferia"», racconta il missionario della misericordia. «A Prepotto il mio cuore ha cominciato a pulsare con il cuore della mia gente»

Un importante incarico per il parroco di Prepotto, padre Elvio Battaglia: il religioso è stato eletto vicario provinciale e primo consigliere del nuovo ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini della Provincia religiosa «di Santa Croce», fra Roberto Tadiello. Dovrà, pertanto, lasciare il santuario di Castelmonte e la parrocchia di Prepotto.

«Ho "sperimentato", in questi anni, la Chiesa in uscita, che sempre raccomanda Papa Francesco – testimonia il frate –. Ho fatto esperienza di "periferia", nel senso più nobile del termine. Certo, dal confessionale di Castelmonte potevo osservare il mondo, quello della sofferenza in particolare. Ma a Prepotto l'ho vissuto con la gente, guarda caso con una porzione di quel popolo che sta sempre a cuore ai Cappuccini».

Durante il Giubileo, fra l'altro, padre Elvio è stato nominato dal Papa missionario straordinario della misericordia. «Mi piange il cuore lasciare Prepotto, come ho palesato alla comunicazione data domenica, alla Messa – ammette –. Non nego la fatica che ho fatto quando mi sono inserito in questa comunità, ma non appena ci siamo conosciuti è scattato l'apprezzamento reciproco, una stima profonda, un'accoglienza convinta. E il mio cuore ha cominciato a pulsare con il cuore della mia gente. Che, ovviamente, mi dispiace lasciare».

Padre Elvio si rende ben conto dei problemi che vive la comunità: «Siamo davvero in periferia, come lo sono le Valli del Natisone, e le difficoltà si moltiplicano. Gli abitanti si sentono a volte abbandonati. La Chiesa ha il compito di farli sentire ancora protagonisti. Anzitutto sul piano umano. Dobbiamo vincere insieme la solitudine dei "resistenti", di chi rimane».

A Mestre, dove padre Elvio si insedierà, non dimenticherà mai quest'angolo di… paradiso spirituale, fra Prepotto ed il santuario di Castelmonte.

L'elezione del nuovo consiglio provinciale dei Cappuccini è avvenuta venerdì 3 marzo, quinto giorno del Capitolo ordinario elettivo dei frati cappuccini del Nordest, il primo dopo che nel 2014 le due Province cappuccine del Veneto (che comprende Veneto e Friuli-Venezia Giulia) e del Trentino sono state unite nell'unica Provincia Veneta. Il Capitolo – che si svolge ogni tre anni e che tradizionalmente è ospitato a Venezia nell'antico convento del Ss. Redentore all'isola della Giudecca – è presieduto da fra Raffaele Della Torre, consigliere generale dell'Ordine e vede la partecipazione di circa 70 delegati in rappresentanza dei 262 frati della Provincia Veneta, diversi dei quali operano anche in altre regioni italiane e in alcuni Paesi esteri: Angola, Mozambico, Grecia, Ungheria, Georgia.

Oltre che a provvedere al rinnovo del governo dell'Ordine, i frati riuniti in capitolo stanno riflettendo e prendendo decisioni in merito a due temi legati al carisma francescano: l'«evangelizzazione» e la «riconciliazione». Le molte e profonde trasformazioni in atto sul piano socio-religioso nel Nordest italiano sono assunte dai frati come sfide per la significatività della loro testimonianza, in modo particolare in un'epoca che li vede colpiti, come altri istituti religiosi, da una forte riduzione numerica e dall'innalzamento dell'età media. Malgrado questi due elementi spingano per una revisione delle presenze sul territorio (attualmente i cappuccini hanno 19 case nelle tre regioni del Nordest), i frati guardano avanti con speranza, riconoscendo – affermava fra Roberto Genuin, ministro provinciale uscente – di essere stati «particolarmente stimolati dall'Anno della Misericordia, indetto da Papa Francesco, che ha indicato nel nostro patrono san Leopoldo Mandic, il modello e l'intercessore della misericordia divina. Nei nostri territori molti ancora si rivolgono a noi per il sacramento della riconciliazione, così salutare per ogni cammino cristiano. Vorremmo allora riqualificarci in questo settore, accogliendo meglio il fatto di essere perdonati, per poi amministrare il perdono con generosità secondo il cuore di Dio e le indicazioni ecclesiali».

Nel corso del Capitolo sono intervenuti anche mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia, mons. Yannis Spiteris, arcivescovo di Corfù e amministratore del vicariato apostolico di Tessalonica (Grecia), i Ministri provinciali delle Province cappuccine di Milano, Torino ed Emilia Romagna.

Nelle foto: sopra, padre Elvio Battaglia; a sinistra, padre Elvio e i nuovi superiori Cappuccini.

A ROMA PER I 150 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Azione Cattolica incontra il Papa

Ci sarà anche l'Azione cattolica diocesana, sabato 29 aprile, a Roma in Piazza San Pietro per l'incontro con Papa Francesco che darà inizio alle celebrazioni per i 150 anni dell'Azione Cattolica italiana.

#AC150 Futuro Presente è il titolo dell'evento. Un'occasione unica per fare memoria grata del passato e progettare il futuro. La delegazione diocesana coglierà l'occasione per una visita alla città, da venerdì 28 a domenica 30 aprile, con l'accompagnamento di don Dino Bressan. L'invito a partecipare è aperto a tutti coloro, soci e non, che vorranno essere presenti, festeggiare e conoscere da vicino l'associazione (le iscrizioni si chiudono mercoledì 15 marzo. Per informazioni, mail: azionecattolicaudine@gmail.com o tel. 339/8446414, ore serali).

Anche in diocesi di Udine «ci sentiamo eredi e corresponsabili di una grande storia di donne e uomini di ogni età – osserva la presidente uscente, **Elena Sindaco** –, laici cattolici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" e in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità, sempre cercando fino in fondo di essere interpreti dei segni dei tempi. Ci sentiamo parte di una Chiesa in cui le persone sin dal principio hanno scelto di rispondere alla vocazione missionaria, mettendosi a servizio della vigna del Signore nelle singole Chiese locali, costruendone nel tempo percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali, in fedeltà a quanto il Concilio ha chiesto e chiede a tutti i laici».

Ciascuna diocesi presente all'incontro del 29 aprile porterà con sé un piccolo sacchetto della propria terra che sarà riposta in un vaso insieme alla terra di tutte le altre diocesi d'Italia, e offerta durante la preghiera. Così, la terra del Paese rappresenta un segno e un sogno: quello di un'associazione che, riscoprendo le radici essenziali della propria vocazione, con rinnovato coraggio e fiducia, si impegna per il futuro, per fare nuove tutte le cose.

il teologo risponde

Ottimismo o pessimismo

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

Gentile mons. Qualizza, intervengo sull'ultima risposta che ha dato a suor Daniela, sulla speranza che ci salva. Le avevo già scritto subito dopo Natale, a proposito delle persecuzioni dei cristiani. Oggi, aggiungo qualche riflessione sul modo, mi sembra unilaterale, nel quale vengono affrontate le difficoltà umane. A quelli di Rigopiano, tanto per intenderci, non giovano molto le parole che di solito adoperate nelle prediche: il Signore è buono, è fedele, non lascia morire gli orfani e difende le vedove. Magari fosse così. Ma il Papa che le ha ripetute all'Angelus di domenica, non si è ricordato che giorni prima aveva detto che ogni giorno muoiono mille bambini a causa dell'acqua inquinata. Dovete mettervi d'accordo e calibrare meglio le parole. Alcune sono veri macigni.

ACHILLE SANA

Ricordo, nuovamente, che il Vangelo non è unilaterale né semplicistico, anche se noi, spesso, l'abbiamo presentato così. Ma sembra che le cose stiano cambiando ed a questo Papa si può perdonare tutto; cioè tenendo conto dei contesti e della diversità degli interventi. È la vita stessa di Gesù a dirci che essa è complicata, e non solo la sua. È piena di contrasti, di contestazioni, di insulti, basta leggere i primi tre capitoli di Marco. Ma è anche vero che ad essa non manca la gioia, suscitata dallo Spirito Santo, come ci ricordano Matteo 11 e Luca 10: esultò nello spirito!

Quando parliamo del Dio fedele, non intendiamo che tutto vada secondo i nostri desideri, anche giusti, di gioia e felicità. Però è certo che la fede in Dio rende sopportabili le difficoltà e le prospetta in un'altra dimensione, tipicamente divina. È chiaro che i morti di Rigopiano non sono stati salvati fisicamente. Ma chi può dire che sono stati abbandonati da Dio nella morte? La fede è proprio la risposta definitiva che Dio ci dà, perché ci salva non dalla morte, ma nella morte. La risposta certamente non ci piace, perché è collegata, spesso, a grande dolore e sofferenza. Ma è il paradosso della croce, vissuto dal Cristo.

Per un verso essa è condanna e rifiuto da parte degli uomini; per l'altro è rivelazione dell'amore di Dio e dono della vita, che si esprime nella resurrezione. Il guaio è che la croce la vediamo e la portiamo; la salvezza invece la crediamo e speriamo. Ma non abbiamo una risposta migliore di questa. In essa, però, già da adesso, sentiamo la presenza amorosa di Dio. È una esperienza che cambia la vita e la introduce in quella gioiosa di Dio.

m.qualizza@libero.it

PAROLA DI DIO
12 MARZO - DOMENICA II DI QUARESIMA

Trasfigurazione e ascolto

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gen 12,1-4a; Sal 32; 2 Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9.

La trasfigurazione non è la descrizione di un prodigio ma è un racconto teofanico, cioè la narrazione, ambientata sul monte, luogo della vicinanza a Dio, di una rivelazione divina. In questo caso essa prefigura il futuro di croce e, assieme, di risurrezione e gloria di Gesù, riconosciuto Figlio amato dal Padre.

Nel vangelo di Matteo l'episodio segue l'annuncio della passione e morte ed è sicuramente una scena «in bianco e nero»: il candore, la luce gloriosa del risorto stridono infatti con l'oscurità della croce alla quale il messia sofferente sa di doversi avviare. Ciò è confermato dalla proposta di Pietro di costruire le capanne, cioè di fermarsi alla gloria terrena, ma anche dal forte invito di Gesù al segreto, per evitare la propagazione della falsa idea di messia potente, già accantonata con le tentazioni nel deserto.

La voce di Dio dal cielo pronuncia le stesse parole del battesimo al Giordano, a conferma che Gesù è proprio il Figlio amato, massimo attuatore del progetto divino di salvezza per l'umanità. Protagonisti autorevoli sono anche Mosè ed Elia. Essi sono i rappresentanti della legge e dei profeti, anche loro due passati dal deserto, rifiutati e perseguitati, testimoni di un incontro con Dio sul monte, figure chiave della storia di Israele, della quale Gesù diventa ora a pieno titolo culmine e completamento, in qualità di ultimo profeta e perfezionatore della legge nell'amore.

Ma qual è l'anello di congiunzione fra la trasfigurazione e la nostra vita? In altre parole, che insegnamento pratico ne possiamo ricavare? La risposta è contenuta nel forte imperativo che proviene dal cielo: «Ascoltatelo!». Riconoscere la divinità di Gesù è pura astrazione se non si traduce nell'ascolto, ovvero nell'impegno concreto a rimodulare il comportamento sul suo insegnamento, a tradurre il vangelo letto e udito in vangelo del quotidiano, della vita reale. Quella vita reale che, soprattutto, non può dimenticare i poveri e i piccoli o che ha incredibile bisogno di migliorare le nostre relazioni. Ecco allora che l'imperativo diventa «ascoltiamoli» ed «ascoltiamoci»!

TIZIANA E LORENZO FANZUTTI

Come di consueto, nel tempo di Quaresima, i commenti al Vangelo della domenica sono realizzati dall'Ufficio famiglia della diocesi e suoi collaboratori

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 8 marzo: a Zelarino, partecipa alla Commissione triveneta per il clero e i seminari.
Giovedì 9: alle 9.15 a Castellerio, incontra il Consiglio presbiterale; alle 20.30 a Udine, nella chiesa della Purità, presiede la catechesi penitenziale per i neofiti.
Venerdì 10: alle 18 a Udine, nella Sala Paolino d'Aquileia, incontra la Consulta delle aggregazioni laicali.
Sabato 11: alle 11 a Mereto di Tomba, celebra la S. Messa nel 61° anniversario della morte di Concetta Bertoli; alle 16 a Godia, incontra il gruppo di Rinnovamento nello Spirito.
Domenica 12: alle 11 a Cargnacco, celebra la S. Messa in ricordo dei caduti e dispersi in Russia; alle 17 in Cattedrale, presiede i «Quaresimali d'Arte».
Martedì 14: alle 9 in Curia, presiede il Consiglio del Vescovo; alle 18.30 a Udine nella chiesa di Santa Maria della Neve, celebra la S. Messa con il movimento dei Focolari.
Mercoledì 15: alle 16 a Castellerio, presiede l'incontro con l'équipe dei formatori del Seminario interdiocesano e celebra la S. Messa con la comunità.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, venerdì 10 marzo, dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva: mercoledì 15 e venerdì 17, sempre dalle 10.30.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 11 marzo, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti della Corâl Feagne di Fagagna. Celebrerà don Carlo Dorligh, parroco di Medeuzza. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio la voce del Friuli.

PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI E LA PACE

La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 13 marzo, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

INCONTRI VOCAZIONALI

Continuano gli incontri del «Gruppo Tabor» e del «Gruppo Chaire», i due percorsi diocesani rivolti a ragazzi e ragazze che in parrocchia esprimono una particolare sensibilità, con l'obiettivo di aiutarli a conoscere la volontà del Signore nella propria vita e scoprire così la propria vocazione. Per i ragazzi del «Gruppo Tabor» l'appuntamento è per domenica 26 marzo alle ore 16 nella Parrocchia di Palmanova, per le ragazze del «Gruppo Chaire» sabato 11 marzo alle ore 16 nell'ufficio di Pastorale giovanile a Udine, in via Treppo, 3. Per info: tel. 338/5612167; mail: ilario.virgili@gmail.com

SPIRITUALITÀ VEDOVILE

Il Movimento di fraternità vedovile «Beata Elena Valentinis» organizza un incontro quaresimale di spiritualità e riflessione, giovedì 16 marzo, alle ore 9, nella Basilica delle Grazie, con l'assistente diocesano don Oscar Morandini. Sarà celebrata ls Santa Messa con il coniuge defunto.

COOPERATORI PAOLINI

Continuano gli incontri di formazione biblica dei Cooperatori Paolini sul tema «Itinerari neotestamentari». Sabato 11 marzo, alle ore 15.15, a Udine, presso le Figlie di San Paolo in Via Marsala 11, il prof. don Stefano Romanello guiderà la meditazione ed il canto dei Vespri.

CONFERENZA SULL'EVOLUZIONISMO

Martedì 14 marzo, alle ore 17, nella sala convegni dell'Istituto Tomadini, in via Martignacco 187 a Udine mons. Dario Savoia, già Difensore del vincolo presso il tribunale della Rota Romana, parlerà di «L'evoluzionismo di Darwin e l'identità dell'uomo secondo l'evoluzionismo». L'ingresso è libero.

AL BUON PASTORE ARRIVA LA «MARIAPOLI». DAL 10 MARZO TRE GIORNI DI LABORATORI, INCONTRI, FRATERNITÀ, MUSICA

Udine, la città fa famiglia

Tre giorni in città e per la città: è questo lo spirito che animerà la Mariapoli 2017, appuntamento cardine nella vita del Movimento dei Focolari, che quest'anno, per la prima volta, entra nel profondo nel tessuto della diocesi, con un evento sul territorio, a Udine, che coinvolge e si rivolge in modo intenso alla comunità locale.

Titolo della tre giorni è «La città fa famiglia» e l'evento si tiene da venerdì 10 a domenica 12 marzo, nella parrocchia di Gesù Buon Pastore.

La scelta di quest'anno di organizzare una tre giorni in città intende appunto sottolineare la volontà di incidere nei luoghi della quotidianità, spiega **Silvano Buchini**, uno degli aderenti e organizzatori dell'iniziativa.

Ma cos'è la Mariapoli? Letteralmente «Città di Maria», è l'appuntamento più caratteristico del Movimento dei Focolari: insieme, grandi e piccoli, persone delle più varie provenienze, si ritrovano per più giorni per vivere un laboratorio di fraternità, alla luce dei valori universali del Vangelo e della spiritualità della fondatrice, Chiara Lubich. Un'esperienza che si ripete in numerosi Paesi del mondo e ha come linea guida la «regola d'oro» che invita a fare agli altri quello che si vorrebbe fosse fatto a sé.

L'appuntamento è nato negli anni Cinquanta, quando le persone che avevano conosciuto il movimento, in Italia e all'estero, decisero di approfittare dell'estate per riunirsi nelle Dolomiti e trascorrere un periodo di vita insieme. Così la Mariapoli è diventata prassi. Oggi ci si ritrova in tutto il mondo per alcuni giorni, per sperimentare di nuovo quel clima e quella fraternità che poi si cercano di vivere tutto l'anno.

L'appuntamento di Udine, dunque, è particolarmente atteso. Un grande laboratorio di comunione, di conoscenza e di fraternità a cui tutti sono invitati.

Il programma

Si inizia venerdì 10 marzo alle 18, con un momento dedicato a «La Mariapoli, una città ideale nella città, nel territorio», una cena in comunione e musica con i brani del Gen Rosso e del Gen Verde. La giornata di sabato sarà dedicata al pensiero di Chiara Lubich, ad esperienze di vita vissuta, a laboratori sui temi quali la famiglia e il lavoro, oltre che ad un campo di lavoro vissuto con i giovani, insieme ai ragazzi del quartiere, per la sistemazione di alcuni spazi della parrocchia.

Sabato sera ci si sposterà nella chiesa di Santa Maria Assunta di via Cadore, alle 20.30, per il concerto «Un pianoforte, la musica, l'anima», del pianista Enrico Pompili, che vanta premi prestigiosi in svariati concorsi internazionali – dall'Opera Prima-Phillips di Milano, al Concorso Internazionale di Santander – e porta oggi la sua arte in tutta Europa, Asia e America. L'11 marzo Pompili porterà a Udine un programma variegato, che spazia da Beethoven a Gershwin, da Mozart a Joplin, in una panoramica attraverso secoli di storia musicale (l'ingresso è libero).

La Mariapoli si concluderà domenica con una giornata che spazierà dal valore del dialogo, al confronto sull'Enciclica «Amoris Laetitia» di Papa Francesco, alle esperienze di reciprocità promosse dal Movimento in Friuli. Una giornata di condivisione con la comunità del Buon Pastore, a cominciare dall'appuntamento con la Santa messa delle 10.30 (nel corso di tutte e tre le giornate sono previste attività specifiche per i bambini). Per info e prenotazioni, tel. 333/7641342 e 331/6018869.

MARCO TEMPO E VALENTINA ZANELLA

Servizio realizzato in collaborazione con: RADIO SPAZIO la voce del Friuli

Catechisti pellegrini a Cracovia, aperte le iscrizioni

La meta del pellegrinaggio estivo proposta per quest'anno dall'Ufficio catechistico diocesano è Cracovia, dal 16 al 21 luglio. È possibile pre-iscriversi fino a mercoledì 15 marzo telefonando o mandando un'e-mail all'ufficio catechistico (tel. 0432/414518; catechesi@diocesiudine.it). Si tratta di un'occasione unica per percorrere insieme i luoghi più cari a San Giovanni Paolo II, ricchi di storia e di bellezze, d'arte e spiritualità.Naturalmente non potrà mancare una sosta spirituale ad Auschwitz. Il viaggio sarà in pullman. Il programma è in via di definizione. La quota indicativa di partecipazione è di 750 euro a persona.

DUE GIORNI A GEMONA. OSPITE MONS. PEREGO

9 mesi con i profughi. Riflessioni e festa

Due giornate dense di contenuti e di appuntamenti saranno vissute a Gemona sabato 11 e domenica 12 marzo. Un appuntamento organizzato da una rete di realtà, tra le quali la Caritas parrocchiale e la Caritas diocesana, per fare il punto sui novi mesi di accoglienza di richiedenti asilo, allargando lo sguardo anche a tutta la realtà friulana e all'esperienza nazionale, grazie alla presenza di mons. Giancarlo Perego (*nella foto*), direttore generale della Fondazione Migrantes, da poco nominato da Papa Francesco Vescovo di Ferrara Comacchio.

Sabato 11 marzo alle ore 20.30 al Centro Glemonensis si terrà una serata di approfondimento a cui interverranno mons. Perego, per illustrare la situazione dei richiedenti asilo in Italia, e Fabio Di Lenardo, direttore della Croce Rossa italiana (Cri) Comitato di Udine, per focalizzare la situazione sul territorio. Seguirà l'intervento di Abdullah Shah Syed, mediatore culturale della Cri che tratterà il tema «Pakistan e Afghanistan: perché si parte?».

A conclusione dell'evento le testimonianze di richiedenti asilo e volontari di Gemona.

Domenica 12 marzo, dalle 12 alle 16, sempre al Centro Glemonensis, sarà invece la volta della «Festa multietnica» che si articolerà nel pranzo a cui ognuno partecipa portando i cibi della propria terra, la visione delle fotografie delle attività svolte a Gemona con i profughi, musiche e danze dal Pakistan.

La festa è aperta a tutti coloro che vogliono incontrare e conoscere le persone ospitate Per informazioni: tel. 0432/981314.

Contributi per l'edilizia di culto. Domande entro il 15 marzo

C'è tempo ancora qualche giorno per presentare domanda per i contributi 2017 previsti dalla Regione a favore dell'edilizia di culto. Lo ricorda l'Ufficio amministrativo della Curia. La somma destinata all'Arcidiocesi di Udine è purtroppo modesta, attestandosi a circa 920 mila euro. Il contributo, inoltre, coprirà circa l'80% delle spese (rimane pertanto un 20% a carico della parrocchia) e la Regione erogherà solo contributi «una tantum». Le domande devono essere inoltrate direttamente all'Ufficio amministrativo della Curia entro il 15 marzo.

■ CASTELLERIO
Incontri per coppie e separati

Domenica 12 marzo, nella chiesa del Seminario di Castellerio, si terrà, dalle 17 alle 18.30, il terzo incontro di riflessione e preghiera in favore della famiglia del percorso organizzato dal gruppo «Vino di Cana». Tema di questo appuntamento è: «Riconciliare le diversità». L'esperienza è aperta non solo a coppie di sposi e fidanzati, ma anche a tutti coloro che hanno vissuto la faticosa esperienza della separazione e del divorzio e coloro che, anche singolarmente, vogliono dedicare la loro preghiera in favore delle famiglie.

■ CENTRO BALDUCCI
Missionarie in Burundi, il libro

«Va', dona la vita. Storia, parole, morte di tre missionarie saveriane in Burundi». Questo il titolo del libro che sarà presentato venerdì 10 marzo, alle ore 20.30 nella sala mons. Petris del Centro Balducci a Zugliano. Il volume, a cura di Teresina Caffi, racconta la storia di Olga Raschietti, Lucia Pulici e Bernardetta Boggian, uccise nella loro abitazione di Kamenge, in Burundi, Paese-simbolo dell'Africa piagata dalla violenza ma anche terra di vitalità e speranza, patria di un popolo indomito in cerca di pace. Esserci prima che fare. Olga, Lucia e Bernardetta sono state annunciatrici di Dio ancor prima di aver fatto del bene in anni di servizio tra popoli diversi. Alla presentazione interverranno Giordana Bertacchini, direttrice generale delle Missionarie di Maria, ed Elena Loi saveriana, già missionaria per tanti anni in Brasile e ora in Italia con il compito di animazione missionaria, introdotte dal responsabile del Centro Balducci, don Pierluigi Di Piazza.

■ MORTEGLIANO
Assemblea annuale domenica 12

È tradizione ormai consolidata nelle parrocchie di Lavariano e Mortegliano incontrarsi, dopo aver celebrato l'Eucaristia, per un'assemblea annuale, in cui dare una relazione pastorale ed un resoconto economico dell'anno e sintetico della situazione finanziaria e progettuale della Parrocchia. L'appuntamento è fissato per domenica 12 marzo, nella chiesa della Ss. Trinità, dopo l'Eucaristia delle ore 10.30. Tutti i parrocchiani sono invitati a partecipare per un rapporto diretto e per favorire proposte e soluzioni per il bene comune. Verrà anche data relazione del nuovo assetto pastorale proposto dall'Arcidiocesi riguardo le parrocchie.

■ LATISANA
Musica e meditazione

Proseguono gli incontri di musica e meditazione promossi in tempo di Quaresima dalla zona pastorale di Fraforeano, Ronchis, Latisanotta e Latisana, insieme alle parrocchie di Gorgo e Pertegada, ogni giovedì, nella chiesa di Sant'Antonio, a Latisana, alle 20.30. Giovedì 9 marzo, «La trasfigurazione di Gesù» sarà accompagnata da tastiera, violino e flauto. Giovedì 16 si medita su «La Samaritana» con musiche per tastiera, ottoni e trombe. Giovedì 23 sul passo del Vangelo la «Guarigione del cieco», con organo e soprano. Ultimo appuntamento, «Lazzaro risuscitato», giovedì 30, con «The Victory gospel choir» di S. Michele al Tagliamento.

■ FORANIA DI TARCENTO
Tour in Sicilia e Malta

Dal 28 aprile al 5 maggio si svolgerà un viaggio in Sicilia e a Malta (sulle orme di san Paolo) organizzato dalla Pieve e Forania di Tarcento e guidato dal vicario foraneo mons. Duilio Corgnali. Si visiterà la bellissima terra di Sicilia con il suo straordinario patrimonio culturale e artistico (Palermo, Monreale, Agrigento, Caltagirone, Ragusa, Noto, Siracusa, Catania…). Dalla Sicilia si andrà in catamarano a Malta dove si visiteranno non soltanto le bellezze dell'isola, la sua capitale La Valletta patrimonio dell'Unesco, eletta capitale europea della cultura per il 2018, ma anche i luoghi vissuti dall'apostolo San Paolo che qui naufragò e qui fu tenuto in prigione. Per informazioni, tel. 0432/785320.

■ SAN DANIELE
Fraternità francescana

Sabato 11 marzo alle ore 9, nella sacristia del Duomo di San Daniele, ci sarà la consueta riunione mensile della Fraternità francescana che questa volta avrà per tema: «L'amore è sempre nuovo»; con padre Celestino.

IN CATTEDRALE LA PRIMA TAPPA DEI QUARESIMALI D'ARTE. L'ARCIVESCOVO: LA TRADIZIONE LEGAME INDISSOLUBILE

Chiesa unita da un unico filo

La linfa vitale «che tiene unita la Chiesa è la comunione perché, come scrive San Paolo agli Efesini, essa è un solo corpo». Lo ha ricordato l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, nella prima catechesi dei «Quaresimali d'arte», l'iniziativa promossa dalla Pastorale della Cultura dell'Arcidiocesi di Udine che unisce arte e fede, giunta alla settima edizione e che quest'anno è dedicata dedicata al mistero della Chiesa. Una scelta significativa, in sintonia con il cammino delle parrocchie sul progetto diocesano di ripensamento ecclesiale in vista delle Collaborazioni Pastorali.

E, a proposito di questo, significativo è il tema attorno al quale è stato articolato il primo appuntamento: «La tradizione: comunione nel tempo». Catechesi e ascolto sono stati accompagnati dai canti gregoriani del coro Mediae Aetatis Sodalicium, diretto da Bruna Caruso, che ha proposto antifone, responsori, inni e qualche lectio brevis tratti da antifonari e dal Graduale Triplex, della grande tradizione gregoriana.

Forte è stato il riferimento dell'Arcivescovo alla Chiesa madre di Aquileia: «La Chiesa vive la comunione nel momento presente tra tutti coloro che hanno l'identica fede in Gesù, che hanno ricevuto lo stesso battesimo, che si riuniscono per celebrare la Santa Messa e per pregare, che cercano di aiutarsi come fratelli. Vive, però, anche una comunione nel tempo, ha ricordato mons. Mazzocato –. C'è, cioè, un legame che tiene unita la Chiesa lungo i duemila anni della sua storia e che l'ha tenuta fedele all'unica fede in Gesù Cristo e in Dio Padre e all'unica speranza. Se noi leggiamo, ad esempio, i sermoni di San Cromazio di Aquileia o il commento al Credo di Ruffino, ritroviamo che si citano gli stessi nostri Vangeli, che hanno lo stesso modo di parlare di Gesù e la stessa fede che abbiamo noi a quasi 1700 anni di distanza. E loro si riferivano alla fede che avevano ricevuto dai loro antenati. Ci accorgiamo, così, che la fede e il Vangelo che sono stati predicati ad Aquileia e che hanno formato la prima Chiesa sono gli stessi che conserviamo noi anche se la storia delle nostre terre ha vissuto cambiamenti radicali sul piano sociale, politico e culturale. Questo legame che ha tenuto uniti nel tempo alla Chiesa madre di Aquileia si chiama Tradizione».

E la tradizione, ha ricordato mons. Mazzocato, «nasce dal dovere e dall'impegno che hanno avuto fin dall'inizio gli apostoli a far sì che venisse trasmesso l'autentico Vangelo di Gesù. Che parlasse di Gesù come loro lo avevano conosciuto e, su comando del loro Maestro, lo avevano predicato». Dagli apostoli, fino ai nostri giorni: «Possiamo presentare la Tradizione anche come un ininterrotto filo d'oro che, a duemila anni di distanza, unisce noi con la fede di S. Pietro, di S. Paolo e degli altri apostoli e che ci unisce, quindi con Gesù Cristo stesso. Ed è un filo d'oro che ha tenuto unita la Chiesa lungo i secoli».

Il prossimo appuntamento con i Quaresimali, domenica 12 marzo, alle 17 in Cattedrale, affronterà il tema: «Una compagnia sempre in cammino: la conversione», con l'accompagnamento della Corale Renato Portelli di Mariano del Friuli, diretta da Fabio Pettarin, che proporrà «Requiem for the living», un grandioso componimento per orchestra e coro di Dan Forest.

Il Vescovo confessa i giovani: «Solo Gesù sa guarire la paralisi del cuore»

Circa 900 giovani hanno affollato la Cattedrale di Udine venerdì 3 marzo, in occasione della veglia penitenziale di Quaresima dei giovani. Prendendo spunto dal brano del Vangelo che narra la guarigione del paralitico, l'Arcivescovo ha aiutato i presenti nella comprensione del Sacramento della Riconciliazione. «Nell'uomo paralizzato, Gesù vede due paralisi: la paralisi del corpo e la paralisi del cuore. Quella del cuore gli altri non la scorgevano e, forse, neppure il paralitico si rendeva conto di averla». Motivo per cui, ricorda mons. Mazzocato, «siamo tutti invitati a metterci al posto del paralitico perché siamo nella sua stessa situazione». Ciascuno di noi, quindi è paralizzato a modo suo, con il suo cuore. Tuttavia possiamo cogliere l'occasione del tempo di Quaresima per «metterci davanti a Gesù e chiedergli la grazia di farci vedere che il nostro cuore è, tanto o poco, paralizzato. Non riusciamo a fare come vorremmo perché i peccati ci bloccano. Desideriamo il bene e non riusciamo a farlo; questa è una vera paralisi che il peccato crea in noi».

TARCENTO
Giovedì di Quaresima in Santuario

Tornano, a Tarcento, nel santuario di Madonna del Giglio, i «Giovedì di Quaresima», momenti di preghiera e riflessione sull'essere cristiani oggi in Friuli, quest'anno incentrati sul tema della Quaresima secondo i Vangeli della Domenica. Si comincerà giovedì 16 marzo, alle ore 20.30.

«Papa Francesco ha descritto il senso della Quaresima definendola tempo favorevole "per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo" – ricorda il vicario foraneo, **mons. Duilio Corgnali** – compiendo un "vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi"». In questo rinnovamento spirituale, che passa attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina, il Papa incoraggia i fedeli a partecipare alle iniziative di Quaresima promosse in tutto il mondo. «A Madonna del Giglio pregheremo insieme per trovare il coraggio e l'energia necessari per accogliere e testimoniare la grazia che nostro Signore Gesù Cristo offre in questo tempo a ciascun credente – esorta mons. Cognali –. Accogliamo questo invito e ritroviamoci numerosi insieme a pregare per il bene nostro, delle nostre famiglie, della nostra comunità e di tutta la nostra società».

Gli appuntamenti: giovedì 16 marzo, «Cristo ci dà l'acqua viva che soddisfa la nostra sete», con l'animazione dei Catechisti della Prima comunione e della Prima confessione. Sono invitati in particolare i genitori e i ragazzi delle elementari (partecipa il Coro di Sammardenchia). Giovedì 23, alle ore 20.30, «Gesù disse al cieco: Tu credi nel Figlio dell'uomo?», con l'animazione della Pastorale giovanile e dei Giovani che si preparano alla Cresima; invitati particolarmente i genitori e i ragazzi delle medie e i giovani cresimandi (partecipa il Coro di San Biagio); giovedì 30, «Gesù disse a Marta: Io sono la Risurrezione e la vita», a cura della Pastorale della famiglia; invitate particolarmente le famiglie (partecipano i Cori di Molinis e dell'Aurora).

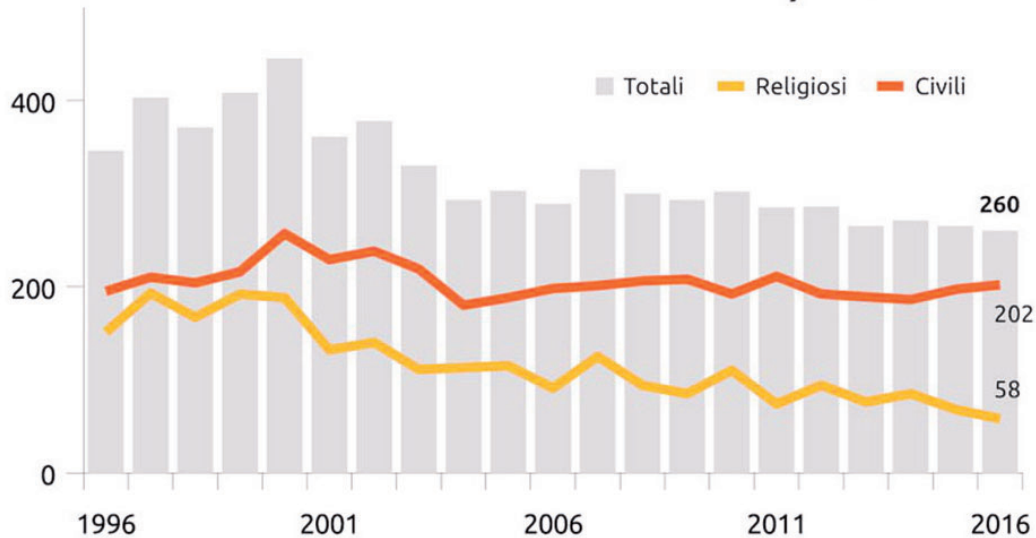
AVVIATA LA CAMPAGNA DIOCESANA
Per la Siria, dalle bombe ai banchi

Il tempo di Quaresima è tempo di riflessione e di conversione. La Chiesa italiana a partire dagli anni sessanta propone la «Quaresima di fraternità» per riportarci allo stile delle prime comunità cristiane: la condivisione della fede e delle proprie risorse con la Chiesa universale. A cura del Centro Missionario di Udine, in collaborazione con Caritas Libano e Caritas Ambrosiana, la nostra Diocesi quest'anno si è attivata per il sostegno al progetto «Oak Shelter», letteralmente «La quercia-rifugio», che in Libano offre accoglienza a donne siriane vittime di violenza e ai loro figli. Si tratta di un centro protetto, con una capienza massima di sessanta posti, all'interno del quale le famiglie vivono per un periodo di tempo compreso tra i tre e i sei mesi.

Durante la loro permanenza alle donne viene offerta assistenza legale e supporto per l'inserimento nella comunità locale. Nella struttura i bambini in età scolare e prescolare vengono preparati al futuro ingresso nelle scuole libanesi. Con i fondi raccolti verranno acquistati materiali didattici per lo svolgimento di attività pedagogiche e ludico-ricreative per l'apprendimento, in particolare, della lingua francese, in quanto vincolante per essere ammessi nel sistema scolastico pubblico. In Libano, attualmente, un abitante su quattro è un profugo siriano e dei circa 500 mila bambini siriani in età scolare presenti, solo la metà frequenta la scuola.

Come sostenere la campagna

Si può contribuire alla Campagna, tra l'altro:
• in tutte le parrocchie della Diocesi
• con conto corrente postale n° 65921272 intestato a: Associazione Missiòn ONLUS Per informazioni, tel. 0432/414512.

SILVIA COTULA

MATRIMONI

MINIMO STORICO DI NOZZE NEL 2016 NEL COMUNE DI UDINE. SOLO 58 QUELLE RELIGIOSE. IN LEGGERA CRESCITA LE CIVILI

Continuano a calare i matrimoni celebrati a Udine.

Mai così pochi matrimoni in città

Don Gani: «Cambiamento antropologico. Aiutare i ragazzi a capire la bellezza di un progetto di vita e del sacramento»

In alto: la tabella realizzata dall'Ufficio statistica del Comune di Udine.

Non si ferma il calo dei matrimoni nella città di Udine ed in special modo di quelli religiosi. Gli ultimi dati demografici, relativi all'anno 2016, appena pubblicati da «Udine numeri. La città in cifre», l'opuscolo realizzato dall'Unità operativa Statistica del Comune di Udine, evidenziano che è stato toccato un altro minimo storico.

Nell'anno appena trascorso, infatti, sono stati celebrati 260 matrimoni, cinque in meno dei 265 del 2015. Se i matrimoni civili hanno fatto registrare una leggera crescita, passando da 197 del 2015 a 202 del 2016, quelli religiosi sono calati ancora, passando dai 68 del 2015 ai 58 del 2016. E il tasso di nuzialità ha fatto registrare il minimo storico, pari a 2,6.

La serie storica evidenzia che se nel 1983 i matrimoni religiosi erano la maggioranza (210 a fronte di 150 civili), il sorpasso dei matrimoni civili risale al 1996 (151 matrimoni religiosi, 195 civili). Poi un continuo calo sia dei matrimini totali che di quelli religiosi. Nel 2004 per la prima volta le celebrazioni totali sono scese sotto le 300 (293: 113 religiose, 180 civili). Nel 2007 una ripresa (326 nozze: 125 religiose, 201 civili). Poi negli ultimi anni un continuo calo, a partire dal 2011 (285 celebrazioni, 74 religiose, 211 civili).

«Stiamo vivendo un periodo di cambiamento antropologico fortissimo – afferma don Davide Gani, direttore dell'Ufficio famiglia dell'Arcidiocesi di Udine – dove da anni ormai il matrimonio non è al centro della vita delle coppie. Per quanto riguarda il matrimonio cristiano, poi, i parroci stanno constatando da una decina d'anni questa tendenza al calo. Il matrimonio cristiano, però, si inserisce in un itinerario di Fede. Per cui la domanda è questa: è in crisi solo il matrimonio oppure è in crisi il rapporto personale con Dio? Nella misura in cui uno vive il battesimo in profondità accede, infatti, al matrimonio cristiano. Questi dati ci dicono quindi da un lato, in generale, la fatica a camminare secondo un progetto, e, per i cristiani, la fatica a vivere la vocazione al matrimonio all'interno della vocazione battesimale. Bisogna, quindi, che questi dati ci aiutino a leggere la realtà con serenità, ricordando anche che oggi molte coppie accedono al matrimonio dopo molti anni di convivenza. Per questo – prosegue don Gani – il cambiamento che stiamo vivendo non ci deve far rinunciare ad annunciare la bellezza del matrimonio. La cosa fondamentale è aiutare i ragazzi a scoprire già all'inizio della loro vita, intorno ai 10-15 anni, la bellezza della fede e della strada del matrimonio. Infatti, nella misura in cui uno si apre alla fede, poi si apre anche al matrimonio cristiano. Il lavoro, quindi – conclude il direttore dell'Ufficio famiglia diocesano – va fatto all'inizio della vita dei ragazzi».

Cala la natalità, cresce la vecchiaia

I dati 2016, pubblicati su Udine Numeri, fanno emergere il proseguire della crescita degli indici di vecchiaia e del calo di quello di natalità. In città, infatti, nel 2016 si sono contati 217 anziani ogni 100 giovani. Nel 2011 eravamo a 211,7. Sul fronte delle nascite, l'anno scorso abbiamo avuto 7,4 nati ogni 1000 residenti (in numeri assoluti ci sono state 737 nascite), a fronte degli 8,4 del 2011 (allora i nati erano stati 841).

Nello stesso tempo cresce anche l'età media: per gli uomini siamo a 44,6 anni (cinque anni fa eravamo a 43,7), per le donne a 48,7 (48,1 nel 2011).

Meno stranieri

Se la popolazione residente nel 2016 ha fatto registrare una leggera crescita (siamo 99.341) sono in calo gli stranieri. Nell'anno appena trascorso i residenti con cittadinanza straniera erano 13.697, il 13,8% della popolazione, mentre nel 2015 erano 13.803, il 13,9%. Il picco di stranieri è stato raggiunto nel 2013 (14.455, 14,5%). Nel 2014 è iniziato il calo, passando a 14.256, il 14,3%.

Stefano Damiani

Sofia e Francesco i nomi più scelti nel 2016

Sono Sofia e Francesco i nomi più gettonati tra i 737 nuovi nati del 2016 a Udine. Francesco è stato scelto da 9 genitori a pari merito con Gabriele e Mattia. Seguono Lorenzo, Pietro, Riccardo (8), Alessandro e Leonardo (7), Giovanni (6), Federico, Giacomo, Luca, Samuele, Tommaso (5). Tra le femmine vince, per il quinto anno consecutivo, Sofia: 15 le nuove nate con questo nome. Seguono Emma (12), Giulia (10), Martina, Noemi, Vittoria (7), Anna (6), Alice, Aurora, Bianca, Giorgia, Isabel, Matilde, Sara (5). Udine, però, continua a rimanere una città di Andrea e Maria. Sono questi i nomi più diffusi in città. Gli Andrea sono ben 1.175. Seguono Marco (1.114), Alessandro (1.047), Francesco (979), Paolo (968), Roberto (934), Luca (872), Giuseppe (827), Giovanni (785), Stefano (750), Antonio (617), Michele (592), Giorgio (532), Matteo (518). Tra le femmine dietro a Maria seguono Anna (1005), Francesca (796), Laura (772), Paola (725), Elena (679), Daniela (643), Giulia (591), Sara (541), Chiara (532), Elisa (466), Silvia (452), Cristina (449), Valentina (442). Tra i cognomi, vince invece Rossi (305) seguito da Degano (253) e Rizzi (247), Zilli (195), Zuliani (184), Mauro (178).

LA MORTE DI SILVIO CATTALINI

L'addio al «comandante degli esuli» giuliani

Pensando a Silvio Cattalini, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di Udine, del quale venerdì 3 marzo si sono celebrate le esequie nella chiesa della Beata Vergine del Carmine, il parroco don Giancarlo Brianti ha citato il Salmo 136 della Bibbia che, evocando la tragedia del popolo ebraico dopo la distruzione di Gerusalemme, ha dolenti assonanze con la profonda nostalgia nel cuore degli esuli per la loro Istria perduta: «Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo al ricordo di Sion. / Ai salici di quelle terre appendemmo le nostre cetre. / Là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, canzoni di gioia: "Cantateci i canti di Sion". / Come cantare i canti del Signore in terra straniera?».

Cattalini avrebbe compiuto 90 anni il 2 giugno. «La vita dell'ingegnere partiva dal mare, da quella città dalmata che si affaccia sull'Adriatico – ha detto ancora don Brianti –. La sua famiglia veniva da una dinastia di costruttori di navi. La sua vita era il mare». Ma scoppiò la guerra, Zara fu rasa al suolo dai bombardamenti anglo-americani, poi fu occupata dalle milizie jugoslave. Mentre il padre veniva imprigionato dai soldati di Tito, Silvio fuggì a Trieste. Laureatosi in ingegneria al Politecnico di Milano, lavorò alle Acciaierie Falck, alla Safau, a Torre Annunziata e nel 1972 si stabilì definitivamente a Udine, impegnandosi con energia e passione alla guida dell'Associazione degli Istriani e Dalmati.

Nella lettera inviata ai familiari, il presidente onorario dell'Anvgd, Lucio Toth, ha ricordato il suo esempio di serena e combattiva tenacia per portare luce «nel buio di una memoria che ci veniva disconosciuta». L'impegno di Cattalini «per rendere giustizia a quei cittadini la cui drammatica vicenda era stata cancellata» è stato espresso nel messaggio del sindaco di Udine, Honsell. E il ruolo decisivo svolto dal «comandante degli esuli» per far conoscere la tragedia istriana è stato ricordato, al termine della cerimonia religiosa al Carmine, dal vicesindaco Giacomello, intervenuto insieme all'assessore alla cultura Pirone. «Cattalini ha portato a Udine il profumo del mare di Zara e ha avviato il disgelo tra le due sponde adriatiche», ha detto invece il presidente della Provincia di Udine, Fontanini. L'esortazione a continuare nell'opera di sensibilizzazione alla storia delle terre non più italiane è venuta dalla vicepresidente del sodalizio Zuccolin. Sul feretro, circondato dalla bandiera e dai gagliardetti dell'Associazione degli esuli, spiccava il vessillo della Dalmazia con le teste di leone dorate in campo azzurro, come il mare.

Licio Damiani

OLIMPIADI DELLA MATEMATICA

Copernico secondo, Marinelli terzo

Nel giro di una decina di giorni i campioni della provincia di Udine si sono sfidati dapprima nella gara di matematica individuale, poi in quella a squadre. La giuria, composta da un gruppo di docenti di varie scuole superiori della provincia di Udine, ha emesso il suo verdetto. Nella gara individuale, che metteva in palio otto quote di qualificazione per la gara nazionale, il dominio del liceo Copernico è stato netto: cinque studenti del liceo udinese accedono alla gara nazionale, e tre di questi conquistano le prime tre piazze. Si tratta di Giacomo Bortolussi, Alberto Cagnetta e Alessandro Pacco. Con loro andranno alla finale di Cesenatico anche i compagni di scuola Paolo Bordignon e Francesco Nadalini, assieme a Emanuele Giordano e Matteo Morgante del Marinelli e Alessandro Piccaro del Malignani.

Venerdì 3 marzo si è svolta a Udine la gara a squadre, che ha visto la presenza record di 39 squadre di altrettante scuole. Dopo due ore di gara ha vinto il liceo Grigoletti di Pordenone, davanti al Copernico di Udine *(nella foto)* che ha conquistato la medaglia d'argento nonché la prima piazza per la provincia di Udine. Medaglia di bronzo per il Marinelli di Udine. Si qualificano per la fase nazionale anche l'Isis della Bassa Friulana di Cervignano, il Liceo Paschini di Tolmezzo, l'ISIS Malignani di Udine e il liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento. Alla premiazione ha presenziato il Presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, che ha premiato la squadra prima classificata, e il prof. Pietro Corvaja dell'Università di Udine, che ha consegnato le medaglie d'argento.

L'organizzazione delle gare è stata curata come sempre dalla Mathesis di Udine, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Udine, della Scuola Superiore dell'Università di Udine, e il contributo del Lions Club di Udine, di Despar Udine e della Banca Popolare di Vicenza.

CARCERE

Ancora aggressioni. Cisl preoccupata

Lo scorso sabato 4 marzo, si è verificata l'ennesima aggressione al personale di Polizia Penitenziaria del carcere di Udine. Quattro agenti sono finiti in ospedale con lesioni causate dalla condotta violenta di un detenuto che solo pochi giorni fa aveva mandato all'ospedale altri agenti.

L'esagitato scontava in cella singola la sanzione disciplinare inflitta dal Direttore proprio per quei fatti, ma evidentemente continua nella sua condotta squilibrata, anche se ufficialmente non esiste alcun certificato che ne attesti la malattia da parte del Dipartimento di salute mentale di Udine o altro organo competente.

«Dalle dinamiche pregresse – scrive preoccupata la Fns-Cisl – si desume che il fattore scatenante potrebbe essere la gestione ordinaria di questi soggetti da parte di operatori in divisa. La Fns-Cisl è davvero preoccupata per la sicurezza degli operatori penitenziari ed in particolare per la Polizia penitenziaria, che a nostro parere non dovrebbe gestire persone problematiche e malate dal punto di vista psichiatrico, che dovrebbero trovare sistemazione in luogo appropriato ove poter ricevere le cure necessarie da parte di personale specializzato. Tali violente aggressioni seguono di poco l'analogo episodio avvenuto a Trieste con altri agenti finiti all'ospedale. Apprendiamo dalla stampa che le tre R.e.m.s. presenti in regione a Udine, Trieste e Pordenone sono vuote, mentre i nostri colleghi ci segnalano la presenza proprio in quelle sedi di detenuti con questo tipo di problematiche. A Pordenone invece solo pochi giorni fa si è suicidato un detenuto. Coincidenza vuole che proprio in questi giorni presso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria si discuta dei troppi suicidi tra i detenuti, ma anche tra gli agenti di Polizia penitenziaria. Non si può lasciare sola l'Amministrazione penitenziaria di fronte a queste problematiche – conclude la Fns-Cisl – in una regione che nonostante sia a basso tenore delinquenziale è tra le più sovraffollate d'Italia, con 620 detenuti a fronte dei 476 posti disponibili, mentre la Polizia penitenziaria conta 488 agenti contro i 598 previsti».

■ **VALCANALE**
Giornata della cultura slovena

L'Associazione Don Mario Cernet, il Centro culturale sloveno Planika e la scuola di musica Glasbena matica con la scuola Tomaž Holmar organizzano insieme la «Giornata della cultura slovena in Valcanale/Dan slovenske kulture v Kanalski dolini». L'appuntamento è in programma venerdì 10 marzo alle 19, al centro culturale di Tarvisio (in via Giovanni Paolo II). Per informazioni 335 6485878, 334 6168867).

■ **FUSIONE COMUNI**
Verso «Villa Lauco Raveo»

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha approvato una delibera che giudica ammissibile la consultazione referendaria richiesta per la fusione dei Comuni di Lauco, Raveo e Villa Santina per l'istituzione del nuovo Comune che prenderebbe la denominazione «Villa Lauco Raveo», con capoluogo a Villa Santina. La delibera ora passerà al vaglio del Consiglio regionale.

■ **TOLMEZZO**
«Sguardi diversi», cineforum

Nell'ambito di «Sguardi diversi», il cineforum su tematiche sociali ospitato al Cinema David di Tolmezzo, martedì 14 marzo sarà proiettato «Assetto di volo», l'11 aprile «Domani», il 18 aprile «La pazza Gioia», il 25 «E il vento fa il suo giro» e infine, il 2 maggio «Still Alice». L'iniziativa è promossa dal Comune di Tolmezzo in collaborazione con realtà associative e del mondo socio-sanitario quali Associazione «a 360 gradi», Coordinamento delle Proprietà Collettive, Atsam, Anffas, Aoaf, Aps Cressi, Consultorio familiare e il Servizio Sociale della Carnia. Segue dibattito (per info, www.comune.tolmezzo.ud.it, 0433 487987, cultura@com-tolmezzo.regione.fvg.it).

ARTA TERME. COL TELERISCALDAMENTO A BIOMASSE BOLLETTE DIMEZZATE. GIÀ 110 UTENTI COLLEGATI, TERME COMPRESE

Riscaldarsi pagando la metà

CIRCA 110 UTENTI allacciati per scaldare case, il municipio, le scuole, gli alberghi e anche la struttura delle terme, con un risparmio in bolletta che in qualche caso arriva anche a più del 50% rispetto ad un impianto che funziona a gasolio. Accade ad Arta Terme, grazie al teleriscaldamento a biomasse, realtà dal 2008 quando è stata «accesa» la centrale di via Nazionale (*nella foto*),con una rete di 18 chilometri.

L'impianto è gestito da Esco Montagna, società a capitale interamente pubblico (l'ex Comunità montana – oggi Uti della Carnia – ha la maggioranza delle quote) che ha in concessione 8 centrali di teleriscaldamento tra cui quello di Treppo Carnico (800 metri di linea per 22 utenti), Lauco (4 utenti e 400 metri di rete), Verzegnis (4 utenti, 350 metri di rete), Ampezzo (100 metri di rete per due utenti) e Forni Avoltri (la rete è lunga appena 50 metri e serve due edifici).

La centrale di Arta Terme viene alimentata con scarti della lavorazione delle segherie e del bosco; cippato che «diventa» energia prima di tutto per riscaldarsi e pure per produrre energia elettrica, essendo l'impianto del paese delle terme «di cogenerazione».

Da quest'anno, come ha raccontato **Valentina Della Mea**, presidente di Esco, nel corso della trasmissione di Radio Spazio, «Cjagne», curata e condotta da Novella Del Fabbro, «il materiale, che per Arta è di 50 mila metri quadrati all'anno, viene prodotto in proprio ed acquistato esclusivamente nell'area carnica». Un ulteriore «investimento» per le terre alte che va ad aggiungersi ai vantaggi ambientali ed economici del teleriscaldamento.

Benefici che per gli utenti si sono subito sentiti nel portafoglio. «Spendevo circa 1500/1600 euro all'anno tra gasolio e legna, ma c'è anche chi spendeva più – ha spiegato **Celestino Viezzi**, uno dei 110 clienti –; ora la tariffa è di 960 euro ogni 12 mesi e garantisce caldo uniforme in tutta la casa». Una formula – quella del cosiddetto «bonus» – che prevede un costo fisso per ciascun utente e la possibilità di consumare fino a 27 mila Kilowatt all'anno. Per lo stabilimento termale, ha spiegato Della Mea, che sosteneva una spesa annua di circa 400 mila euro per il riscaldamento dei locali e dell'acqua, «oggi, grazie al "bonus" la spesa è scesa a circa 250 mila euro».

Ad Arta Terme da qualche tempo è nato anche un Comitato tra gli utenti del teleriscaldamento con l'obiettivo di tenere sotto controllo le variazioni di prezzo che, ha illustrato **Marino Ponte**, uno dei promotori, «si erano verificate quando la gestione della centrale era in mano all'allora Comunità montana della Carnia».

MONIKA PASCOLO

Servizio realizzato in collaborazione con:
Sutrio, «Fums, profums, salums» rinviata a domenica 12 marzo

A causa del maltempo è stato rinviato a domenica 12 marzo «Fums, profums, salums», il suggestivo viaggio gastronomico con protagonista il salame, re della tavola carnica. Il caratteristico borgo di Sutrio si trasformerà in vero e proprio laboratorio di sapori e profumi, dove si vedranno all'opera i norcini, si scopriranno i molti salumi e insaccati tipici di questa terra, si confronteranno le diverse ricette con cui vengono preparati. Dalle 9 alle 18, attraverso un percorso goloso che si snoderà fra strette viuzze lastricate e tipiche case in pietra, si potrà scoprire il gusto unico di insaccati che, fra queste montagne del Friuli, si preparano ancor oggi secondo antiche ricette, tramandate da padre in figlio. Un piacevole viaggio gastronomico in varie tappe di degustazione, ospitate nei caratteristici cortili e sotto gli antichi porticati del paese.

le notizie

■ SAN DANIELE DEL FRIULI
Museo anche per non vedenti

Un progetto espositivo dedicato a non vedenti e ipovedenti. Si chiama «Vietato toccare» ed è un percorso allestito nella Sezione Archeologica del Museo del Territorio di San Daniele del Friuli. È visitabile da martedì 7 marzo ed è stato realizzato grazie alla collaborazione tra il Comune, la Soprintendenza archeologica del Friuli-V.G., l'Associazione «Vivi il museo», l'Unione italiana ciechi e ipovedenti onlus, con il sostegno di Bcc Friuli centrale e Gaia solution di Boldin Luca.

■ GEMONA DEL FRIULI
12 artisti in mostra

Si chiama «Incroci d'arte» la mostra collettiva che si apre a Palazzo Elti a Gemona sabato 11 marzo, alle 18, grazie all'iniziativa di «Cercando Andersen» e alla collaborazione di Nerina Londero e Marisa Plos. Protagonisti Giorgio Benedetti, Piero De Martin, Liviana Di Giusto, Luciano Lunazzi, Marco Marra, Roberto Milan, Giannino Missana, Alfredo Pecile, Fausta Pianca, Barbara Picotti, Elisa Vidussi e Toni Zanussi. La rassegna – presentata dal critico Loris Castenetto – resterà aperta fino al 7 maggio, da martedì a domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 (per info, 0432 982290).

■ POPOLARE DI CIVIDALE
Donati 14 defibrillatori

Ha donato il defibrillatore a 14 comuni friulani e ha promosso corsi per volontari per il loro corretto utilizzo. La Banca Popolare di Cividale ha portato a termine la meritoria iniziativa avviata nel 2015, formando anche una cinquantina di volontari con specifici corsi alla Croce Rossa. Agli ultimi due corsi, ospitati nella sede udinese della Cri, hanno preso parte 25 volontari, tra cui alcuni dipendenti della stessa banca. I Comuni beneficiari del dispositivo salvavita sono Savogna, Tavagnacco, S. Giovanni al Natisone, Pavia di Udine, Gemona, Grimacco, Pulfero, Drenchia, Remanzacco, Prepotto, Povoletto, Attimis, San Pietro al Natisone, Campoformido. Altri 6 dispositivi salvavita saranno consegnati dalla Banca nei prossimi mesi ad altrettanti enti. Per queste donazioni, l'istituto di credito cividalese ha utilizzato le risorse che tradizionalmente riservava all'omaggistica di fine anno.

■ FLAGOGNA
Umanità su rotaia in musica

Nell'ambito della mostra fotografica «Un Viaggio a scatti. Stazioni e paesaggi della Sacile-Gemona», domenica 12 marzo, alle 17.30, nella sala parrocchiale di Flagogna di Forgaria nel Friuli, presentazione dell'evento-percorso corale a stazioni, parole, musica e immagini dal titolo «... Di lontano ... umanità su rotaia...», a cura di C. Fedrigo con l'«Insieme Vocale ZH2VOX» di Fontanafredda e la «Corale G. Zacchino» di Trieste. L'iniziativa, a ingresso libero, è proposta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Forgaria, Circolo d'arte e di cultura «Per le antiche vie», Comunità collinare del Friuli e comunità di Flagogna.

Riserva di Cornino, stagione al via

Eventi a tema, mostre, laboratori, percorsi didattici e visite guidate: è una stagione ricca di novità quella proposta dalla Riserva naturale regionale del Lago di Cornino, a Forgaria nel Friuli, che ha chiuso il 2016 con oltre 15 mila visitatori. Il via sabato 11 marzo con «La notte della civetta» in collaborazione con l'associazione Astore, dedicata ai rapaci notturni. L'8 aprile appuntamento con «Le voci del buio, i misteri della notte», evento sui rapaci notturni e sugli animali della notte. Il 4 giugno «Griffonday», a luglio «Avere sangue caldo, un modo di dire ma anche di vivere», appuntamento dedicato agli animali insoliti; il 12 agosto «Notte da gufi per bimbi coraggiosi» con laboratori e letture, il 25 agosto spazio all'osservazione delle stelle e dei pianeti con «Una Riserva di stelle», in collaborazione con l'associazione Calma. Il 3 settembre, per la giornata internazionale dedicata al rispetto degli avvoltoi, «Vivi e liberi di volare», in collaborazione con il Parco Natura Viva di Bussolengo e il 31 ottobre «Halloween. Una Riserva da paura». Il centro visite è aperto martedì e giovedì 9-13, sabato, domenica e festivi anche dalle 14 alle 17, fino ad aprile; da maggio a settembre tutti i giorni fino alle 18.

TRASAGHIS. IL COMUNE CHIEDE ALLA REGIONE DI FINANZIARE UN PROGETTO DI MINI ALLOGGI SUL LAGO DI CAVAZZO

Villaggio turistico sulle rive

In alto: il Lago di Cavazzo, detto anche Lago dei Tre comuni (Trasaghis, Bordano e Cavazzo Carnico).

Una sorta di villaggio turistico ecosostenibile (indipendente anche dal punto di vista energetico), con piccole strutture per accogliere i villeggianti che scelgono come meta delle proprie vacanze il Lago di Cavazzo. Un progetto «ambizioso», come lo definisce **Augusto Picco**, sindaco di Trasaghis, previsto nell'area sud di quello che è il più grande specchio d'acqua naturale della regione, in quella estesa porzione di bosco adiacente al campo sportivo. Al momento, tiene a precisare Picco, è un «sogno» che rimane sulla carta anche se, tramite la governatrice Debora Serracchiani, alla Regione è stato chiesto un incontro «per capire se l'idea di un ulteriore sviluppo delle potenzialità del lago possa trovare attuazione». Sì, perché oltre ai due campeggi esistenti – in tutto una settantina di piazzole –, «non ci sono altre strutture per accogliere i turisti che vogliono pernottare vicino al lago, se non un albergo a qualche chilometro di distanza. Dal 1985 in poi – spiega il primo cittadino –, tutta l'area è stata interessata da notevoli investimenti anche con fondi europei; è stata sistemata la passeggiata intorno al lago, ma nulla è stato fatto per il capitolo ricettività».

Rinaturalizzare il lago

Così, mentre si attende l'esito dell'incontro con la Regione (non è ancora stata fissata la data), per capire se la proposta può trovare copertura finanziaria, gli occhi sono puntati a «Vojage», il progetto Interegg Italia-Slovenia che punta alla valorizzazione del lago di Cavazzo e di quello sloveno di Bled, mediante la promozione di un turismo consapevole ed ecosostenibile. In sostanza, per quanto riguarda la parte «friulana», l'intento, dice Picco, è quello di intervenire sulle criticità per preservare l'integrità degli ambienti naturali. No va dimenticato, al proposito, che alcuni esperti, nel mezzo della protesta promossa dai Comitati ambientalisti per stoppare il raddoppio della centrale idroelettrica di Somplago (battaglia poi vinta, visto che Edipower, società che aveva proposto l'ampliamento dell'impianto ha ritirato il progetto), avevano chiaramente affermato che questo specchio d'acqua tra 100 anni, se si continua a «trattarlo» così, sarà una immensa palude. «Vojage» – che prevede il coinvolgimento dell'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste, con il quale collabora l'Istituto di Scienze marine (Ismar) Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), di Regione, Comuni di Trasaghis e Bled, Slovenian national Insitute of biology (Nib) e il Geoloski Zavod Slovenije (geozs) – potrebbe essere un toccasana per scongiurare l'ipotesi della sua sparizione. Richiede però un investimento di un milione 490 mila euro, di cui un milione 266 mila di quota Fondo europeo di sviluppo regionale, mentre la parte restante spetta alla Regione e al cofinanziamento nazionale. Ora si attende l'esito della graduatoria finale – che dovrebbe pervenire entro giugno, spiega Picco –, per sapere se il progetto potrà essere finanziato e prendere, dunque, il via.

Riva ovest in sicurezza

Nel frattempo partirà nei prossimi mesi, per concludersi comunque entro l'anno, il cantiere che prevede una serie di interventi per la messa in sicurezza delle scarpate lungo la strada comunale di Trasaghis, nella riva ovest del Lago di Cavazzo, conosciuto anche come Lago dei Tre Comuni. «Si tratta del quarto intervento del genere di un progetto che la Regione ha affidato in delegazione amministrativa al nostro Comune – afferma il sindaco –; seguiamo noi anche questo ulteriore lotto ed è motivo d'orgoglio che l'Amministrazione regionale abbia delegato ai nostri uffici progettazione e intero iter dell'opera, riconoscendo che i lavori vengono svolti con celerità e nel migliore dei modi».

Il tratto interessato dall'intervento è compreso tra l'area dei campeggi e poco oltre la scuola di vela Nautilago. Il costo complessivo del progetto è di 170 mila euro, cifra messa a disposizione dalla Regione.

MONIKA PASCOLO

Alnicco di Moruzzo, domenica 12 marzo la festa per i 50 anni del Gruppo Alpini

Gia a gennaio 1966 alcuni amici alpini avevano deciso di istituire una sezione alpini anche ad Alnicco di Moruzzo. Dopo qualche mese le adesioni avevano già superato la quarantina di soci. Ufficialmente il gruppo Ana è nato il 12 marzo 1967 ed è stato intitolato alla medaglia d'argento Giulio Zampa. Da allora gli alpini di Alnicco sono stati sempre in prima fila nelle attività istituzionali e in campo sociale, pronti a dare una mano nell'organizzazione di manifestazioni locali e sagre paesane, nelle varie ricorrenze, ma pure accanto ai bambini delle scuole e agli anziani, prezioso supporto alle gare sportive, alle giornate ecologiche e alla cura dell'ambiente, oltre alla pulizia e manutenzione dei monumenti. E nella storia del Gruppo, il 1983 è una data da incorniciare, motivo di grande orgoglio: un socio, infatti, è stato insignito del titolo «Alpino dell'anno», «per l'encomiabile impegno svolto a favore delle popolazioni colpite dal disastroso terremoto del 1976». Ma in questi 50 anni di attività numerosi sono i momenti che val la pena ricordare e celebrare. Un traguardo prestigioso, contraddistinto dalla dedizione al prossimo mai venuta meno in mezzo secolo che sarà festeggiato domenica 12 marzo con una festa speciale che si apre con la Santa Messa, alle 11, nella Chiesa di Santa Margherita del Griagno; a seguire ci si sposterà nell'area festeggiamenti estivi di Santa Margherita e per tutti i presenti (a offerta libera) è previsto il rancio alpino, a cura della Pro loco di Brazzacco *(nella foto, parte dei soci fondatori)*.

M.P.

VENERDÌ 17 MARZO, ALLE 20, A PORTIS NUOVO DI VENZONE

Via Crucis fino alla rinata chiesetta di S. Rocco

Anche quest'anno il gruppo «Amîs di Sant Roc», con il sostegno della Pro Loco di Portis, della Parrocchia di San Bartolomeo e Pieve di Venzone, propone la Via Crucis itinerante. L'appuntamento è venerdì 17 marzo, con partenza alle 20 dalla chiesa di Santa Lucia; la processione si snoderà lungo le vie del vecchio Portis, arrivando alla chiesetta di San Rocco. Un'occasione, fanno sapere gli organizzatori, per ricordare anche il lavoro svolto dai tanti volontari che con il loro ingegno hanno ridato vita a questi simboli religiosi, testimonianza storica della vita delle persone.

Portis – piccola frazione nel comune di Venzone – è stato, infatti, l'unico paese che, per motivi geologici, ha visto modificare la sua collocazione geografica dopo il terremoto del 1976. Era la «Porta» di Venzone e per la sua posizione attigua al fiume Tagliamento, permetteva, nel passato, l'attracco delle zattere che trasportavano il legname dalla Carnia alla Bassa Friulana, per giungere fino all'Arsenale di Venezia. A Portis i zatterai trovavano locande per rifocillarsi, riassettavano il carico e ripartivano per la pianura.

Il terremoto distrusse quasi integralmente il paese e le sue chiese: San Bartolomeo posta in alto rispetto all'abitato, San Rocco al centro, e a sud Santa Lucia, che – pur facendo parte della Pieve di Venzone – è sempre stata molto partecipata dai «Portolani». Mentre la «Nuova Portis» – con la chiesa di San Bartolomeo – veniva ricostruita più a nord, le poche abitazioni che si salvarono dalle scosse sismiche vennero abbandonate all'oblio del tempo e alla memoria delle persone.

Agli inizi degli anni '90, grazie alla caparbietà di tanti volontari coadiuvati dal pievano mons. Roberto Bertossi, è stata ricostruita la chiesa di Santa Lucia. Ora, seguendo questo esempio e con la stessa caparbietà, si è riportata alla luce la chiesetta di San Rocco, procedendo con un ripristino parziale limitato dalla presenza della ferrovia. Nel 2016, a 40 anni dal terremoto, è stata organizzata una Via Crucis itinerante (*nella foto*), per ricordare la «Passione» di questo paese sradicato dalla storia e abbandonato ad un inesorabile oblio. Iniziativa che ha rappresentato un importante momento di raccoglimento sia spirituale che di memoria storica che viene riproposto anche quest'anno. In caso di maltempo si terrà venerdì 7 aprile (per info, sanroccoportis.altervista.org oppure Facebook PortischiesadiSanRocco).

le notizie

BIACIS DI PULFERO
Ospedale a cielo aperto

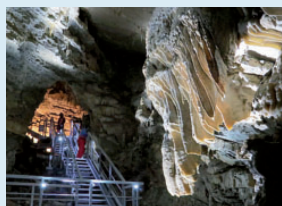
«Valli del Natisone "Stazione di terapia forestale". Prime conferme e novità», è il titolo dell'incontro in programma venerdì 10 marzo, alle 20.30, al Museo della salute naturale Casa Riccardo di Biacis di Pulfero. L'iniziativa è dell'associazione «Malin-Mill» («Mulino» nel locale dialetto sloveno e in inglese), impegnata a far decollare nella Slavia il «turismo » delle terapie naturali, ossia una sorta di ospedale a cielo aperto. Presenti Mario Canciani, medico pediatra e responsabile del Servizio di allergologia e pneumologia dell'Ospedale di Udine, e Roberto Mucchiutti, esperto botanico regionale del Gref. Verranno illustrate le prime analisi di fattibilità del progetto che parlano chiaro: nelle abitazioni delle Valli del Natisone (6 comuni su 8 di fondovalle e di bassa montagna) vi sono meno allergeni di quanti ve ne siano in pianura e tanti quanti ne sono stati trovati in altre località teatro di attività climatiche negli ultimi 15 anni, come Sauris di Sopra e Fusine in Valromana. Sembra che nelle Valli ci sia un microclima inadatto al proliferare degli acari che, con le loro feci, costituiscono una delle prime fonti di patologie dell'apparato respiratorio quali l'asma.

REMANZACCO
Tumori, prevenzione a tavola

Mercoledì 8 marzo, dalle 9.30 alle 17, all'Auditorium Comunale di Remanzacco, convegno dal titolo «Prevenire e curare i tumori con l'alimentazione-Come accompagnare terapie tradizionali con un'alimentazione adeguata», con Sergio Chiesa, promosso dal Comune di Remanzacco con l'Associazione «Ciboèsalute», in collaborazione con la Cooperativa Aurora di Codroipo. Ingresso libero.

IRRIGAZIONE VIGNETI
Colli Orientali come Israele

A conferma del cambiamento climatico in atto da anni, anche i viticoltori friulani l'estate scorsa hanno patito la siccità: per aiutarli, in futuro, a non restare più a secco d'acqua, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha attuato un progetto – in collaborazione con le Università di Udine e Tel Aviv, finanziato dalla Regione per 300 mila euro – che sta mappando i Colli Orientali al fine di individuare invasi d'acqua utili all'irrigazione dei vigneti. Sono interessati dalla sperimentazione Corno di Rosazzo, Buttrio, Cividale, Premariacco, Manzano, San Giovanni al Natisone. Il progetto friulano, che prende le mosse dall'esperienza israeliana, è online sul sito dell'ente di bonifica friulano.

GROTTA DI VILLANOVA
Eventi per tutti i gusti

È stata inaugurata domenica 5 marzo la stagione 2017 della Grotta Nuova di Villanova e dell'Alta Val Torre, mentre è imminente anche l'inizio dei lavori, grazie ad un contributo della Regione, finalizzati a illuminare la parte della grotta dall'attuale percorso turistico fino alla Sala Regina Margherita. Tra gli appuntamenti più attesi, la 1ª edizione di «Alta Val Torre Outdoor Festival», evento dedicato a famiglie, persone disabili e sportivi di ogni età, per «incontrare» una natura ancora sconosciuta. Spazio anche alle passeggiate geologiche proposte da «ForEst Studio Naturalistico»; il via domenica 19 marzo alla scoperta del sentiero geologico di Villanova (recentemente ripristinato), e poi tutti in grotta con la compagnia della fisarmonica di Paolo Forte. Il 14 maggio il Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova organizza «Alta Val Torre Outdoor Festival» con escursioni, bagni di suoni, laboratori per bimbi, passeggiate con i quattro zampe, percorsi in bici e dimostrazioni di parapendio. «Diversamente Speleo», domenica 18 giugno, è proposto dai gruppi speleo Grif di Tarcento, Csif di Udine e Gelgv, con la collaborazione di operatori che lavorano nell'ambito della disabilità con la musicoterapia; è dedicato a ragazzi disabili e accompagnatori, centri diurni del territorio, famiglie e volontari speleo. La Grotta Nuova resta aperta fino a novembre (www.grottedivillanova.it e 392-1306550).

PARTITO IL RESTAURO DEGLI STALLI LIGNEI TRECENTESCHI DEL TEMPIETTO LONGOBARDO DI CIVIDALE. DAL 20 MARZO VISITE GUIDATE GRATUITE ILLUSTRERANNO AL PUBBLICO L'INTERVENTO

L'eccezionalità dell'intera operazione ha il suo fulcro nella realizzazione di un laboratorio-cantiere visibile al pubblico attraverso una schermatura trasparente (in alto) che permette di osservare in ogni momento le operazioni in corso senza intralciare le lavorazioni. Tra poche settimane e sulla base di un calendario prestabilito, sarà possibile superare anche le barriere invisibili.

Un cantiere aperto a tutti

Il Soprintendente: «Abbiamo trasformato il potenziale disagio di un restauro in corso nella possibilità, unica, per i visitatori di ammirare ancor meglio le opere d'arte»

Un'operazione inedita, straordinaria – frutto della sinergia tra Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, Segretariato regionale, Polo museale del Friuli-Venezia Giulia e Comune di Cividale del Friuli –, consentirà ai fortunati visitatori di assistere, da lunedì 20 marzo, grazie a una serie di visite guidate, al restauro degli stalli trecenteschi del coro ligneo del Tempietto longobardo, scrigno di tesori di inestimabile valore, che ha valso l'inserimento della città di Cividale nella World Heritage List Unesco.

A distanza di oltre un secolo dall'ultimo intervento conservativo, tecnici e restauratori hanno smontato gli stalli del coro – uno dei più preziosi arredi liturgici medievali conservati in Italia – per posizionarli in una zona riservata a cantiere di restauro all'interno della Chiesa di San Giovanni, situata, come il Tempietto, nel complesso monastico di Santa Maria in Valle. Anche le delicatissime operazioni di smontaggio sono state rese visibili ai sempre numerosi turisti, provenienti da tutto il mondo, che normalmente visitano lo straordinario gioiello longobardo.

Gli stalli, dalla loro costruzione e collocazione, non avevano mai abbandonato l'aula del Tempietto. Felice, quanto inatteso, il ritrovamento delle policromie superstiti negli intagli.

Con lo spostamento nel cantiere-laboratorio è iniziato il minuzioso lavoro di restauro, pulitura e risanamento del legno, realizzato a mano, centimetro dopo centimetro, costantemente sostenuto dall'impiego di strumentazioni e tecnologie, come l'utilizzo in fase preliminare del rilievo geometrico laser in 3D, che permettono di orientare la metodologia di restauro applicata dai restauratori. Di grande importanza l'utilizzo nel sistema di illuminazione della tecnologia Led con lampade adeguatamente filtrate per rimuovere radiazioni infrarosso e raggi ultravioletti affinché la luce non danneggi i materiali che potrebbero risultare sensibili a determinate lunghezze d'onda.

Gli interventi di restauro sono finanziati dal Ministero dei Beni culturali. Se questo primo lotto riguarda lavori conservativi degli stalli trecenteschi, il secondo lotto prevede, invece, operazioni dedicate alla parte estetica e alla realizzazione di un sistema agile e veloce di montaggio/smontaggio degli stalli, imprescindibile in un territorio considerato a rischio sismico. Esecutrice dei lavori è la ditta «Tecnica e restauro del legno» di Giuseppe Murtas.

Già visibile grazie a un sistema di schermatura trasparente, dal 20 marzo il cantiere-laboratorio aprirà eccezionalmente al pubblico con una serie di visite guidate: i preziosi manufatti potranno essere osservati da vicino e i visitatori potranno essere messi a conoscenza delle modalità che definiscono l'elaborato processo di pulitura e risanamento a cui sono sottoposti.

«Grazie all'accordo e alla condivisione degli obiettivi degli enti pubblici chiamati a operare insieme, siamo riusciti a trasformare il potenziale disagio di un restauro in corso nella possibilità, davvero unica, offerta ai visitatori di ammirare ancor meglio le opere d'arte – afferma il Soprintendente **Corrado Azzollini** –. Dobbiamo esserne tutti orgogliosi».

Gruppi di 15 persone potranno accedere alla zona perimetrata e, accompagnati dal personale tecnico scientifico della Soprintendenza e dal restauratore Giuseppe Murtas, conoscere tutti i segreti dei manufatti, ammirarne la policromia e gli intagli, vedere da vicino lo scranno della Badessa della Torre, scoprire gli animali fantastici che lo ornano.

Le visite, che saranno gratuite e avranno una durata di circa 45 minuti, si svolgeranno i giorni 20 marzo, 3 e 21 aprile, 5 e 15 maggio, 5 e 19 giugno alle ore 10, 11, 12, 14, 15 e 16. La prenotazione è obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni, telefonare il martedì e il giovedì dalle 9 alle 10 ai numeri 0432/504559 – 511056 o compilare il modulo che si trova sul sito della Soprintendenza all'indirizzo: www.sabap.fvg.beniculturali.it

ERIKA ADAMI

SAN PIETRO AL NATISONE

Scuola per l'intera comunità

L'apertura L'apertura dei ristrutturati e ampliati locali della scuola bilingue di San Pietro al Natisone, «deve essere una festa per tutta la nostra comunità, perché l'opera che abbiamo realizzato è davvero notevole». Così ha dichiarato al quindicinale Dom il sindaco del capoluogo delle Valli, Mariano Zufferli, quando i bambini nello scorso gennaio sono ritornati a scuola nell'edificio posto lungo la strada che porta ad Azzida.

L'inaugurazione ufficiale è in programma per sabato 11 marzo, alle ore 11. Vi parteciperà anche il presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, che nella sua visita a San Pietro visiterà anche il museo multimediale «Smo». Il programma non è ancora stato annunciato nei dettagli, ma è probabile che inizierà con l'intitolazione della scuola a Paolo Petričič, che fondò l'istituto. Su una targa sarà scritto «Istituto comprensivo Paolo Petricig - Večstopenjska šola Pavel Petričič», del quale parlerà Živa Gruden, per tanti anni direttrice dell'Istituto bilingue. Poi canteranno i Mali lujeri e la Fajnabanda. Seguiranno i saluti del sindaco Zufferli, dell'attuale direttrice Sonja Klanjšček, del presidente della Sso (consiglio delle organizzazioni slovene) Walter Bandelj e di Rudi Pavšič, dell'Unione culturale economica slovena (Skgz). I discorsi ufficiali verranno fatti dal vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, e dal presidente Pahor che poi procederanno al taglio del nastro.

La ristrutturata sede della scuola bilingue.

Preannunciata già la presenza dei parlamentari Tamara Blažina e Serena Pellegrino, come degli assessori regionali Loredana Panariti e Mariagrazia Santoro.

La Scuola bilingue dovette abbandonare la sua sede storica nel marzo 2010, perché non era più a norma i criteri di antisismicità. Da allora gli allievi sono stati suddivisi in più sedi a San Pietro al Natisone e già da tre anni la sezione della scuola materna è a Savogna. Adesso rimane da sistemare solo l'esterno dell'edificio (intervento già previsto) e rimane da risolvere il problema della palestra.

Amarcord
della nostra Udinese

In panchina c'è De Sisti. Senza i meno 9 della penalizzazione sarebbe salvezza, ma ripartendo dalla B si costruirà un grande futuro.

Criscimanni e Graziani contro l'ex squadra di Ciccio (il Torino).

Inizia l'avventura dei Pozzo all'Udinese. Dalla B all'Europa regalando passione e sogni a tutto il Friuli.

GIOCATORI E PRESENZE

Giocatore	Presenze	Goal
ABATE	28	-
GALPAROLI	28	-
CHIERICO	27	3
COLOMBO	27	-
STORGATO	27	1
MIANO	26	-
EDINHO	23	3
GRAZIANI	22	7
CRISCIMANNI	21	2
BERTONI	20	1
COLLOVATI	20	2
BRANCA	18	2
ZANONE	16	2
GALBAGINI	15	-
ROSSI	15	-
SUSIC	14	-
TAGLIAFERRI	13	-
DAL FIUME	11	-
PASA	5	2
BRINI	3	-
CAVERZAN A.	3	-
BENCIVENGA	1	-
CAVERZAN D.	1	-

Graziani sotto la Nord. La Nord sotto la pioggia. La gioia dopo un goal.

CUORE BIANCO NERO

Rosa al gran completo al friuli sotto il cosmo.

RISULTATI UDINESE CAMPIONATO SERIE A - ANNO 1986/87

Giornata Gara	Risultato	Giornata Gara	Risultato
1 UDINESE-JUVENTUS	0-2	1 JUVENTUS-UDINESE	2-1
2 NAPOLI-UDINESE	1-1	2 UDINESE-NAPOLI	0-3
3 UDINESE-INTER	0-0	3 INTER-UDINESE	2-0
4 FIORENTINA-UDINESE	0-1	4 UDINESE-FIORENTINA	1-1
5 UDINESE-VERONA	2-2	5 VERONA-UDINESE	3-1
6 BRESCIA-UDINESE	1-0	6 UDINESE-BRESCIA	1-0
7 AVELLINO-UDINESE	1-1	7 UDINESE-AVELLINO	2-6
8 UDINESE-ASCOLI	3-0	8 ASCOLI-UDINESE	1-0
9 ROMA-UDINESE	4-0	9 UDINESE-ROMA	2-1
10 UDINESE-SAMPDORIA	0-0	10 SAMPDORIA-UDINESE	0-0
11 COMO-UDINESE	3-1	11 UDINESE-COMO	0-0
12 UDINESE-ATALANTA	1-0	12 ATALANTA-UDINESE	4-2
13 EMPOLI-UDINESE	0-0	13 UDINESE-EMPOLI	3-0
14 UDINESE-TORINO	1-1	14 TORINO-UDINESE	3-1
15 MILAN-UDINESE	0-0	15 UDINESE-MILAN	0-0

NICK ZANONE

ANNO 1986/87
16 PRESENZE - 2 GOAL

Marco Branca arriva a Udine da Cagliari. Buon campionato e 2 goal, in 18 presenze.

PICCHIO DE SISTI

ANNO 1986/87
ALLENATORE

■ **FUSIONE TRA COMUNI**

Flaibano, Mereto, Sedegliano, iter al via

Dopo l'approvazione della delibera da parte dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale è stato giudicato ammissibile il referendum consultivo richiesto da Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano per la fusione di Comuni. I cittadini, oltre a dire sì o no all'unione, saranno anche chiamati a scegliere l'eventuale denominazione dei nuovo comune tra «Treborghi del Friuli» e «Castelliere del Friuli». La delibera sarà Consiglio regionale martedì 14 marzo.

■ **POLIFUNZIONALE DI TEOR**

Donna e mamma nel passato, un incontro

Sabato 11 marzo, alle 20.30, al Polifunzionale di Teor incontro dal titolo «La donna e mamma nel passato... Una volta si faceva così», organizzato da un gruppo di ragazze di ieri con le loro nipoti di oggi. La serata è accompagnata da Dennis Zignin e Marco Diafano.

■ **RIVIGNANO TEOR**

Biblioteca, tante storie per bimbi dai 3 anni

Prosegue a Rivignano Teor l'iniziativa «Tante storie in biblioteca», per tutti i bambini a partire dai tre anni con incontri curati dai lettori volontari. Giovedì 16 marzo, alle 17.30, appuntamento in Biblioteca a Teor con «Sogni d'oro», mentre giovedì 30 marzo è in programma «Uffa che rabbia» e il 6 aprile per «la tua storia preferita» si potrà portare in biblioteca il libro preferito che i volontari leggeranno (per info, 0432 775076 e biblioteca@comteor-regione.fvg.it).

MERETO DI TOMBA. TRE GIORNI DI PREGHIERA IN RICORDO DI CONCETTA BERTOLI. LOURDES NON ANALIZZERÀ LA GUARIGIONE DI KEVIN MENIS

Beatificazione, l'iter prosegue

La competenza per analizzare la guarigione di Kevin Menis di Magnano in Riviera – avvenuta nel 2011 quando il ragazzo aveva 12 anni – per intercessione della venerabile Concetta Bertoli non appartiene al pool internazionale di medici che si occupano dei miracoli di Lourdes. Il Bureau des constatations médicales, in una nota inviata a **padre Aurelio Blasotti**, vice postulatore della causa di beatificazione di Concetta, ha affermato, infatti, di non avere «le competenze né la possibilità di occuparsi di cause di beatificazione o di canonizzazione. E questo da sempre». I medici, collaborano direttamente con il vescovo di Tarbes e di Lourdes «per studiare, seguire e valutare le presunte guarigioni che vengono dichiarate in relazione a Nostra Signora di Lourdes».

Dunque, non uno stop alla beatificazione della venerabile di Mereto di Tomba – nata il 14 aprile 1908, in seguito ad una malattia degenerativa che l'ha colpita quando aveva 16 anni, da quando ne aveva 22 è rimasta immobile a letto senza più riuscire nemmeno ad aprire la bocca se non per nutrirsi con liquidi –, ma, come tiene a precisare padre Blasotti, «mi è stato risposto che il caso non è di loro competenza».

La guarigione miracolosa di Kevin

Il presunto miracolo da analizzare – «arrivato» fino in Francia – è quello che vede protagonista il giovane magnanese, completamente guarito da una meningite e dopo il coma che aveva portato anche ai primi segni di danno neurologico. Per i medici del Burlo Garofolo di Trieste, con un quadro clinico così compromesso (a cui si è aggiunto battito cardiaco lento, estrema riduzione della pressione e degli atti respiratori), al piccolo rimanevano poche ore di vita. In quel momento Kevin è stato affidato alle preghiera di una persona devota alla venerabile di Mereto. Il giorno dopo il miglioramento è stato repentino e il bimbo si è svegliato dal coma.

«Questo è solo uno dei presunti miracoli – precisa padre Blasotti –, perché Concetta, personalmente, ne sta facendo tanti. Per iniziare un processo su un miracolo – illustra – occorre una presumibile certezza di esito positivo. Sul caso di Kevin siamo ancora al momento di verifica preliminare».

Le tappe successive prevedono ora che «il postulatore generale faccia richiesta al Vescovo di Udine che, secondo criteri ben stabiliti, si organizzerà in vista di una verifica. Se sarà positiva, verrà valutata poi dalla Congregazione». Per adesso, conclude il vice postulatore, «ci auguriamo che Concetta sia conosciuta e invocata in Diocesi sempre più. L'amore per lei del nostro arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, è garanzia di buon esito».

E per conoscere ancora di più la santità della «Crocefissa di Mereto», a 61 anni dalla sua morte (avvenuta l'11 marzo 1956), nel suo paese natale sono proposti tre giorni di celebrazioni incentrate sulle parole di Papa Francesco, spiega Padre Blasotti, «che auspica sia riconosciuto più spazio alle donne nella vita della Chiesa». Da qui muoverà la sua riflessione il frate che parlerà di Concetta – nel 1940 è diventata Terziaria Francescana – quale «donna attiva nella chiesa nonostante e proprio grazie alla sua disabilità».

Celebrazioni a 61 anni dalla morte

Venerdì 10 marzo, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di Mereto di Tomba, dopo la S. Messa, celebrazione del «Transito» di Concetta, ossia, si rivivrà il momento della sua santa morte.

Sabato 11 marzo, alle ore 11, solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo e, alle ore 18.30, Santo Rosario meditato; a seguire la Santa Messa prefestiva, in cui sarà amministrato il sacramento dell'Unzione degli infermi. Sia la mattina (dalle 9.30) che la sera (dalle 17) è assicurata la presenza di un frate cappuccino per le confessioni.

Domenica 12 marzo si inizia alle ore 9 con la esposizione del Santissimo, recita delle Lodi e meditazione sul tema «Le donne: voci di salvezza», dettata da fra Blasotti. Segue un tempo di adorazione silenziosa. Alle 11 celebrazione della Messa festiva, animata dal Coro parrocchiale. Per tutta la mattinata c'è la disponibilità di un frate cappuccino per le confessioni. Alle 14.30 Rosario meditato e seconda meditazione: «Concetta: voce di salvezza». La giornata si conclude con la preghiera alla tomba e il canto del Magnificat.

MONIKA PASCOLO

le notizie

■ **ROMEA STRATA**

Contributo di 410 mila euro

È di 370 chilometri il tratto friulano della Romea Strata, l'antica via di pellegrinaggio a piedi sulle orme degli antichi pellegrini che dall'Est Europa si recavano a Roma, riscoperta dalla Diocesi di Vicenza e valorizzata, anche grazie al contributo della Provincia di Udine (ha finanziato la cartellonistica già posizionata sul territorio regionale). Per quest'iniziativa, che ha un'estensione complessiva di mille chilometri lungo i quali coinvolge 182 comuni da Miren (Slovenia) a Fucecchio-San Miniato (Toscana-raccordo con la via Francigena), 335 parrocchie, 5 Regioni, 10 Province, 500 albergatori nella rete di promozione e 156 realtà tra associazioni, enti, fondazioni e gruppi di camminatori, si aprono nuove prospettive in chiave transfrontaliera grazie al contributo dell'Unione Europea. Considerata la valenza strategica a livello sovraregionale e sovranazionale, il progetto è stato approvato dal Comitato direttivo transfrontaliero sul primo avviso del programma «Interreg V Italia-Austria 2014-2020», ottenendo un budget complessivo di 410 mila euro, di cui 348 mila finanziati con fondi comunitari Fesr.

■ **ZUGLIANO**

Si parla di pace con Teresi

Mercoledì 8 marzo, alle 20.30, al Centro Balducci di Zugliano, incontro dal titolo «La Pace positiva. La condivisione nella sofferenza e l'autonomia che restituisce dignità», con Nicola Teresi, esperto di tematiche di pace e non violenza. Si rifletterà sugli studi sulla pace che dal dopoguerra hanno modificato l'ottica del fondamento sulla neutralità delle scienze. Studiare la pace significa applicare il metodo scientifico a tutti campi del sapere, individuando i percorsi che permettono la diminuzione della violenza a tutti i livelli della nostra società.

■ **PALMANOVA**

Incontro con Cotichella

Mercoledì 8 marzo, alle ore 21 in oratorio a Palmanova ci sarà un incontro con Gigi Cotichella, educatore e presidente della cooperativa AnimaGiovane-Altresì di Torino. Sarà presentato il sussidio estivo «Si va in scena». Alla serata sono invitati in modo particolare i referenti degli oratori parrocchiali dell'Arcidiocesi, al fine di valutare il sussidio in questione in vista delle attività estive. L'incontro è organizzato congiuntamente dalle Pastorali giovanili diocesane di Udine e Gorizia.

■ **ORATORIO DI PALMANOVA**

L'universo degli adolescenti

Al via gli incontri «L'adolescente e la sua vita», proposti dalle Parrocchie di Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Gonars, Pavia di Udine, Santa Maria la Longa e Trivignano Udinese. Primo appuntamento giovedì 9 marzo, all'Oratorio di Palmanova: si parlerà dei «Bisogni dell'adolescente»; giovedì 16, il tema è «Il genitore e le esperienze dell'adolescente», giovedì 23 «I bisogni dei genitori» e giovedì 30 «Adolescenti e Internet». Gli incontri, tutti previsti alle 20.30, sono curati da Ernesto Gianoli, psicologo e psicoterapeuta.

■ **SANTA MARIA LA LONGA**

I salvatori della bellezza

«Missione grande bellezza. Gli eroi e le eroine che salvarono i capolavori italiani saccheggiati da Napoleone e da Hitler», è il titolo del libro di Alessandro Marzo Magno che verrà presentato lunedì 13 marzo, alle 20.30, nella Biblioteca comunale di Santa Maria la Longa. Dialogherà con l'autore Giulia Sattolo. L'iniziativa è promossa dalla Commissione comunale Biblioteca. Ingresso libero.

■ **BICINICCO**

Tutti a ripulire il paese

Sabato 11 marzo, dalle 14.30 alle 17, il Comune di Bicinicco, in collaborazione con la squadra della Protezione Civile e le associazioni locali, organizza la giornata ecologica «Ripuliamo il nostro territorio». A «fine lavori» per tutti i partecipanti la merenda offerta dall'Amministrazione comunale (per info, www.comune.bicinicco.ud.it/uploads/media).

■ **PRECENICCO**

Al via i «Concerti aperitivo»

Al via i «Concerti aperitivo», rassegna organizzata dalla Nuova Banda Comunale Santa Cecilia, in programma al Centro civico di Precenicco: domenica 19 marzo, alle 11, protagonista il Bright Bells Trumpet Quartet; domenica 26 (ore 11), ospite il Duo Poti-Di Lena (flauto e chitarra). L'evento è realizzato in collaborazione con Regione, Provincia, Pro Loco di Precenicco, Anbima Fvg e Comune di Precenicco.

CITTADINI PREOCCUPATI. E AI RESIDENTI DI SAN GIORGIO DI NOGARO STANNO ARRIVANDO LE LETTERE DI NOTIFICA DELL'OBBLIGO DEL DOPPIO SISTEMA FOGNARIO

«Si salvino le fontane»

Mara Piccin (Forza Italia) a giorni presenterà una proposta di legge regionale con una chiara indicazione: in presenza di pozzo artesiano, nessun cittadino sarà obbligato all'allacciamento all'acquedotto

Oltre 20 mila firme a difesa delle fontane, delle quali 9 mila saranno consegnate a breve in Regione.

OLTRE 20 MILA FIRME a difesa delle fontane, delle quali 11 mila raccolte nella Bassa friulana e consegnate a fine 2014, mentre altre 9 mila verranno raccolte nel Sanvitese per essere consegnate a giorni con l'intento di chiedere alla Regione di togliere ogni obbligo di allacciamento agli acquedotti, andando contro a un Regio decreto che, per i proprietari dei fondi, prevede la possibilità di realizzare pozzi e fontane. Una questione economica, certo, ma soprattutto culturale.

Intanto, a San Giorgio di Nogaro, come a Cervignano e Torviscosa, stanno arrivando le lettere di notifica all'obbligo del doppio sistema fognario (per il quale la Regione è in sanzione comunitaria) e la preoccupazione dei cittadini cresce a fronte di costi onerosi per gli interventi. Due argomenti sui quali il Comitato di Difesa ambientale Bassa friulana indirà una assemblea pubblica per fare il punto della situazione.

«Urge un intervento legislativo che dia seguito alle migliaia di firme raccolte dai cittadini contro l'allacciamento all'acquedotto di quelle abitazioni che per approvvigionarsi d'acqua utilizzano i pozzi artesiani, perché l'acqua è, e deve rimanere, un diritto dei cittadini e un bene pubblico», afferma Mara Piccin, consigliera regionale di Forza Italia, che sta ultimando la predisposizione di una proposta di legge regionale che dia risposte alle richieste dei cittadini. La consigliera pordenonese sostiene che «non è ammissibile l'atteggiamento dell'attuale Giunta Serracchiani che, in barba al Regio decreto 1775/33 e alla volontà espressa dai cittadini, con il referendum nazionale prima e con le petizioni regionali poi, attraverso il Piano regionale di tutela delle acque, adottato con una delibera di Giunta, demandi decisioni politiche a un tavolo tecnico. Già nel gennaio 2015, in tempi non sospetti, con un'interrogazione mettevo in guardia la Giunta regionale circa il deficit di democraticità della scelta operata, visto che nel tavolo tecnico non venivano coinvolti i portatori di interesse più importanti ovvero i cittadini. Al tempo l'assessore Vito mi rassicurò che il tavolo avrebbe svolto unicamente un compito tecnico. Invece ci si ritrova con delle indicazioni ben precise: obbligo di contatori sui pozzi e obbligo di allacciamento all'acquedotto in presenza di tale struttura».

La consigliera azzurra boccia anche le rassicurazioni provenienti dall'ordine del giorno approvato in sede di discussione della legge di stabilità lo scorso dicembre: «I colleghi consiglieri che hanno proposto l'ordine del giorno a favore della non obbligatorietà per le abitazioni esistenti, ben sanno, a differenza dei cittadini, che un ordine del giorno la Giunta non lo nega a nessuno, in quanto si tratta di un impegno di natura politica e non giuridica. La politica deve fare quello che gli viene chiesto dai cittadini. Non demandare scelte ai tecnici, né illudere con promesse politiche. A giorni presenterò una proposta di legge regionale con una chiara indicazione: in presenza di pozzo artesiano, nessun cittadino sarà obbligato all'allacciamento all'acquedotto e non vi dovrà essere obbligo alcuno di contatori nei pozzi esistenti. Invierò la proposta a tutti i soggetti portatori di interessi per la loro condivisione».

RONCHIS DI LATISANA, SABATO 11 MARZO CONCERTO SOLIDALE

Il Coro aiuta i giovani di Arquata del Tronto

UN CONCERTO per festeggiare i 15 anni di attività e per sostenere i musicisti e i cori della Pastorale giovanile di Ascoli Piceno. L'iniziativa vede protagonista il Coro parrocchiale «I colori dell'anima» (*nella foto*) che sabato 11 marzo, alle 20.45, si esibirà nella chiesa di Ronchis di Latisana. In quell'occasione saranno raccolti i fondi che serviranno poi all'acquisto di strumenti musicali.

«Come coro siamo nati circa una ventina di anni fa in parrocchia per animare le messe di bambini e ragazzi – racconta la direttrice **Jessica Galetti** –; poi abbiamo cominciato a fare alcune uscite per matrimoni e altre occasioni e ci siamo dati il nome "Colori dell'anima". Il gruppo non è più composto solo da giovani, ma l'età varia da bimbi di elementari fino agli adulti. Lo spirito che ci contraddistingue – chiarisce –, è comunque giovanile anche per il repertorio scelto durante le celebrazioni». Una crescita anagrafica in parallelo a quella musicale: «C'è oggi una piccola orchestra che ci accompagna – spiega Galetti –, formata da archi, fiati, sezione ritmica, chitarra, contrabbasso e pianoforte».

Un bel punto di riferimento per i giovani del territorio, dunque, che diventa protagonista di un evento particolare per il periodo di Quaresima. Un concerto per aiutare i «coetanei» delle zone del Centro Italia recentemente colpite dal terremoto. Per questo, le offerte raccolte durante la serata serviranno per acquistare strumenti musicali da donare ai gruppi giovanili della Diocesi di Ascoli Piceno, in particolare della Parrocchia di Arquata del Tronto.

Il repertorio proposto «ricalca» il percorso che ha contraddistinto il Coro negli ultimi anni, all'insegna del filo conduttore «Canzoni per ricominciare»: si spazia da brani liturgici a pezzi di musica gospel, spiritual e pop. «La nostra voglia di stare insieme si rinnova, con il pensiero rivolto ai giovani che in questo momento sono un po' meno fortunati di noi», sottolinea la direttrice.

«Abbiamo appositamente scelto di sostenere una realtà simile alla nostra – aggiunge **Costanza Odorico**, una delle voci del Coro –, aiutandola a continuare a cantare nelle parrocchie, tramite la Pastorale giovanile di Ascoli Piceno che ha fondato l'associazione "Laboratorio della speranza" per organizzare attività di animazione tra i giovani sfollati, nei luoghi dove sono momentaneamente accolti». Il ricavato servirà a comperare tastiere e chitarre: «Anche questo è un modo di pregare e di aiutare gli altri a farlo», dice Odorico.

Qualche mese fa il Coro di Ronchis, in occasione del Giubileo della Misericordia, è stato a Roma dove ha animato una Messa in una Parrocchia della capitale. «Si è trattato della prima uscita ufficiale fuori dai confini del nostro territorio – ricorda Galetti –; e l'emozione è stata davvero intensa e ha contribuito ad unirci ancora di più». E ora il gruppo sta organizzando una seconda «uscita». Questa volta la meta sarà Arquata del Tronto per consegnare di persona gli strumenti agli «amici» terremotati. Chi volesse dare il proprio contributo, ma non sarà presente alla serata benefica, può contattare il gruppo su Facebook alla pagina «Coro colori dell'anima».

ERICA BELTRAME E MONIKA PASCOLO

Servizio realizzato in collaborazione con: RADIO SPAZIO la voce dei Friuli

le notizie

■ LIGNANO HALF MARATHON
Orlando Pizzolato testimonial

Nel 1984 è stato il primo italiano a vincere la Maratona di New York (si è ripetuto anche nel 1985): è Orlando Pizzolato *(nella foto)*, vicentino, classe 1958. Sarà il testimonial della Lignano Sunset Run Half Marathon che il prossimo 10 giugno, nella cittadina balneare, cercherà di bissare il successo dell'edizione inaugurale del 2016. Il campione – dopo New York ha vinto l'Universiade di Kobe, l'argento agli Europei di Stoccarda del 1986, 3° alla Maratona di Boston dello stesso anno, 6° ai Mondiali di Roma del 1987 e vittoria alla Venice Marathon del 1988 –, sarà a Lignano per l'intero weekend della Mezza maratona.

■ MARTIGNACCO
Calcio educativo per bimbi

Ha preso il via venerdì 3 marzo il progetto sportivo «Divertiamoci», firmato dalla Lega Calcio Friuli Collinare – fa parte del Centro sportivo educativo nazionale (Csen) – per bambine e bambini tra i 6 e i 10 anni. L'iniziativa – che si svolge all'Istituto comprensivo di Martignacco – prevede 19 incontri nell'orario scolastico durante i quali i bambini impareranno a giocare a calcio mediante una metodologia di insegnamento differente da quella usuale, con l'aspetto ludico assolutamente prevalente. Lo scopo, infatti, è quello di avvicinare i giovani ai valori fondanti dello sport, facendo comprendere loro che è possibile praticare il calcio senza esasperazioni e che è più bello vincere o perdere se si gioca tutti e se si condividono sempre assieme gioie ed amarezze.

■ LUSSARISSIMO
Parallelo più lungo al mondo

Lo slalom gigante parallelo più lungo al mondo è in programma sul Monte Lussari sabato 11 marzo, dalle 9.20, per le categorie giovani, senior e master tesserati Fisi e non. Dalle 11 la partenza del Lussarino, gigante parallelo. Venerdì 10 invece, spettacolare sci alpinistica in notturna, con partenza alle 19.30 e salita al Santuario del Monte Lussari per il Sentiero del pellegrino (per info, www.lussarissimo.com).

■ EX CONTRIBUTI PROVINCIA
Ora li mette la Regione

«La Regione si farà carico dei contributi che fino all'anno scorso la Provincia assicurava alle società sportive». Lo ha garantito il vicepresidente del Friuli-V.G., Sergio Bolzonello, partecipando a Pordenone alla presentazione della 30ª edizione della Coppa Provincia, gara podistica in programma dal 12 marzo (si articola in 8 gare per senior e master e 6 dedicate alle categorie giovanili).

■ BASKET E NON SOLO
C Gold, derby in primo piano

Il derby di C Gold, Adp Codroipo-Csb Corno di Rosazzo, match clou in Friuli è al centro di «Basket e non solo» mercoledì 8 marzo alle 16 e alle 21 (replica sabato 11 alle 16) su Radio Spazio. Ne parlano i presidenti di Codroipese, Danilo Faggiani, e Csb, Loris Basso, oltre ai coach di Corno, Marco Rovere, e Adp, Alessandro Zamparini, con Claudio Bardini e Valerio Morelli in studio nella rubrica di Flavio Cavinato. Il dottor Massimo Baraldo e la farmacista Sonia Moneghini annunciano le iniziative su doping e sport col maestro dello sport Alessandro Donati sabato 11 a Udine e Attimis.

■ VOLLEY B1
Itas Città Fiera in casa

Itas Città Fiera a ranghi ridotti, pur dopo una grande rimonta, ha ceduto per 3-2 nel derby con l'Atomat Volley Udine; ma la squadra di Martignacco è già al lavoro per il nuovo impegno in programma domenica 12 marzo, alle ore 18, in casa, con la Vivigas Arena Volley di Castel D'Azzano di Verona.

LUISA POLONIA, 35ENNE DI VILLA SANTINA, AGLI «SPECIAL OLIMPYCS» DI SCI IN AUSTRIA, DAL 14 AL 25 MARZO

Il mio 2° mondiale speciale

Nelle foto: Luisa Polonia, 35enne di Villa Santina, unica atleta friulana ai Mondiali Special Olympics in Austria.

Ai Mondiali c'è già «abituata». Era il 2007 e allora **Luisa Polonia**, 35enne di Villa Santina, è volata in Cina per i Giochi mondiali estivi «Special olympic international» riservati ad atleti disabili intellettivi e relazionali. Da Shangai è tornata in Carnia con al collo due ori e un argento. Quella volta Luisa aveva conquistato il metallo più prezioso nel nuoto e per la precisione nella staffetta mista 4x100 e nei 100m rana, l'argento nei 200m rana.

Ora, la giovane atleta allenata da Riccardo De Infanti di Ravascletto – alle spalle 30 anni di professione, è anche direttore tecnico della Federazione internazionale «Inas» (International federation for sport for athletes with an intellectual disability) e pure referente tecnico nazionale «Fis-Dir» (Federazione italiana sci alpino Disabili intellettivi e relazionali) –, è pronta per il suo secondo mondiale. Sarà, infatti, a Schladming in Austria, questa volta sugli sci, dal 14 al 25 marzo a poco più di un mese dai Campionati italiani Special olympics di Bormio dai quali è rientrata con un oro nello Speciale, un argento nello Slalom gigante e un quarto posto assoluto nello Speciale.

Luisa non è una sportiva qualunque. È una super sportiva. Uno: perché i recenti Campionati italiani li ha affrontati con due tutori alle ginocchia per via di due crociati rotti. Due: perché non solo nuota – al proposito: a 18 anni ha partecipato alla traversata dello stretto di Messina e senza mai fermarsi, bracciata dopo bracciata, ha concluso il percorso di 3,8 Km in un'ora e 11 minuti – e scia, ma tra i tanti impegni agonistici trova anche il tempo di dedicarsi al gioco delle bocce e alla danza sportiva (è specializzata nel tango argentino e anche in questa disciplina ha già vinto, in coppia con Erik, ben tre titoli italiani).

«Ma preferisco lo sci», ammette l'atleta cresciuta nelle fila della «Carnia special team» di Tolmezzo. Una disciplina alla quale si è avvicinata fin da giovanissima, quando aveva 10 anni, grazie all'insistenza della sorella Raffaella che per prima l'ha portata sulle piste innevate. Quelle che, in questo periodo che la separa dai Mondiali, sono diventate la sua seconda casa. «Mi alleno tre volte a settimana insieme ad un altro atleta, Alessandro Coradazzi di Majano e ogni seduta dura anche tre ore – racconta – ; ho la fortuna di avere un allenatore paziente che ci fa provare e riprovare con ogni condizione atmosferica. Oggi ad esempio c'è nebbia – prosegue –; ma non possiamo mollare proprio adesso che i Mondiali si avvicinano. E poi è meglio essere abituata ad ogni tipo di tracciato e condizione. Potrebbe esserci la nebbia anche nei giorni delle gare… Ma non ho paura e sono pronta ad affrontare anche un percorso così!».

Di certo a Luisa – che sarà l'unica friulana a Schladming – la grinta non manca. E sulle nevi austriache, fa intendere, si aspetta di dare il massimo. «Come d'altra parte è abituata a fare – aggiunge il tecnico **Riccardo De Infanti**, da 20 anni accanto a Luisa –; con tenacia e con uno spirito sempre vincente». Forte del tifo casalingo che anche in Austria non mancherà. «Ho molti fans – ammette lei con orgoglio –; in prima fila c'è la mia famiglia: mia sorella e mio padre che non smetterò mai di ringraziare perché mi stanno sostenendo con tutti i mezzi possibili, accompagnandomi ad allenamento e non facendomi mancare nulla». Poi i «tifosi» del suo paese, con il Comune in prima fila che quando è rientrata dalla Cina le ha organizzato una grande festa in suo onore.

«Luisa, come gli atleti normodotati, gareggia ad altissimo livello. E come loro ha bisogno dell'attrezzatura adatta, compresi sci diversi per ogni competizione, preparati al meglio. In questo settore però non ci sono sponsor, ma nel suo caso tante persone le vogliono bene e la stanno aiutando. Dalla sua famiglia alla scuola Sci Carnia Zoncolan di Ravascletto che, sua mia proposta, ha accettato di darle una mano, mettendo a disposizione nuovi scarponi. E poi il negozio Morassi Sport, sempre di Ravascletto, che le prepara al meglio gli sci prima di ogni gara ed allenamento, oltre alla Federazione che copre le spese delle trasferte».

Insomma, un «lavoro» di gruppo che Luisa cercherà di onorare al meglio sulle nevi austriache. Nel frattempo si gode le ultime medaglie arrivate in casa Polonia, conservate gelosamente in cassaforte: «Ne ho così tante – conclude con orgoglio – che non so più dove metterle!». Ma uno spazio per quelle che potrebbero arrivare dall'Austria di sicuro lo troverà!

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Servizio realizzato in collaborazione con: RADIO SPAZIO la voce del Friuli

Tris di titoli italiani per l'87enne Nives Fozzar. Oro anche per Antonio Tarondo

Tris di tricolori per Nives Fozzer *(nella foto)*, portacolori della Nuova Atletica dal Friuli Sport Solidarietà, ai recenti Campionati Italiani indoor ed invernali dei lanci lunghi Master di Ancona. La classe 1930 è, dunque, campionessa italiana (W85) nel getto del peso con 5,94 metri, nel disco con 10 metri e 66 e nel martellone con 7,54 metri. Il risultato nel peso le è valsa anche la migliore prestazione italiana della specialità. Gradino più alto del podio e titolo anche per l'esordiente nella categoria degli M80, Antonio Tarondo; l'orologiaio udinese, classe 1937, noto per le sue creazioni, si è imposto sui 60 metri in 9"63; è anche argento sui 200 metri con un eccellente 33"08. Bronzo nel salto in lungo per Roberto Lacocvig (M65), vicepresidente della Nuova Atletica, classe 1949, con un notevole 4,33 metri ed un nullo millimetrico che sarebbe stato vincente. Di tutto rispetto anche il 5° posto di Franco Lovo nei 3 km di marcia; lo stacanovista Emilio Gottardo, figlio d'arte del noto campione Silvano, all'esordio fra gli M55, ha corso gli 800 in 2'31"24 con il miglior piazzamento al 9° posto, per poi cimentarsi sui 3000 in 11'11"67 e sui 1500 in 5'11"85.

Udinese Calcio

La salvezza passa per Pescara, fanalino di coda

Mentre sui rotocalchi nazionali svaniscono gli echi del match point non sfruttato dalla Juve in chiave scudetto, il «Friuli» mantiene ancora i fari puntati sulla convincente prestazione – domenica 5 marzo – grazie alla quale l'Udinese è riuscita a frenare la corsa della capolista con un pareggio che ha il retrogusto della vittoria ritrovata. Un po' come la rete di Zapata, arrivata dopo un digiuno durato più di due mesi e incorniciata da un match in cui il Gigante di Calì è riuscito ad accordare sostanza e qualità.

Corsa e sportellate, possessi ed appoggi finché il fisico ha retto all'urto con difesa e centrocampo ospiti. L'1-1 definitivo firmato da Bonucci ha complicato il suo lavoro, divenuto sporco nel finale a causa delle difficoltà dei friulani nel mantenere il possesso e ripartire. La potenza offensiva liberata da Allegri, tuttavia, è stata domata con successo da Felipe e compagni #finoallafine - non ce ne voglia la Juve se giochiamo con il loro motto principe degli ultimi anni di successi -, e così, un bel punticino in saccoccia e più quindici sulla zona retrocessione, i ragazzi di Delneri si preparano ad affrontare il fanalino di coda Pescara, domenica 12, ore 15, in trasferta.

Da capo a piedi. Della classifica: allo stadio «Adriatico» i bianconeri se la vedranno con i delfini di Zeman, fermati per 3-1 dalla Sampdoria nello scorso turno di campionato e impantanati all'ultimo posto con soli 12 punti e un'unica vittoria ottenuta fin qui nella Serie A 2016-17.

In Abruzzo Delneri potrà contare sul francese Cyril Thereau, a riposo nella gara con la Juve, mentre sarà costretto a rinunciare, in queste e nelle altre partite da qui al termine della stagione, al giovane centrocampista Seko Fofana. Il talento classe '95 ex Manchester City ha riportato la frattura del perone nel corso del primo tempo contro la Juve e probabilmente sarà costretto a una lunga convalescenza prima di un nuovo rientro sui campi da gioco. Al suo posto mister Gigi da Aquileia opterà per Badu in un centrocampo a tre – dopo l'inedito 4-4-2 anti Juve – completato da Hallfredsson e Jankto.

Interpreti a parte, in quel di Pescara un ruolo decisivo spetterà alle motivazioni: se contro

una big le gambe corrono e maggiore è l'attenzione, di fronte alle ultime della classe il rischio scivoloni è sempre dietro l'angolo. E scivolare fa male, che tu sia in testa, sul fondo, o a una tranquilla, semplice e neutrale quota 30 punti.

Simone Narduzzi

QUEST'ANNO VINCONO TUTTI.

CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2017

Dal successo di ifeelCUD nasce **TuttixTutti**, il concorso che dà forza a chi aiuta gli altri. Iscrivi la tua parrocchia e presenta **un progetto di solidarietà** per la tua comunità. I migliori potranno **vincere fondi*** per realizzarlo. E organizza **un incontro** per formare la tua comunità sul sostegno economico alla Chiesa: noi li sosterremo tutti con un contributo. Informati su **tuttixtutti.it**

Parlane col tuo parroco, iscrivi la tua parrocchia.

*PRIMO PREMIO 15.000 €

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

L'obiezione di coscienza rientra nella morale laica

Fa riflettere la vicenda dell'ospedale S. Camillo di Roma per il quale è stato bandito un concorso per medici ginecologi non obiettori alla pratica dell'aborto. Il dibattito è stato acceso ed in rete si trovano manifestazioni di confronto non certo sereno e rispettoso. Da quanto abbiamo potuto osservare si è posto molto l'accento sull'aborto come diritto della donna, sulla deontologia medica e sulla necessità di garantire una prestazione prevista dalla legge 194/78. Ci permettiamo alcune considerazioni.

È scorretto indicare l'obiezione di coscienza come una questione che interessa solo i cattolici o i credenti: l'obiezione di coscienza è un diritto soggettivo già da tempo riconosciuto a livello giuridico da organismi laici non certo confessionali: tra i tanti pronunciamenti in proposito citiamo la sentenza della nostra Corte Costituzionale 467/1991 e la risoluzione del Parlamento europeo del 19/1/1994. Proporre il dibattito come contrapposizione tra credenti e non credenti è falso e fuorviante: l'obiezione di coscienza è un'istanza della persona in quanto tale, che rifiuta di operare al fine uccidere un suo simile. È una questione di etica laica. Diventa ancor più rilevante per un credente che nell'altra persona, in ogni altra, riconosce l'immagine di Dio.

Seconda questione: tanti hanno reclamato il diritto della donna e l'obbligo delle strutture sanitarie; pochi hanno messo sul piatto il diritto del bambino: in una società che vuole difendere le minoranze, chi si fa portavoce dei diritti e dei desideri del bambino nel grembo di una madre? Ai suoi diritti non corrispondono altrettanti doveri per gli adulti? Anche qui, la fede, volendo la possiamo non chiamare in causa.

Altro tema è il richiamo alla deontologia, ovvero alle regole che gli operatori si danno per il corretto agire professionale. Ebbene, il codice di deontologia della Federazione nazionale Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo) all'art. 43 prevede l'obiezione di coscienza all'aborto nei limiti dell'ordinamento. Per chi avesse ancora dubbi sulla laicità dell'obiezione di coscienza è utile richiamare il Giuramento di Ippocrate, al quale i medici si rifanno proprio sui temi di natura deontologica. L'art. 1 dello stesso Codice prevede che il medico debba prestare giuramento professionale che viene indicato come parte costitutiva del Codice stesso; questo avviene al momento dell'iscrizione all'Albo, prima che il giovane laureato medico inizi ad esercitare. Il giuramento professionale utilizzato è una versione rivista, cd. "moderna" (Fnomceo, 16.6.2014) del testo di Ippocrate, il quale, essendo vissuto tre secoli prima di Cristo … non era certo cristiano! Spiace però costatare che rispetto alla versione cosiddetta "classica" del testo di Ippocrate, una delle modifiche apportate riguardi proprio il tema dell'aborto: la frase «a nessuna donna io darò un medicinale abortivo», è stata eliminata e sostituita dalla seguente «non compiere mai atti finalizzati a provocare la morte», il che non è certamente casuale. Anche se potrebbe essere a nostro parere di per sé sufficiente ad inibire qualsiasi pratica volta a sopprimere vite umane, dall'aborto all'eutanasia.

Bandire concorsi riservati a medici favorevoli all'aborto è stato ritenuto illegittimo da diversi giuristi ed in ogni caso potrebbe essere vanificato dalla dichiarazione di obiezione di coscienza del medico che, a fronte di una maturazione della propria coscienza, dovesse optare per l'obiezione in seguito all'assunzione. A meno che non si pretenda di "blindare cronologicamente" la coscienza ad una data presunta! A fronte di chi sostiene che l'aborto sia un diritto va ricordato che se ci sono tanti medici obiettori è perché la loro coscienza li interpella a difendere la vita, anche al di sopra di interessi e vincoli normativi, economici, ideologici o di carriera. Il medico è per la vita.

Su questi temi la Chiesa è chiara. Partendo dal quinto comandamento delle Tavole della Legge – "Non uccidere" (Es 20, 13) -, sono moltissimi i pronunciamenti che richiedono la difesa del bambino (preferiamo questo vocabolo al posto di zigote, embrione, feto o "grumo di cellule") dal momento del concepimento. Benedetto XVI ha più volte affermato la necessità della difesa della vita nascente (cfr. ad es. il messaggio per la Giornata mondiale per la pace del 1.1.2013). Papa Francesco lo ha ribadito nell'Evangelii Gaudium (n. 231) e nell'Amoris Laetitia (n. 83) ove l'obiezione di coscienza è elevata ad obbligo morale per chi opera nelle strutture sanitarie.

In un momento nel quale nella vicina Francia stanno pensando di porre per legge una sorta di bavaglio a chi chiede solo di poter liberamente riflettere sui questi delicatissimi temi e in cui nel nostro Paese i sostenitori dell'eutanasia stanno un passo dietro l'altro ottenendo nei fatti quanto chiedono, interroghiamoci sul valore intangibile dell'essere umano, dal concepimento alla morte naturale.

Cinzia e G. Marco Campeotto
[Rivignano]

La Regjon e vûl a ducj i coscj il Sunsplash festival a Osôf. Tra i beneficis, oltri ai visitadôrs, si spiete te pedemontane un rilanç de culturis fai da te di «jerbis oficinâls»...

Mandi Buri

Ancjemò une volte l'Istat al vise che in Italie la popolazion e va al mancul. Tal 2016 si contin 86 mil residents in mancul rispiet al 2015. Pierdude une biele citât scuasit tant che Udin.

In Friûl o vin pierdût un paîs tant che Buri, 4100 personis di mancul.

Nol è di vuê che si discor sun chest. In Italie e soredut in Friûl si nas simpri mancul: 12 mil fruts in mancul in Italie rispiet al 2015, 39 in plui in Friûl, ma scuasit mil in mancul rispiet al 2011.

Ancjemò une volte al risulte che il Friûl e je la regjon in Italie (e in Europe) dulà che la popolazion e cale di plui, dulà che si nas di mancul, dulà che si mûr di plui e dulà che si sposisi di mancul. Sun chest di agns zaromai il Friûl al compet cu la Ligurie pal primât negatîf.

di Duili Cuargnâl

E la reazion cuale ise? De bande dai politics zero. De bande de opinion publiche scuasit une notizie di seconde categorie. Cun di fat il Corriere della Sera al met la notizie sot la sigle «Primo piano», ma dome a pagjine 9, dulà che invezit la balfuerie politiche dentri o cuintri il Pd le met in seconde pagjine. Come che se il pari di Renzi al è pardabon inclostrât drenti i afârs di Romeo e c. e fos la crucie plui impuartante de Italie. Chest dome par dî la sotvalutazion sociâl e culturâl di cheste situazion avonde tragjiche de nestre societât.

Cun di fat une societât che no fâs fruts e che e devente simpri plui vecje al vûl dî che e je une societât che no à avignî, che anzit no pense nancje al so avignî. Cun dutis lis codis che a vegnin daûr dal pont di viste economic, sociâl, previdenziâl, sanitari e soredut culturâl, ven a stâi un mût pessimistic di cjalâ e di frontâ la vite.

In Italie si fâs une vuere cence fin su lis riformis, ma nancje no si fevele di riforme des riformis come chê di invoiâ la societât a vierzisi a la vite. In Italie batais e batais su cemût meti fin a la vite, ma nancje une ongule a pro de vite. Une societât malade la nestre, necrofile, anzit une societât instupidide di monadis che no si acuarç di no vê plui un orizont di avignî. Une societât rassegnade a distudâsi.

E alore riformis par cui, parcè?

Garbe la sentence sul Friûl dal sociolic B. Tellia sul gjornâl di chenti: «Retôrs, politics, associazions di categorie e istituzions economichis: achì nissun nol fâs nuie e cussì la situazion no po che peiorâ». Dal sigûr nol è cu la riforme des Uti che si podarà ribaltâle.

Su cemût che si podarès fâi cuintri a cheste condizion negative si à za resonât e si à ancje puartâts i esemplis fûr de Italie (no dome la France, ma ancje il nord de Europe). Ma no covente lâ tant lontan, bastarès copiâ ce che in chescj agns al à fat il Sud Tirôl dulà che la popolazion e cres e la natalitât ancje (plui 3,2%), dulà che lis fameis cun plui fruts e je la normalitât. Al è in grazie dai servizis in pro de famee e dai assegnâts pai fruts che la int no à pôre di meti al mont fruts, dulà che ancje lis aziendis a fasin il lôr dovê in pro des feminis-maris.

Su cemût che ancje une aziende e podarès vignî incuintri a la famee lu mostre il grup vicentin Brazzale che pai dipendents che a fasin un frut al provîôt un bonus di 1500 euros cun cheste motivazion: «Il messaç che o volìn trasmeti ai nestri colaboradôrs al è che nô o acetìn cuntune vore di gust lis gnovis nassitis. O volìn che i neo-gjenitôrs a sintin che la aziende e je dongje a la lôr gjonde». E il titolâr al zonte: «I progjets di vite a àn di restâ simpri in prin plan».

Duncje no dome progjets di profit, ma soredut progjets di vite che di sigûr un doman si trasmudin ancje in progjets di profit.

Ma cemût si fasial intun mont balarin tant che il nestri a pensâ di fâ un frut? Cemût si fasial par vie de crisi economiche o par vie di un mût di viodi la vite?

Une rispueste il Messaggero Veneto le à cjatade intune famee dal tarcentin, chê di Bepi e Marie Grazie Cimbaro, che a àn metût al mont 15 fruts, undis mascjos e cuatri feminis. Nô che ju cognossìn benon, o savìn cemût e parcè dut chest e ancje la bielece di une famee cussì numerose. Lôr a àn cjatât te fede une motivazion fuarte a la vite e no àn vude pôre di meti al mont i lôr fruts. Fruts che zaromai il prin al à 34 agns e la ultime 12.

Nissun nol è muart di fan e nissun nol patìs la maluserie. No je une famee siore, lui al è un operari. Epûr a àn rivât adore di lâ indenant, sigurant ai fruts un avignî e une vite degne e di gjonde.

No ju vin mai sintûts a vaî une vite di stente, ju vin sintûts invezit simpri a ringraziâ il Signôr par dute chê grazie.

E pûr vent une famee cussì numerose no si son sierâts in cjase e no si son sintûts scjafoiâts dai problemis, al contrari a àn cjatade la fuarce di dedeâsi a la comunitât. Il meracul di cui che al crôt in Diu e al crôt pardabon a la vite.

Duncje si pues dâi la volte a la situazion, ma si à di crodi, se no al è dut dibant e chest an si pierdarà un altri Buri.

Sanità, Serracchiani e Telesca ci ripensino

L'iniqua riforma sanitaria Serracchiani/Telesca dimostra, ogni giorno che passa, i suoi nefasti effetti sulla sanità regionale. Ormai siamo in presenza di casi di persone che muoiono a casa, non avendo trovato posto all'Ospedale! Questa è la cartina di tornasole del fallimento di una riforma sanitaria, scritta da ragionieri, burocrati e clinici politicizzati, che non hanno tenuto conto che la sanità, non può essere programmata a tavolino, secondo schemi matematici, oltreché "politici"!

Il CentroSinistra regionale ha voluto una legge che fra l'altro, ha provocato il taglio di ben 450 posti/letto per acuti in Regione, per portarci al 3x1000 degli abitanti, quando in Germania sono al 7 e in Francia al 6! Dimenticando però di essere in presenza di una popolazione sempre più anziana e bisognosa di assistenza e non tenendo conto che l'acuzie mal curata, poi si trasforma in cronicità. I risultati si vedono e la protesta, dai monti al mare, sia dei cittadini che degli operatori è ormai quotidiana.

Anche l'Alto Friuli, è stato pesantemente penalizzato con la trasformazione del Pronto soccorso di Gemona in Punto di primo intervento, senza l'Area di emergenza. Oltretutto oggi le ambulanze di base al San Michele, declassato "politicamente" a Presidio per la salute, molto spesso non rientrano a Gemona, ma portano i pazienti a Tolmezzo, San Daniele o Udine. Allungando però i tempi di risposta, con i potenziali rischi connessi a una risposta sanitaria ritardata. Da ciò, anche alla luce dei suoi numeri, la necessità di ripristinare al San Michele un Pronto soccorso con Area di Emergenza come prima. Anche la chiusura del reparto di Medicina, che aveva 50 posti/letto, ora trasformato in nebulose "degenze intermedie funzionali", senza un primario e con gravi lacune tecnico/organizzative, come recentemente dimostrato nell'assemblea del personale infermieristico, è stato un pesante "vulnus" al nostro territorio. Ricordiamo che nell'autunno del 2012 l'Ospedale San Michele aveva ottenuto l'accreditamento triennale per "qualità e sicurezza" della Joint Commission International Agency, che è il massimo ente a livello mondiale per queste certificazioni.

Dovremo assistere ad altre morti, prima di vedere una profonda revisione della legge regionale 17/2014, che ha sfasciato la nostra Sanità, un tempo di eccellenza e ora scivolata dal 10° al 12° posto, secondo il sondaggio effettuato da Demoskopika? La Presidente Serracchiani, come ha promesso, ascolti il grido di dolore su questo tema, che sale da tutta la Regione.

Tutti possono sbagliare, ma con umiltà e intelligenza, si può rimediare. La correzione sostanziale della contestata riforma è ormai indifferibile. Si ascoltino sul serio i territori, i loro rappresentanti istituzionali, i Comitati e tutti portatori di interesse. Solo così si potrà giungere a una riforma veramente condivisa, che pur contenendo i costi, dia a tutti i cittadini della Regione uguali diritti, come sancito dall'art. n° 32 della Costituzione.

Coordinamento dei Comitati a difesa del San Michele
[Gemona del Friuli]

DOM 19 MAR 2017

ACQUAFITNESS DAY

Ingresso Gratuito

Lezioni da 30 minuti:

ore 9:30	AcquaDolce	AcquaAntalgica
ore 10:10	AcquaGym	AcquaBike
ore 10:50	AcquaJump	AcquaWalking
ore 11:30	AcquaGag	AcquaBike
Ore 12:10	AcquaCircuitTraining	

Prenotati allo 0432.643012. Partecipa alla lezione gratuitamente se poi vorrai iscriverti ad un corso, riceverai un REGALO SPECIALE

Via Bolzano Tavagnacco Ud tel 0432.643012 www.piscinedifeletto.it

WOLFGANG SEIFEN
Un grande improvvisatore apre le Serate d'organo di San Quirino a Udine

TEATRO CONTATTO
Vecchiaia e amore con Scimone e Sframeli

SANDRI DI SUALD
Contis e pipins in mostre tal Teatri di Pordenon

culture, arte & spettacolo

8|16 MARZO

la Vita Cattolica

Supplemento al n° 10/2017 de «la Vita Cattolica» Reg. Trib. Udine n. 3, 12.10.1948 - Direttore responsabile: Roberto Pensa
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

Giovedì 9 marzo, Giuliana Musso ritorna a Udine con «Mio eroe»

La guerra secondo le madri

L'attrice friulana racconta la missione in Afghanistan dal punto di vista delle madri dei 53 soldati italiani morti dal 2001. «La società patriarcale a parole onora le madri, nei fatti le disprezza».

RITORNA A UDINE Giuliana Musso, l'attrice, ricercatrice e autrice udinese, affermatasi ormai tra le maggiori esponenti del teatro italiano di narrazione e d'indagine, al confine con il giornalismo d'inchiesta. Giovedì 9 marzo, al Palamostre, alle ore 21, ospite del Teatro Club Udine (progetto Palio Factory. 2) porta «Mio eroe». Il monologo, che in Friuli toccherà anche Colugna e Orsaria, interpretato e diretto dalla stessa Musso, porta in scena la voce delle madri di alcuni dei 53 militari italiani caduti in Afghanistan durante la missione Isaf.

«Questo spettacolo – racconta Musso – prosegue la ricerca sulle strutture costitutive della società patriarcale, dalle origini fino ad oggi, iniziata con lo studio su "Medea" di Christa Wolf e proseguita con "La fabbrica dei preti"».

Che tipo di ricerca ha fatto?

«Ho seguito, come sempre, le testimonianze orali. Non studio mai un argomento solo dal punto di vista teorico. In questo caso, ho incontrato le mamme e i papà dei soldati italiani morti in Afghanistan ed ho parlato con alcuni militari».

Che senso danno i genitori alle morti dei loro figli?

«Ogni essere umano è unico, quindi ogni reazione è diversa dall'altra. Dobbiamo cominciare ad accettare questa varietà, anche se viviamo in un'epoca in cui vogliamo sempre una risposta unica per tutto».

E lei come le racconta?

«Io faccio teatro, non giornalismo d'inchiesta. Mi ispiro ai racconti, ma poi creo dei personaggi poetici teatrali. In "Mio eroe" ci sono tre madri che appartengono a tre mondi diversi e a cui faccio dire tre cose diverse. La prima fa un discorso sull'intelligenza empatica, sul senso della spiritualità e della morale di fronte alla violenza e alla guerra. La seconda fa un discorso più politico: pone dei quesiti sull'utilità e il fine di queste missioni e quindi sull'utilità e il fine della guerra in generale. La terza madre si interroga sui meccanismi di costruzione culturale della guerra come fatto di natura e ci dice che la guerra non è naturale, non nasce con l'uomo, ma è una costruzione della civiltà umana. E dice anche che non è vero che tutti vogliono la guerra. Se tante menti umane possono generare la guerra, altrettante sono le persone che non la concepiscono e non la vogliono. Purtroppo, però, viviamo in una "narrazione collettiva" che zittisce tutte le voci che non riconoscono la norma della violenza. Nella storia queste voci sono sempre state messe da parte e non hanno mai avuto quindi una grande risonanza nella storia, nella cultura, nell'arte».

In «Mio eroe» questa voce è affidata a delle madri.

«Sì, perché le due cose vanno insieme: maternità e pacifismo hanno avuto sempre lo stesso destino. Sono pubblicamente - e superficialmente - onorati, ma poi nella realtà dei fatti sono disprezzati, svalutati. L'opinione prevalente nella nostra cultura patriarcale è che il pacifismo è fuori dalla realtà e la madre non è capace di un pensiero critico analitico».

Che giudizio emerge sulla guerra in Afghanistan?

«Non sono un'analista, ma ho raccolto dati, ascoltato i tecnici e mi sembra che tutte le guerre contemporanee abbiano fallito totalmente. L'Afghanistan è un paese in cui noi ancora – Isaf è iniziata dopo il disastro terroristico delle torri gemelle – abbiamo un contingente di quasi 1000 uomini che, pur in maniera minore degli anni passati, però ancora rischiano la vita. Un paese che sta in piedi sulla bolla economica generata dalla guerra stessa. Gli obiettivi di questa missione non sono stati ottenuti. Bin Laden è stato catturato, ma dopo 10 anni, il terrorismo globale non è stato fermato, anzi. La situazione della popolazione afghana è un disastro: questa guerra ha generato un movimento di migrazione di massa dall'Afghanistan come non c'era mai stato».

Ne sappiamo qualcosa qui in Friuli.

«Già e una delle nostre madri lo dice quando ricorda che prima che questi profughi venissero da noi siamo andati noi da loro. Non c'era una guerra in Afghanistan, c'era un regime, quello talebano, che era generato da altre guerre. A fronte di questo disastro vediamo che le spese militari dei paesi democratici occidentali stanno crescendo, ogni anno, sempre di più. È di questi giorni la richiesta di Trump ai paesi della Nato di aumentare le spese militari e raggiungere il 2% del Pil. E questo non porterà bene a nessuno».

Nelle madri che ha incontrato e che porta sulla scena c'è odio?

«No, odio no. Perché?».

Beh, hanno perso i loro figli in guerra.

«No, queste madri non odiano perché la madre parte da sé, dal proprio sentire, per porre l'interrogativo. Non colloca fuori da sé il problema, non lo proietta all'esterno, lo tiene ben stretto. La prima madre dice: io ho capito che piangere è importante, perché se piango capisco le cose. È l'intelligenza empatica l'unica forma di intelligenza che ci può salvare oggi perché non è destinata all'odio, ma alla comprensione».

Da come lo racconta, «Mio eroe» pare uno spettacolo commovente. Come sta reagendo il pubblico?

«Eh sì, questa volta non si ride. Il tour sta andando molto bene, oltre le mie aspettative. Era un progetto molto rischioso dal punto di vista professionale e sono molto contenta di questo risultato».

STEFANO DAMIANI

La tournée

«Mio eroe» si avvale delle scene, dell'assistenza di Tiziana De Mario e delle musiche eseguite da Andrea Musto. Direzione tecnica di Claudio Parrino. Produce compagnia di Giuliana Musso, La Corte ospitale, di Rubiera (Reggio Emilia). Dopo il debutto a Rubiera, la tournée ora arriva in Friuli dove, oltre a Udine, toccherà Colugna (25 marzo) e Orsaria (31 marzo) nelle stagioni Ert. Si proseguirà in varie città italiane. Chiusura ad aprile, a Roma.

Floramo racconta il nostro territorio da un originale punto di vista

Le osterie? Baluardo di civiltà

Nella foto: Angelo Floramo.

Secondo il Floramo pensiero, le osterie sono un baluardo di civiltà, luoghi in cui «annusare l'odore del mondo, che spesso è agrodolce. Non sempre gradevole»

Viaggiatori curiosi e golosi della vita, dei sapori, di profumi e afrori questo è il libro per voi per partire verso svariate destinazioni: luoghi geografici, osterie, biblioteche, la propria fantastica interiorità. A voi la scelta! «L'osteria dei passi perduti» di Angelo Floramo contiene 14 racconti ambientati nei paesaggi del nord est, naturali, ma anche storici ed antropologici, nelle osterie a cavallo di tre confini tra Italia, Slovenia e Austria, ma che si dilatano al mondo balcanico e fino alla lontana Georgia, la mitica Colchide, terra di Giasone e di Medea. Il volume sarà presentato domenica 12 marzo, ore 16, al Festival Fa' la cosa giusta, alla Fieramilanocity di Milano per poi arrivare in Friuli: venerdì 17 marzo, alle ore 18, nella Biblioteca Civica, San Vito al Tagliamento; lunedì 20 marzo, alle ore 18.30, nell'Ex Tipografia Savio, Pordenone; giovedì 30 marzo, ore 18, alla Libreria Feltrinelli, Udine.

Floramo, medievalista di formazione e anima della biblioteca Guarneriana di San Daniele, segue l'esempio di Boccaccio e di Geoffrey Chaucer per descrivere questo nostro territorio dal punto di vista degli ultimi e dei frequentatori di osterie, il posto dell'anima di queste terre. L'approccio è quello dello zingaro, del bintar girovago, avido di vita e di sensazioni olfattive e gustative «perché è da sempre mio fratello chi trova conforto nel riflesso del vino, appresso a un focolare, in una notte d'inverno inclemente e crudele», come a volte è il vivere. Tutti gli uomini scrive Floramo sono dei viandanti che cercano di trovare un ordine, disatteso invece dalla bellezza misteriosa dell'universo. Nomen omen, un libro come questo non poteva che essere stampato dalle edizioni Bottega Errante, con il contributo della Comunità collinare e della Bcc Friuli centrale. La riflessione attribuita a Paracelso vale per tutti poiché «Nessuno trova il suo maestro in casa…le arti non sono tutte racchiuse in una sola patria, esse sono disperse nel mondo intero» e allora ogni uomo alla ricerca della sua e altrui umanità deve diventare esule e attraversare i vari paesi, «villaggio per villaggio». In questo percorso l'osteria, o goštilna o Wirtshaus che sia, diventa una specie di caldo utero materno «che mi accoglie, abbracciandomi senza nemmeno chiedermi chi sono, da dove vengo e quale divinità maligna mi abbia sbattuto nei paraggi». Secondo il Floramo pensiero, le osterie sono infatti un baluardo di civiltà, luoghi in cui «annusare l'odore del mondo, che spesso è agrodolce. Non sempre gradevole». Il neologismo viandanza descrive la prospettiva in cui porsi, uno spostarsi lento in simbiosi col territorio per ripensare lo spazio e il tempo, ovvero «l'unico modo di approcciarsi alla vita e al prossimo che si incontra lungo il sentiero». Storie zingare di strade e sapori, ben recita il sottotitolo, in un territorio mobile anch'esso in cui la cultura italiana, slava e germanica producono innumerevoli varianti e confini mobili, come per il paese di San Paolo vicino a Morsano al Tagliamento.

Ogni racconto è ambientato in una zona precisa tra Italia, Austria e Slovenia, con alcune costanti: l'attenzione agli ultimi, la presenza degli amici, il senso lento del tempo, scandito dalle stagioni. Ognuna porta i propri sapori e prodotti, che si combinano in piatti particolari, legati alle radici della gente e alle memorie poiché «preparare da mangiare è sempre una dichiarazione d'amore». Nonostante alcune riuscitissime descrizioni di notti e caldissimi pomeriggi d'estate, la stagione preferita dall'autore è «l'inverno fangoso e brumoso…che invita a godere del tempo al riparo del freddo» per amare, raccontare storie, cantare e godere di ogni istante, come invita a fare il poeta Orazio. Floramo infatti ha una straordinaria cultura e nei racconti mescola riferimenti letterari, miti arcaici, fatti storici che legano in unità inscindibile paesaggio, cibo e una umanità che ha fame «Di conoscenza. Di sapore. Di sapere».

Un libro che funziona, titillando curiosità e sensi, come splendida guida al nostro territorio, con grandi aperture verso mondi lontani lungo i percorsi dei grandi fiumi affluenti del Danubio. Nomade cittadino del mondo, Floramo è richiamato irresistibilmente dall'oriente balcanico e russo.

Tra i luoghi presi in considerazione ci sono le coste adriatiche da Trieste alla Dalmazia, la pedemontana da Spilimbergo a Polcenigo, le terre attraversate dalla Ledra, il vecchio cimitero ebraico di Rozna Dolina presso Gorizia, la bassa friulana colonizzata da popolazioni slave, la val Pesarina, terra di anarchici socialisti e emigrazione, la Carinzia e la Slovenia «rurale e montanara». Puntuali sono le divagazioni letterarie, artistiche e storiche pertinenti ai territori per conoscere attraverso le emozioni, in una terra di frontiera dove la purezza etnica è mera chimera. Anche i cibi abbinati ai luoghi diventano eventi culturali, abbinati ai prodotti agricoli della tradizione in cui «i saperi si mescolano con i sapori».

I racconti sono permeati di sottile ironia e di godibili ricordi, come quello dell'acqua frizzante fatta con le polverine, «giocattolo impareggiabile», pieni, senza pedanteria, di riflessioni sul presente che vede il mitico nord est «impoverito e disilluso» e il mito di Giasone attualizzato dai profughi e dalle badanti. Un libro eccezionalmente ben scritto con vocaboli raffinati, così poco comuni nel nostro lessico, metafore, trasposizioni simboliche. Invita ad esplorare il territorio, se stessi e la storia senza disdegnare sapori ed odori per imparare che la viandanza ben praticata è sempre un arricchimento, poiché trasforma la letteratura in vita «in cui la storia si mescola alla leggenda, l'epica alla poesia, la geografia al canto».

Un consiglio su dove e come leggerlo: raccomando la cucina, preparando da mangiare davanti a una mappa geografica. Io l'ho accompagnato a gnocchi di patate fatti in casa, con ragù al rosmarino e rosso Franconia, ma a voi le varianti!

Gabriella Bucco

L'osteria dei passi perduti. Storie zingare di strade e sapori,
di Angelo Floramo, Bottega errante edizioni 2017, pp. 192, euro 15

Antropologia e tradizioni popolari -15

La Quaresima tra coroncine, filastrocche, aringhe e baccalà

La Quaresima (in lingua friulana Cuaresime o Dizuni), che comincia il Mercoledì delle Ceneri («Caput Quadragesimae»), è il periodo di 40 giorni (46 nella prassi odierna del rito romano) che precede le grandi celebrazioni pasquali e che dura fino al tramonto del Giovedì Santo, nel cui pomeriggio, con la «Coena Domini» si apre il Triduo pasquale.

Caratterizzata dai paramenti violacei (simbolo di penitenza) e dall'omissione del «Gloria» nella Messa, la liturgia di questo intenso tempo di preparazione prevedeva ogni mercoledì sera un'azione liturgica con il canto del maestoso salmo 51 detto «Miserere» e ogni venerdì sera la «Via Crucis», ossia il memoriale dell'ultimo tragitto fatto da Gesù per raggiungere il Calvario. Con la quinta domenica, la «liturgia della tristezza» prevedeva l'obbligo di velare la croce e le immagini degli altari con drappi violacei, in un crescendo di intensità simbolica e di carica emozionale che passavano per la sesta domenica, detta «delle Palme», con la lettura del Passio e la benedizione dei rami d'ulivo e finire nel triduo sacro e quindi nei suggestivi e complessi riti solenni della passione, morte e resurrezione del Salvatore.

Nell'epoca in cui non esistevano i calendari, diffusa anche in Friuli era l'usanza di confezionare in questo particolare periodo una coroncina di 40 nodi su un cordone, uno per ogni giorno della Quaresima, che quotidianamente veniva sciolto dopo la recita di appropriate preghiere, in una specie di conto alla rovescia. Oltre alla conta dei giorni, però, era dovunque conosciuta la conta delle sei settimane quaresimali, individuate da una filastrocca che elencava i nomi delle domeniche quaresimali con un motto tratto dai relativi Vangeli, tanto che la gente recitava: Ute, Mute, Cananee, Pan e Pes, Lazaree, Ulive, Pasche fluride (a significare, appunto, gli episodi evangelici delle tentazioni di Gesù nel deserto, della guarigione del muto, delle nozze di Canan, della moltiplicazione dei pani e dei pesci, della resurrezione di Lazzaro, della domenica delle Palme e della Pasqua).

La Quaresima era il tempo del mangiare «di magro», in quanto rappresentava il periodo della privazione e della purga; in tal modo veniva rispettato il divieto del consumo di carne, del condimento grasso, specie se di natura animale e dei dolci che prescrivevano le tradizioni popolari collegate alle cifre bibliche. Tradizionalmente si mangiava pesce «povero» come l'aringa sotto sale con il ramolaccio, oppure baccalà e le prime verdure di campo, le quali veramente purificavano il corpo e forse allontanavano anche le tentazioni della carne.

Nei tempi di più stretta miseria (economica) nelle domeniche della Quaresima la famiglia si raccoglieva attorno al tavolo, sopra il quale veniva appesa un'aringa salata (sardelon) dalle carni più dure e filamentose che veniva «toccata» a turno dalla polenta che ognuno teneva in mano e così quel pesce si assottigliava a colpi di polenta e durava a lungo. Più recentemente anche le famiglie povere potevano acquistare le aringhe, distinguendo fra la renghe di ûfs e la renghe di lat, quest'ultima con le carni più morbide e saporite. Tuttora è tradizione servire nelle trattorie friulane l'aringa preparata in diversi modi (alla brace, con cipolla, con capperi, ecc.) e il baccalà, oltre a tante altre specialità marinare.

Mario Martinis

la notizia

TEATRO CONTATTO

Il «capolavoro» di Scimone e Sframeli su vecchiaia e amore

Quattro vite al tramonto si muovo tra le tombe di un insolito cimitero, in quel luogo dove la vita si sente più vera, necessaria e piena di dolcezza. Due coppie, parlano d'amore, oltre la morte. Premio Ubu 2016 come «miglior novità italiana e progetto drammaturgico», «miglior allestimento scenico» e nomination «miglior spettacolo», Amore è l'ultima straordinaria e anticonvenzionale commedia di uno dei maggiori drammaturghi italiani contemporanei Spiro Scimone e diretta dal regista Francesco Sframeli. La Compagnia Scimone Sframeli approda nuovamente a Teatro Contatto, la Stagione numero del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, con il loro ultimo «piccolo grande capolavoro» come lo ha definito la stampa al debutto e ora in scena a Udine sabato 11 marzo ore 21 al Teatro S. Giorgio. E per approfondire le tematiche affrontate in questa ultima commedia di Scimone, al termine dello spettacolo la compagnia incontrerà il pubblico. «Con Amore», l'ottava anticonvenzionale e ipnotica commedia scritta da Spiro Scimone, la quarta messa in scena con la regia di Francesco Sframeli, Scimone, «il maggiore drammaturgo italiano in attività» come lo definisce il critico teatrale del Corriere della sera, Franco Cordelli, prosegue ora il suo percorso drammaturgico ai bordi dell'umanità, all'interno di non luoghi, dove i personaggi non hanno nome e sono «tutti vecchietti». In scena due coppie: il vecchietto e la vecchietta, il comandante e il pompiere. Quattro figure, interpretate da Spiro Scimone, Francesco Sframeli, Gianluca Cesale e Giulia Weber che non hanno nome e si muovono tra le tombe di un cimitero in un tempo sospeso, forse nell'ultimo giorno di vita. «Queste due coppie sono vicine alla morte, ma con leggerezza infantile parlano di quello che hanno provato da giovani e di ciò che forse non è ancora perduto. Alla fine di tutto, il senso della vita si può trovare solo nell'amore» dichiata Scimone.

Prestigioso avvio delle serate d'organo di San Quirino, a Udine, con Wolfgang Seifen

Maestro dell'improvvisazione

Iniziano col «botto» le Serate d'Organo di primavera, ventennale appuntamento per gli appassionati a san Quirino in via Gemona, a Udine. Sarà, infatti, ad aprire la rassegna Wolfgang Seifen, organista titolare della Gedächtniskirche (la chiesa del Ricordo) a Berlino, proprio la chiesa prospicente la piazza dell'attentato del 19 dicembre ad opera di Anis Amri che fece 12 vittime.

Ma Seifen è celebre soprattutto come maestro di Improvvisazione di cui ha fondato ad Altemberg un'Accademia dedicata a questo genere.

Una specialità, per la verità, poco seguita nei Conservatori italiani, ma diffusa e celebrata nel Nord Europa.

Autore di una Messa per grande orchestra, coro e organo in occasione dell'80° compleanno di Papa Ratzinger, anche sull'organo Gustavo Zanin di san Quirino il prof. Seifen delizierà i numerosi amanti del re degli strumenti improvvisando nello stile barocco e romantico e con una Sinfonia per grand'organo di sua creazione, oltre a ricamare su temi dettati dal pubblico.

C'è grande attesa, giovedì 9 marzo, per questo interprete che il Conservatorio «Jacopo Tomadini» non ha voluto lasciarsi scappare per proporgli una Master-Class di improvvisazione ai suoi numerosi e curiosi allievi.

Le Serate di san Quirino proseguiranno, con la tradizionale cadenza, giovedì 16 marzo con Guy Poupard con il programma «Dalla laguna ai fiordi» che spazierà da Antonio Vivaldi ai contemporanei autori norvegesi Bjarne Sløgedal, Arild Sandvold e Sverre Eftestøl. Davvero novità e rarità per Udine.

Chiuderà la Rassegna organizzata dalla parrocchia di san Quirino la friulanissima Silvia Tomat e sarà un preludio alle Serate d'autunno, già in cantiere, con le giovani promesse dell'organistica europea.

Colori & musica al Palamostre

Debutta «Beautiful city», le parabole di Gesù in musical

Nel ventennale della propria fondazione e a dieci anni dal grande successo della messa in scena di «Aggiungi un posto a tavola», l'associazione culturale no profit «Colori & Musica» ritorna a calcare i palchi della regione con un nuovo musical: «Beautiful city», che debutterà sabato 11 marzo, al Teatro Palamostre di Udine, alle ore 20.45.

Il lavoro trae ispirazione da un musical nato negli anni '70 nell'America del flower-power che da allora ha continuato a mietere successi ed è stato riproposto in una miriade di versioni fino all'ultimo allestimento di Broadway del 2011. «Beautiful city» segue le vicende di una ventina di personaggi che, chiamati fuori dalla loro vita quotidiana, vengono scelti per formare una comunità e, attraverso il canto, il ballo e l'interpretazione gioiosa e giocosa di parabole, lette in chiave contemporanea, mettono in scena la vita e la Passione dell'Uomo Gesù, per poi tornare, profondamente cambiati, a testimoniarla nella vita di ogni giorno. In un mondo nuovo dove le parole d'ordine dovrebbero essere «inclusione» e «tolleranza», Beautiful city non cerca di imporre credenze o ideologie, ma mediante l'apertura e il rispetto, vuole toccare il cuore di tutti noi, giovani e adulti, ma solamente con l'arte e con l'umanità.

L'evento è uno spettacolo di beneficenza a favore dell' associazione Onlus «La Casa di joy» che si rivolge ai bambini con malattia oncologica o con svantaggio psicofisico e che ha come obiettivo quello di regalare un sorriso, di esaudire i desideri e di realizzare dei piccoli sogni dei meno fortunati, perchè malattia non significa non desiderare, non amare, non sognare! Prevendite: «Pronto Music», viale Tricesimo 7/D Udine - tel. 0432 481770.

La corale «Colori & Musica», attualmente diretta dalla maestra Elisabetta Biondi, ha come scopo la promozione della cultura musicale ed artistica, tesa anche e soprattutto a sensibilizzare gli spettatori sui temi della solidarietà. La composizione artistica è formata da un coro a 4 voci, di una trentina di elementi, completata dalla presenza di voci soliste, accompagnata da strumentisti o da basi musicali originali e da attori.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

A Casa Cavazzini i primi disegni di Mattotti sul tavolo da lavoro

La mostra di Udine, dedicata ai «Primi lavori», complementare a quella aperta a Villa Manin, offre una panoramica sulla produzione iniziale di Lorenzo Mattotti, essenziale per gli sviluppi successivi (Udine, **Casa Cavazzini**, via Cavour 14, fino al 5/06, fino al 30/04 da martedì a domenica 10.30/17, orario estivo 10.30/19). Le curatrici Giovanna Durì e Vania Gransinigh hanno pensato a un allestimento al primo piano di Casa Cavazzini particolarmente attraente: una serie di tavoli da lavoro, completi di lampade e portamatite, su cui sono disposti i disegni a china e pastello per i fumetti, da porre in relazione con le opere appese sulle pareti vicine. Ogni tavolo può essere considerato, secondo Giovanna Durì, un'isola, collegata però con quanto la circonda, e aggiunge: «L'itinerario da consigliare è quello di perdersi in ogni area».

Tutti i disegni esposti raccontano in modo ironico e leggero la realtà degli anni Settanta e fanno emergere gli interessi di Mattotti per la musica, i concerti, gli avvenimenti sociali, le manifestazioni politiche con un occhio attento per le situazioni di emarginazione sociale e per la malattia mentale, negli anni delle prime sperimentazioni di Basaglia. Sono esposti i fumetti pubblicati sul settimanale «Seconda mano», in cui Mattotti rappresenta la Milano dei bassifondi. La storia di «Agata blues» racconta il disagio sociale e mentale. Il fumetto fu creato per la Librera, un centro documentario «di controinformazione» esistente a Udine in via Baldasseria.

Interessanti sono anche le tavole di quello che forse è il primo libro di Mattotti insieme con Jerry Kramsky, «Alice Brum Brum» nella riserva metropolitana del 1977, rieditato proprio in occasione di questa mostra con il titolo pensato in origine dagli autori «La realtà è strabica» e nel grande formato originale. Le tavole, rifiutate da «Linus», furono infatti pubblicate da Ottaviano però in piccolo formato per ragione di costi, aumentate da ben 45 fogli per farne un libro a fumetti che racconta il viaggio autobiografico in autostop di due giovani di periferia in una Italia «razzista, volgare e sbruffona», che si identifica con la storia di Alice, ragazzina alla moda vittima del consumismo. Tra gli sfondi di queste tavole sarà indubbiamente curioso individuare aspetti del centro storico di Udine, tra cui piazza San Giacomo, da collegare con alcuni manifesti sulle pareti relativi allo spettacolo teatrale del Copernico, a una mostra di Mattotti al Centro Friulano Arti Plastiche e a quelli per le Fieste di Chênti, il folk festival di San Daniele del Friuli (1980).

GABRIELLA BUCCO

Arrigo Buttazzoni

BERTIOLO - SEDE DELLE ASSOCIAZIONI
DALL'11/03 FINO AL 26/03. ORARI: SABATO 18-23; DOMENICA 10-20

Le altre mostre della settimana

•PASSÀ AL BOSC. MANUELA SEDMACH
Villacaccia di Lestizza - Agriturismo Ai Colonos
Fino al 9/04. Sab-dom ore 18-23

•IL TERREMOTO DEL 1976. FOTO DI R. VIOLA
Mortegliano - Municipio
Dal 10/03 al 7/04. Lun-ven 10-13; lun-gio 16-18.30

•GIOVANNA FABRETTI. SOPRATTUTTO COLORE
Udine - Galleria la Loggia, piazza Libertà 11. **Fino 30/03 Feriali 17.30-19.30; festivi 11-12.30. Lun chiuso**

•L'AMIDERIA CHIOZZA. MOSTRA FOTOGRAFICA
Cussignacco - sala polifunzionale, via Veneto
Fino 19/03. Ven 15-19, sab-dom 15-19

•VESNA BENEDETIĈ. DI AMICIZIA E SOGNI
SMO, Beneska Galerja, San Pietro al Natisone
Fino 31/03, ogni giorno 16-18

Das Sprichwort des Monats (va Tischlbong). Il proverbio del mese (da Timau)

Da varloarnana zait packimpmar niamar
Chi ha tempo non aspetti tempo

LUSCHARIBERG

Die steinernen Jäger

Südlich vom Luschariberg erheben sich die steinernen Jäger ein zerklüfteter Höhenzug, auf dessen Gipfel menschenähnlichen Gestalten wahrzunehmen sind.

Vor der Erbauung der Wallfahrtkirche Maria Luschari hielten sich in der Gegend Scharen von Gemsen auf, denen die Jäger eifrig nachstellten. Die zahlreichen Wallfahrer verscheuchten jedoch das Wild, zum großen Verdrusse der Jäger. Eins bestiegen drei Jäger diesen Berg, ohne bis zur Höhe eine Gemse zu Gesicht zu bekommen. Darüber verärgert, schossen sie auf die gegenüberliegende Kirche und zur Strafe für dieses frevelhafte Tun wurden sie sofort in Stein verwandelt. Ihre Gestalten stehen noch heute auf dem Bergabhange.

Der Voschankh in der Zahre

An van öltistn praiche as 's völkh van der Zahre ot zuarprocht vame mueterlonte unt dur de sekui hin derholtet ist der voschankh. Dervour seinman gean schembl drai vörte an de bouche unt in oln haiser iningean. Nochmitntogebert der Rölar ist gean umenonder ime dörflan unt mime geschnere van sain röln ot impietet 's völkh onzaleigansi. Bie as gerotet nou haite pa toge, de schean schembln ontsi ongeleiget mit scheana olta khitln unt vairtachgebeinte, ame khoupfe a khreandle prievena roasn unt glostrnta pèlelan unt ame gesichte a geneatign hilzan maschkar oder a vehl, de scheintan schembln nar mit olderna scheintena zarissna oder gepetscheta gebeinte unt ame gesichte an scheintan maschkar. Tschnosbert de schembln mitn vleitars unt mime Kheirar vouron seint gean umenonder ime dörflan. Der Kheirar ot gekhloukhet an der tihr mime sain stolpesn, gekheirt in poudn, iningelodn in vleitar unt a pohr schembln an de vort. Haite istis ois a dingele getauschet: 's meariste beart in hintriste sonstach vame voschange inondergeton, man gean niemar inin in de haiser, ober de schembln unt de zueschaubars, as khement auvar zavlaisse, tuent nou gustholtn!

Ois 's done meigemans sehn ime naien puech mitn fotos vame Ermes Colle as de Edicom Edizioni, mit der gehilfe vame Zahrar Kulturzirkul "Fulgenzio Schneider" unt vame Albergo Diffuso Sauris, ot naila ausgedrukhet. 'S puech "Der Voschankh in der Zahre – Carnevale a Sauris" ist börtn vourgestölt ime dicember bailme Bainachmerkhlan in der Ouberzahre unt in suntach 26 ime febrar pame Kursaal. De schean fotos, as der Ermes ot oargezougn in do hintristn johr, derzeilnt, mit khurza geschrifte in der zahrar unt belischn sproche, bie as ois tuetsi zuetrogn. Ber as ot gehot de genode tahl za neman ame zahrar Voschange, pletnter 's do piechle bartsi bider drinbischn ime gesonkhe, in vorvn, ime geliechte unt ime vinster, ime umegonkh liechter iber de staigelan, de stukhn unt tschuschn belder in der nocht, hearnter 's kretschn vame schnea untrn schue, ime börme vame vaire, ime geschmoch vame vairign getronkh unt driber ois in der fantasia va bunderla meintsche, liftiga zahrar schembln as noraznter unt lochnter tuent olta gedeinkhn unt derzeiln virarstirn unt d'oltn zaitlan unt meintsche auslochn unt nehrn, mochnter oise drinpfechtn af haite a.

Plodn

Lottrisch gean

Abi a niedis johr ònt de Plodar lòrvn, gebènter unt s'gònze zuigehearige aussargeton unt... lous pit der Vosenòcht! De Vosenòchtsunntage is ana masse turischtn zòmmekèmmin: in 12. febrar af Zepodn, in 19. febrar pa Krotn unt in 26. febrar me Dorfe. S'is òlbm schea bètter gebeen unt Plodar und turischtn ònt ana menge letter va nieder elter getroffn. Krischkilan, muttn, hosenearlan unt siessichkaitn ònt ah net gevahlt, pit ame guitn bor(b)m bain oder tee derzui.

Pèttlarsunntach ònt de letter ummargepèttlt: drai baislar pit pinsle ònt ummargestrichn, guita mònne ònt de ouvnreare geputzt oder ònt gerichtn òis, bòs geprochn is gebeen, a poor òt pische verkaft. In haintige Paursunntach ònt abesn paurn hennich gemòcht unt verkaft: klana unt greassara paine ònt hin unt her gesumpert, hennich òt's gebm ver òla, ver an dickn peer ah. Zba baibilan ònt kepfe ausgebècslt unt d'eapfle saint gesetzt bortn. De jeger unt a marocchin saint ah ummargean. Zba baibilan ònt geschpunnin unt bolle gekòrtn. De hearn va me Hearnsunntage saint va Moss pis ins Dorf schpazierngean unt ònt in lait vraide prochn: a hoassat is ummargean, ana kuckuuhre òt gelaitn unt d'òltn puibm ònt baibilan gesuicht.

Hair is de "Schnitzar bette" jahrich gebeen: s'saint zbanzich johr, as de Plodar schnitzar me konkursch taalnèmmint.

Der schnitzar va der maischtn votiertn lòrve òt ana scheana uhre pakèmmin unt zòmme pit d'òndern zba ònt aniga schnitzmesser gebungin.

In 23. febrar, Vaastign pfinzntòk, saint schier 30 rollata va Zepodn pis in Lèrpa gean. De pajazn saint vourausgeloffn unt saint ummargehupft pit ihra schpiziga hiete unt geschèllta ruitn.

Pa me Scopone ònt de letter vraitach in 24. febrar (t)schnòchts pa me aisvèlt "Dolomiti" geschpilt unt aisgeloffn. Nochar ònt òla pit musich schean gevairt.

Vrèssmòntach, in 27. febrar, saint groassa unt klana rollatn ummargean unt ònt si in de haiser unt in de birtshaiser aufgehòltn. Schpaibertach, in 28. febrar, pa me No Club ònt de letter unter me schnea vrehlich unt zevridnt ausgelottert. Ber as scheana patrees / patreider va der Vosenòcht schaugn oder poschtn bill, kenn s'FB plèttl Carnevale di Sappada / Plodar Vosenòcht mitemòchn!

Tischlbong

An umgackearta bintar

Noch an schian boarman herbast, hont ola gaboartat as dar bintar onheipt mit sain ckoltn taga, mit sain sghneab, mit sain ais.

Dar bintar is ckeman. Da Bainachtn sent virpai gongan mittar suna as hott tschaint, is noja joar is onckeipt, obla mitt suna unt schiana schtearniga nachta.

Is gonza sghenaar monat is nitt a mool a vleckl sghneab pfoln odar a tropfa rein.

Da taga sent richti ckolt gabeisn bis dos monat hott zan sain, unt lai da tropfn ais ibara Riim umin hontuns darzeilt asmar in bintar saim.

Guat iis as ckolt ganua is gabeisn asou viil asa drina af Seabl zareacht sent ckeman, oarbatntar toog unt nocht, sghneab zan mochn vir da vraida van groasn unt van cklaan raitara. A ckoltar luf hott gaplosn aa in sonsti 21 sghenaar mon da gara is gebeisn in ondenck van Pompeo, ovar, bimar bast, da ckindar hearnt nitt da ckeltn unt, mon ols verti is gabeisn, sent gearn voartiir pliim unt hearundumin gloufn in sghneab.

Da lait hont nitt an cknitl tschpoart zan hazzn unt zan bermansi unt da raifencka hont ckraucht in gonzn toog.

Da leistn taga van monat, da taga van ais mandlan, hontuns nouch mear ckolt tschenckt. Indarvria da tavl van maschindar sent voula raifa gabeisn unt patoga da suna is nitt zareacht ckeman zan berman.

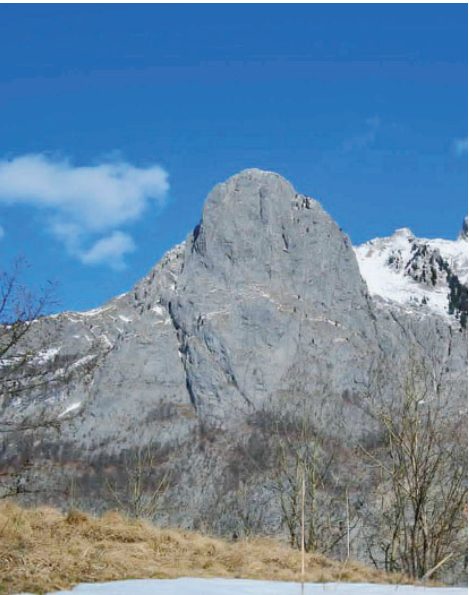
Avn zicht hottmar da ckeltn tschpirt, as a bia tausntara nadl aichn hott tschtupf da haut.

Da nachta hontuns schiana himbl voula schtearna tschenck unt mons ans auf hott gapst isar zareacht ckeman a zan seachn da roatn liachtar van areoplanos as in da luft sent gabeisn.

Ovar momar av a saita nuzzn tuam van schian taga unt var suna, ckaa sghneab hoom is nitt asou guat. Anias bast as da haufn sghneab as volnt afta pearga unt as lonzn, lonzn zageant is joar umin, geimpuns is bosar asmar prauchn. Dar groasa pruna, dar Fontanon, is polda ona bosar unt asou dar pooch.

Is nitt asou in mitn Balisch. Dos sghenaar monat beart gadenckt vir da groasn haifa sghneab as sent pfoln afta haisar as schuan hont ibarleipf in teramot as eiftar hott tschitat afta seen saitn van avoscht hear. Viil van unsarn lait sent a oachn gongan da beiga helfn schepfn odar da lait ausar ziachn as untara laana sent gabeisn varpliim.

Aniga piltar afta zaitinga hontuns gazak dar sghneab as is pfoln in nidar Balisch, bosa obla an bermastn bintar hont.

Houfmar as dar fevraar in sghneab prink asmar pis hiazn hom gaboartat.

Pagina a cura di Alberto Bonaventura
info@publistarudine.it

Il brano «Bumba e la zumba», parole di Alberto Zeppieri, musica di Bobby Solo, è tra i brani selezionati per la gara

C'è Friuli allo Zecchino

Nelle foto: a sin. Max Passon, Alberto Zeppieri e Bobby Solo; a dx. il cantante con Dania Lascialfari.

Per Zeppieri si tratta della seconda esperienza come autore allo Zecchino, dopo «La vera storia di Noè» del 2016 (210.000 visualizzazioni su Youtube), per Bobby Solo è il debutto

C'è anche «Bumba e la zumba» – un brano nato in Friuli e firmato dall'udinese Alberto Zeppieri per le parole e per la musica dal grande di Bobby Solo, originario di Trieste e residente ora ad Aviano – tra le dodici canzoni selezionate dalla giuria dell'Antoniano di Bologna e finaliste di diritto al 60° Zecchino d'Oro 2017, che si svolgerà a novembre in Eurovisione e Mondovisione su Rai 1 e in replica su Rai YoYo. Nel sessantennale, la direzione artistica è stata affidata a Carlo Conti.

In ordine alfabetico ecco i dodici brani in gara (tra parentesi i rispettivi autori), scelti dopo l'ascolto di ben 489 canzoni pervenute all'Antoniano a gennaio di quest'anno: Bumba e la Zumba (Alberto Zeppieri - Bobby Solo); Canzone scanzonata (Herbert Bussini - Carmine Spera - Flavio Careddu - Valerio Baggio); Gualtiero dei mestieri (Frankie Hi-Nrg MC); Il pescecane (solo un ciao) (Mario Gardini - Marco Iardella); L'asinello Nunù (Carmine Spera); La ballata dei calzini spaiati (Luca Tozzi); Mediterraneamente (Giuliano Ciabatta); Ninna Nanna di sua Maestà (Michele Erba); Radio Giungla (Franco Fasano - Gianfranco Grottoli - Andrea Vaschetti); Sì, davvero mi piace! (Lodovico Saccol); Un nuovo giorno (Mario Gardini - Giuseppe De Rosa); Una parola magica (Stefano Rigamonti).

A presiedere la commissione dei 16 giurati, c'era il direttore dell'Antoniano, fr. Giampaolo Cavalli, che ha telefonato personalmente agli autori la bella notizia, prima di diffonderla alla stampa. Quando frate Giampaolo ha chiamato Alberto Zeppieri (che ha scritto il testo), questi era al Master Studio di Udine assieme a Bobby Solo, per registrare con Max Passon una nuova produzione di Sylvia Pagni. Hanno tutti ascoltato in diretta la voce del direttore dell'Antoniano, per la novità che ha fatto felice anche la piccola Dania Lascialfari (9 anni, di Cassacco), allieva della maestra di canto Marina Bargone, che aveva registrato la demo di «Bumba e la Zumba».

Per Zeppieri si tratta della seconda esperienza di seguito come autore. Nel 2016 era stata scelta «La vera storia di Noè», da lui scritta su una musica inedita di Lelio Luttazzi. Il brano ha superato le 210.000 visualizzazioni su YouTube.

Per Bobby Solo, vincitore di due edizioni del Festival di Sanremo, si tratta invece del debutto allo Zecchino. L'idea è venuta a Zeppieri a gennaio, mentre stava registrando con Bobby «Une lagrime mi vise», adattamento in lingua friulana di «Una lacrima sul viso» che presto verrà pubblicato in tutto il mondo.

MUSICA E STUDENTI
«Il Caffè di Dioniso» dopo Udine fa tappa a Trieste

Dopo la riuscitissima matinée dal 22 febbraio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (con oltre un migliaio di studenti giunti dalle scuole superiori della città), giovedì 9 marzo ore 17 alla sala Victor De Sabata del Teatro Verdi di Trieste «Il Caffè di Dioniso», parte finale dell'articolato progetto «Il Suono di Pan n. 9», concede il bis.

Articolata in oltre un anno di seminari, laboratori e concerti in forma drammaturgica che hanno coinvolto più di 500 ragazzi e 11 istituti scolastici «Il Caffè di Dioniso è una storia in musica – spiega Marco Maria Tosolini, autore e coordinatore del progetto – e propone come fase finale un vero e proprio music drama. Protagonista la Blu mystic band assieme ad attori, coro tragico, formato da studenti di corpi accademici e scolastici e voci recitanti. Un progetto complesso e articolato – approfondisce Tosolini –, frutto di collaborazioni e sinergie tra Istituzioni e un nutrito gruppo di partner privati».

Tra gli artisti professionisti coinvolti troviamo: Barbara Errico, Jimi Barbiani, Francesco De Luisa, Lorenzo Fonda, Paolo Viezzi Lorena Cantarut e Federico Màzzolo. Gli attori sono Paola Bacchetti, Massimiliano Sassi, Alessandro Conte e Susanna Acchiardi (Civica accademia Nico Pepe), il coro tragico è composto da studenti del Marinoni, dell'università di Udine e del convitto Paolo Diacono di Cividale. Service di Greatballsmusic, riprese audio-video e fotografia di Upon A Dream, grafiche di Koki, organizzazione di Silvia Comuzzi dell'associazione Musicologi.

WORLD MUSIC
Idan Raichel, piano solo a Milano

Idan Raichel, cantante, pianista, produttore, autore, compositore, icona della musica mondiale, si è esibito giorni fa in un concerto di piano solo al Blue Note di Milano, unica sede europea dello storico jazz club di New York. Colonna sonora di Israele, Raichel sa portare la sua world music nel mondo, per farla conoscere a tutti. Cantando insieme ad altri artisti, Idan unisce la musica e le sonorità di tutti i Paesi, per rompere i muri e le frontiere culturali e sociali che ancora dividono i popoli. Nato a Tel Aviv, Raichel è un musicista la cui natura ed interessi artistici ne hanno fatto il più potente degli ambasciatori del suo Paese, portavoce dell'idea di musica come strumento di speranza e collaborazione e mezzo per abbattere le barriere culturali e religiose.

Nel corso degli ultimi 13 anni, Idan ha collaborato con più di 100 artisti provenienti da storie e culture musicali differenti, riuscendo ad unificare le sonorità mediorientali con quelle slave, africane, sudamericane, ed anche con grandi artisti del nostro Paese. Ha già condiviso il palco con Ornella Vanoni, affidato un paio di sue canzoni a Grazia Di Michele per il suo prossimo album e pochi sanno che dietro al singolo «Amami, Amami» di Mina e Celentano c'è la sua firma in qualità di compositore.

Tra i prossimi incontri al Blue Note: Nick The Nightfly Orchestra, Sorelle Marinetti, John McLaughlin & the 4th Dimension, Abdullah Ibrahim, Musica Nuda, Antonio Sanchez & Migration, Eumir Deodato, Tuck & Patti. Per informazioni www.bluenotemilano.com

SELEZIONI IL 25 E 26 MARZO
In Friuli «Tù Sì Que Vales!» si chiama «Se tu sês bon»

Anche il Friuli ha il suo «Tù Sì Que Vales!» e si chiama «Se tu sês bon»: una vera e propria gara di talenti dove ciascuno potrà esibirsi nel campo in cui più emerge naturalmente, facendosi notare da tre giudici. Non c'è alcun limite d'età, tutti sono ben accetti e per partecipare è necessario formalizzare una domanda di iscrizione. Per fare questo è sufficiente contattare i numeri forniti nel sito www.setusesbon.jimdo.com o nella pagina FaceBook di «Se tu sês bon».

L'iscrizione ha un costo di dieci euro per ciascun nominativo e si può partecipare sia come artista singolo sia come gruppo, quindi il costo varia a seconda del numero dei componenti della band.

Sabato 25 e domenica 26 marzo, dalle ore 16.30 alle ore 18.30, presso l'oratorio della Parrocchia del Cristo in via Marsala 80 a Udine, lo staff di «Se tu sês bon» offre la possibilità di presentare il proprio talento e di iscriversi, in occasione del lancio della terza edizione. In tale due giorni di fine marzo ci si attende pertanto una presenza numerosa, anche solo per richiedere informazioni.

Durante la stagione estiva si terranno varie selezioni, per formulare la serata finale dell'edizione 2017, che è prevista per sabato 16 settembre all'Auditorium Zanon di Udine.

Sai ballare, cantare, suonare, recitare, fare trucchi di magia e molto altro ancora? Allora non esitare: a «Se tu sês bon» dovrai partecipare!

Tutta l'organizzazione, nata come «costola» della sagra di Gervasutta, non ha scopo di lucro ma sostiene iniziative di beneficienza.

Novice

DEŽELNI SVET

Ne gre za ljubezen do narečji

»V Špetru že več let uspešno deluje Inštitut za slovensko kulturo, ki v okviru promocije zgodovinske slovenske prisotnosti na Videnskem skrbi tudi za ovrednotenje bogate kulturne dediščine slovenskih narečij, ki so značilna za nadiško, tersko in kanalsko dolino ter za Rezijo. Popravek k zakonu 26/2007, ki ga kot prvi podpisnik zagovarja svetnik iz vrst desnice Roberto Novelli, je potemtakem popolnoma nepotreben. Njegov pravi smisel in cilj je, poznavajoč Novellija, po vsej verjetnosti zelo daleč od ljubezni do slovenskih narečij in tradicij,« poudarja deželni svetnik Slovenske skupnosti Igor Gabrovec.

»Čedajski politik se znova proslavlja s tezo, da je rezijanščini in ostalim narečjem popolnoma tuje katerokoli povezovanje s slovenskim prostorom in da naj bi šlo potemtakem za samostojne jezike, ki naj bi jih slovenščina celo ogrožala. Resnico najdemo – nadaljuje Gabrovec – v jezikoslovni stroki, ki že vsaj celo stoletje jasno in nedvoumno potrjuje, da so se na območju med Čedadom in Trbižem ohranila čudovita narečja iz skupin slovenskih, primorskih in koroških. Ohranila so se kljub ostri stoletni asimilacijski politiki in vsakovrstnim sovražnim pritiskom le po zaslugi ustnega izročila v domačem okolju in v bogoslužju.« Deželni svetnik iz vrst slovenske stranke spomni, kako je šele v osemdesetih letih v Špetru nastal na zasebno pobudo prvi zametek izobraževanja v slovenskem jeziku »Danes je špetrska dvojezična šola, podržavljena z zaščitnim zakonom, med najbolj uspešnimi na Videnskem in cilj vseh nas je, da bi se njen razmah širil vse do Kanalske doline. Učenje knjižnega jezika sloni na obvladanju in poznavanju tudi krajevnih narečij, ki jih s pomočjo slovenskih društev, organizacij in ustanov Slovenci ščitimo in ohranjamo kot največjo kulturno dobrino.«

ŽABNICE

Trodnevnica svetega Jožefa

Tudi letos se bo v Žabnicah odvijala trodnevnica v čast svetemu Jožefu, ki je tam vaški sopatron ob svetem Egidiju. V vasi je še živ običaj, da svetemu Jožefu v čast pojejo slovenske litanije. Dandanes se ta navada začenja 16. marca in gre naprej do slovesne maše 19. marca. Duhovnik gre proti koncu maše pred oltar, ki je v žabniški farni cerkvi svetega Egidija posvečen svetemu Jožefu in pojejo te litanije. Petje se odvija tako, da najprej poje moški solist, nato mu odgovorijo drugi pevci in vsi verniki. Prav med trodnevnico bodo letos, sicer v soboto, 18. marca, po dvojezični maši ob 18.00, blagoslovili ploščo v spomin na gospoda Maria Cerneta. V zunanjo steno cerkve sv. Egidija jo je dalo vzidati Združenje Don Mario Cernet, sicer ob stoletnici rojstva pokojnega čedermaca (1916).

PEVSKI ZBORI

Primorska poje do 23. obrila

Letošnja 48. pevska revija »Primorska poje« je začela 3. marca in bo šla naprej do 23. obrila. Na 32 koncertah bo nastopilo vse kupe 210 zboru iz Italije, Slovenije, Harvaške in Avstrije. Primorska poje bo posvečena 70-lietnici parkjučitve Primorske Sloveniji, 80 lietnici umora goriškega skladatelja Lojzeta Bratuža in ob 130 lietnici rojstva skladatelja Zorka Prelovca iz Idrije. Zaključni koncert Primorske poje bo ku ponavadi v Benečiji, v Zavarhu, v cierkvi Sv. Florijana. Lietos v nediejo, 23. obrila, ob 17. uri. Na Trbižu, v kamunskin kulturnim centru, bo 19. marča ob 14.30 koncert »Koroška in Primorska pojeta«, ki ga organizirajo Zveza slovenske katoliške prosvete, združenje »don Mario Cernet« in slovensko kulturno središče »Planika«.

Na koncertih bojo nastopili tudi pevski zbori iz Benečije. V nediejo, 5. marča, je v Kulturnem domu v Braniku pieu »Barski oktet« iz Barda; v saboto, 25. marča, bo v osnovni šuoli »Antona Ukmarja« v Kopru pieu moški pievski zbor »Matajur« iz Špietra; v nediejo, 2. obrila, bo v kulturnem domu v Štorjah pieu zbor »Rečan_Aldo Klodič« iz Garmaka; v saboto, 8. obrila, bo v gledališču »Verdi« v Miljah pieu zbor »Naše vasi« iz Tipane; v saboto, 22. obrila, bo v cierkvi Sv. Lovrenca marternika v Škednju pieu zbor »Tri doline_Tre valli« iz Sv. Lienarta.

ŠPIETAR

Števerjanski zbor pieu mašo

V saboto, 25. febrarja je mešani pevski zbor F. B. Sedej iz Števerjana ponudu liep vičer nabožnih in ljudskih piesmi obiskovalcam svete maše, ki se vsaki tiedan moli v špietarski farni cierkvi. Pod vodstam Patricka Quaggiata je narpriet pieu par maši, ki sta jo darovala monsinjorja Marino in Mario Qualizza, na koncu pa je imeu liep koncert, ki so mu prisotni z navdušenjam sledili. Sveta maša po slovensko je vsako saboto, ob 19.15, v špietsrki farni cierkvi. Vabjeni vsi, ki želijo častiti Boga v maternem jeziku.

Slovenska stran je pripravljena v sodelovanju z združenjem »Blankin«

11. MARČA BOJO V ŠPIETRU URADNO OTVORILI POSTROJEN, PRERUNAN, IN DOZIDAN HRAM DVOJEZIČNEGA INŠTITUTA. PRISOTEN BO TUDI PREDSEDNIK SLOVENIJE BORUT PAHOR

Šuola za vso skupnost

Otvoritev postrojenega, prerunanega in dozidanega hrama dvojezične šuole v Špietru »muore biti praznik ciele naše skupnosti, zaki dielo, ki smo ga nardili, ga je vriedno.« Takuo je Domu poviedu špietarski šindik Mariano Zufferli ženarja lietos, kàr so se otroci varnili v šuolo ob ciesti, ki peje v Ažlo. In kaže, de bo zaries takuo.

Otvoritev bo v saboto, 11. marča, ob 11. uri. Na njo bo paršu celuo predsednik Republike Slovenije Borut Pahor, ki se bo med obiskam v Špietru ogledu tudi multimedijski muzej SMO.

Program nie še popunama parpravljen, pa je določeno, de se bo začeu s poimenovanjem šuole po Pavlu Petričiču, ki je šuolo ustanoviu. Odkrili bojo napis »Istituto comprensivo Paolo Petricig – Večstopenjska šola Pavel Petričič«, o katerim bo guorila dougolietna direktorica Živa Gruden. Natuo bojo zapieli Mali lujerji in Fajnabanda.

Sledili bojo pozdravi šindika Zufferlija, ravnateljice Sonje Klanjšček, predsedniku slovenskih krovnih organizacij Walterja Bandlja (SSO) in Rudija Pavšiča (SKGZ). Uradne govore bota imiela podpredsednik Avtonomne dežele Furlanije Julijske krajine Sergio Bolzonello in predsednik Slovenije Pahor. Na koncu bojo preriezali trak.

Že napoviedale so parsotnost poslanki Tamara Blažina in Serena Pellegrino ter deželni odbornici Loredana Panariti in Mariagrazia Santoro.

Ob teli parložnosti bo špietraska jagarska družina dvojezični in adnojezični špietarski šuoli šenkala vsaki po adan defibrilator.

Dvojezična šuola je muorla svoj sedež zapustiti marča 2010, zatuo ki nie biu varen pred potresam. Od tekrat so bli šuolarji arzpartjeni na vič krajah v Špietru in je že tretje lieto sekcija vartca tudi v Sauodnji. V postrojenim hramu imajo šuolarji, učitelji in ostali šuolski dieluci zaries lepe in moderne prestore.

Potriebna so še nekatera diela odzuna okuole šuole, ki so že predvidena. Za naprej bo trieba pomisliti tudi na telovadnico (paleštro).

U. D.

Kanalska dolina

Skupna podpora poučevanju slovenščine

Slovenske ustanove v Kanalski dolini in krovni organizaciji slovenske narodne skupnosti v Furlaniji-Julijski krajini, SKGZ in SSO, se bodo v medsebojnem sodelovanju prizadevale, da bi poiskale rešitev glede vprašanja financiranja zdajšnjega poučevanja slovenščine. Sicer so posebej poudarili potrebo, da pride do sistemske rešitve šolskega poučevanja v Kanalski dolini. Na srečanju so si bili edini, da je stvarnost teh krajev takšna, da je treba težiti k trijezičnemu šolskemu poučevanju, kot se dogaja že v nekaterih krajih Tridentinske.

To je glavni izsledek srečanja, ki ga je v ponedeljek, 13. februarja, predsednica Združenja Don Mario Cernet Anna Wedam sklicala v društvenih prostorih v Ovčji vasi, da bi našli ustrezno rešitev na pereče vprašanje poučevanja slovenščine v Kanalski dolini. O vprašanju je predsednica pristojne deželne oblasti in nekatere slovenske ustanove obvestila že preišnji mesec s pismom.

Srečanja so se udeležili podpredsednik Slovenskega kulturnega središča Planika Rudi Bartaloth, predsednik Združenja Don Eugenio Blanchini Giorgio Banchig, predsednik Sveta slovenskih organizacij Walter Bandelj, predsednica Slovenske kulturno-gospodarske zveze za videmsko pokrajino Luigia Negro, predsednik Slovenske kulturno-gospodarske zveze Rudi Pavšič in tajnik Združenja Cernet Luciano Lister.

Predsednica Združenja Cernet Anna Wedam, ki je obenem tudi pokrajinska predsednica Sso-ja, je uvodno prisotne spomnila, da je že septembra lani Združenje finančno priskočilo na pomoč Večstopenjskemu šolskemu zavodu Trbiž, da bi nadaljevali poučevanje slovenščine tam, kjer se je odvijalo v prejšnjih leih. To je v otroških vrtcih v Ukvah, v Žabnicah, na Trbižu in na Centralnem Trbižu ter v osnovnih šolah v Ukvah, na Trbižu in na Centralnem Trbižu. V omenjenih šolah učiteljica Alma Hlede slovenščino uči skupno 23 ur tedensko. Združenje Cernet si je prevzelo to finančno breme, da bi ohranilo neprekinjeno prisotnost slovenščine v šolah v Kanalski dolini, vendar je od samega začetka bilo jasno, da je tovrstna rešitev začasna, ker vseh potrebnih sredstev za celoletno poučevanje slovenščine Združenje nima. Prekinitev že skromne prisotnosti slovenščine v šolah Kanalske doline bi bila hud udarec za krajevno skupnost, bodisi z didaktičnega bodisi z narodnostnega vidika.

Podpredsednik Sks Planika Rudi Bartaloth je opozoril, da Planika že dvajset let ponuja brezplačni izbirni pouk slovenščine, ki se za otroke in najstnike enkrat na teden odvija v društvenih prostorih v Ukvah. Planikinih tečajev se udeležujejo bodisi začetniki bodisi tisti, ki že obvladajo slovenščino in prihajajo iz Ukev, Ovčje vasi, Žabnic in Trbiža. Otroci, ki hodijo na te tečaje, običajno igrajo vodilno vlogo med poukom slovenščine v domačih šolah.

Vendar trenutne finančne razmere središču Planika ne dovoljujejo, da bi si naprej naložilo finančno breme, ki je povezano s tečaji. Predsednika Skgz-ja in Sso-ja, Rudi Pavšič in Walter Bandelj, sta se strinjala glede pomembnosti dialoga pri iskanju skupnih rešitev in sta napovedala, da se bosta pozanimala za iskanje potrebne finančne podpore pri pristojnih deželnih ustanovah.

V nadaljevanju razprave so prisotni med drugim obravnavali vprašanje postavitve večjezičnega šolskega sistema v Kanalski dolini.

Predsednica Anna Wedam je predstavila skupno resolucijo, ki so jo podpisali vodstva Združenja Don Mario Cernet, Združenja Don Eugenio Blanchini, Slovenskega kulturnega središča Planika in društva nemško govorečih Kanaltaler Kulturverein ter župana občin Trbiž, Renato Carlantoni, in Naborjet-Ovčja vas, Boris Preschern. Resolucija je nastala po posvetu o želji po dvo- in trijezičnem šolstvu v videnski pokrajini, ki sta ga Združenji Cernet in Blanchini organizirali v Naborjetu novembra lani.

Podpredsednik Sks Planika je opozoril tudi na zahtevo po trijezičnem šolskem pouku, ki sta jo soglasno sprejela občinska sveta Trbiža in Naborjeta še leta 2011. Izglasovana zahteva je bila poslana Paritetnemu odboru in deželi Furlaniji-Julijski krajini in je dodatna podlaga za zahtevek po trijezičnem pouku.

Predsednika krovnih organizacij sta se načelno strinjala s predlogom o ustanovitvi trijezične šolske ponudbe v Kanalski dolini, prav tako sta povzala k enotnemu nastopanju krajevnih manjšinskih društev in občinskih uprav glede šolskega vprašanja.

Obenem sta izrazila potrebo, da bi pri uresničevanju tega zahtevnega projekta bili vključeni slovenski pristojni šolski organi in izvedenci na področju dvo- in večjezičnega poučevanja.

Ob ugotovitvi, da bi tej tematiki trenutno politično ozračje lahko bilo še posebej naklonjeno, predsednika krovnih organizacij si bosta prizadevala za potrebno politično podporo.

Rezija

Den növi CD od cïtire

Wnadéjo, 26 dnuw favrarja, ta-na Ravanci jë se pražantalo no lipë ano wridni kultürski dëlo. »Dej kopari, ćewa dät ščë dno!« isi to jë tïtol od taa novaa lipaa dëla. Den növi CD od te rozajonske cïtire. Isö sta naredila wkop dwa biska muža – Paolo Valente Rep citiravec ano Denis Naidon Panulin bunkulavec.

Tu-w Reziji jë ščë karjë judi, ki znojo citiret ano bunkulet. Pa či so citirawci, to nï jtako lesko je čot citiret na žïwo, či nï kaka fjëšta, ano za wöjo isaa to lëpo da cïtira bodi gjona ta-na trak, za morët jo pošlušet, ko so čë.

CD-je za isö ni pomoajo karjë, ja mët ta döma to tej mët rüdi wsaj naa citirawca ano naa bunkulawca tu-w ïši. Po ostë so čüjë po vasë, da ta-na radio to citira ano isö to nes vasali. Bu wen lunej Paolo ano Denis, da sta wsën šinkala iso lipo rič.

S. Q.

Miercus 8
S. Zuan di Diu

Joibe 9
S. Francescje Romane

Vinars 10
S. Gai e Alessandri

Sabide 11
S. Costantin

Domenie 12
S. Luîs Orion

Lunis 13
S. Rodrì v.

Martars 14
S. Lazar v.

Il timp
Timp variabil

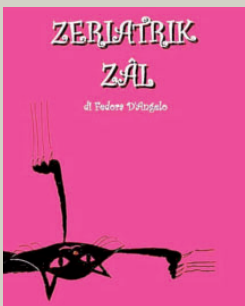
Il proverbi
Ogni pietin pal so cjâf

Lis voris dal mês
Finît di cuinçâ lis vîts e i pomârs

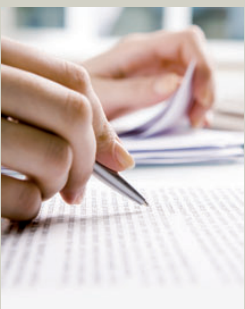
Il soreli
Ai 8 al jeve aes 6.30
e al va a mont aes 18.05

La lune
Ai 12 lune plene

BASILIAN

Lis contis zalis di Fedora D'Angelo te Vile Zamparo

Vinars ai 10 di Març, aes 8 e mieze di sere, li dal centri civic di Vile Zamparo, a Basilian, al vignarà presentât il gnûf libri di Fedora D'Angelo, «Zeriatrik Zâl» (*te foto*). Dulinvie de serade, par cure dal assessorât ae culture dal Comun di Basilian e dal sportel pe lenghe furlane, daspò une curte introduzion dal assessôr ae culture, Claudio Baldini, la autore e contarà al public cemût che a son nassudis lis contis zalis in lenghe furlane che a son stadis metudis dongje te racuelte, ambientadis jenfri Sunviele e Spilimberc e che a àn par fonde lis aventuris di vecjuts vivarôs e plens di morbin. Fedora D'Angelo e vîf in Friûl e e à scrit il romanç «Alba a Montefalco» e i zâi «Il segret de Biblioteche» e «Il Cifrari», ducj i doi leâts ae Furlanie.

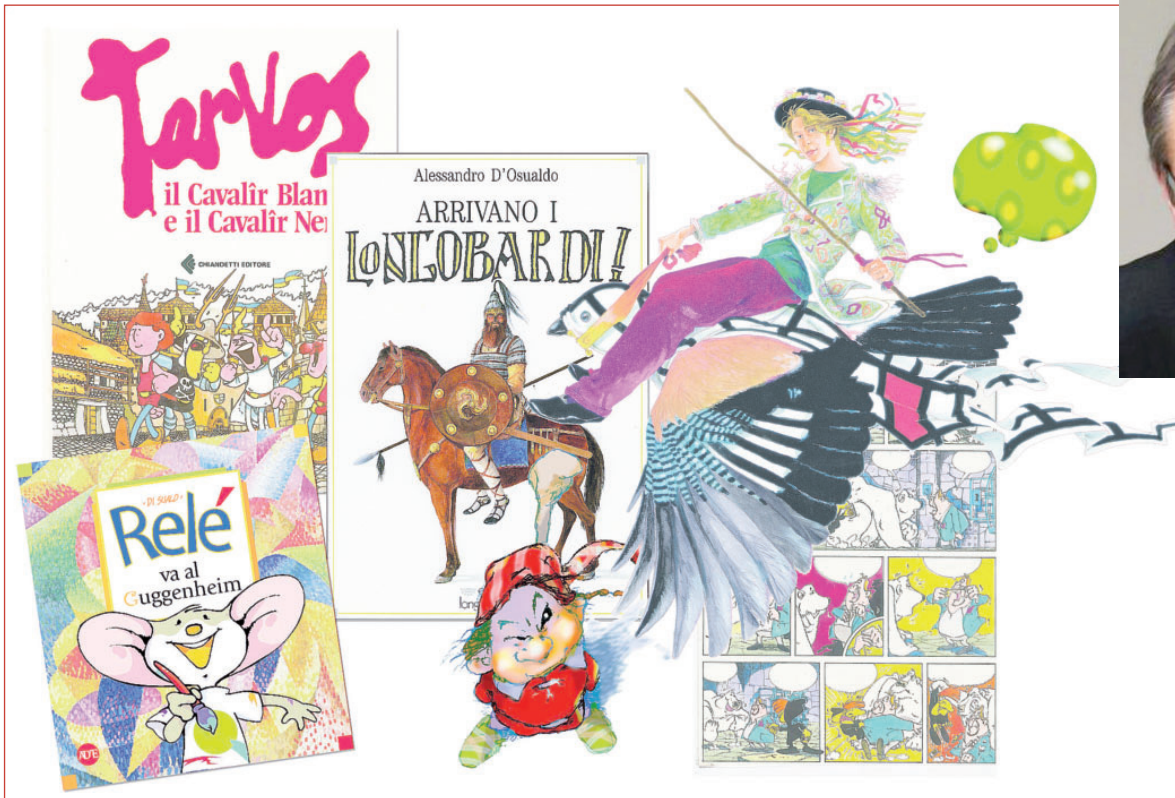
FILOLOGJICHE

«Lenghis», concors pai students des scuelis superiôrs dal Friûl

La Societât filologjiche furlane e promôf il concors «Lenghis», par traduzions des lenghis europeanis al furlan, riservât ai students des scuelis superiôrs dal Friûl. Pal concors si à di voltâ par furlan un test todesc o inglês. Par ogni lenghe a son dôs sezions di partecipazion: une pai students dal bieni e une par chei dal trieni. Premis in libris par vincidôrs e segnalâts. Al è timp par partecipâ fin ai 14 di Avrîl. Plui informazions e i tescj di voltâ si cjatin sul sît de Filologjiche ae direzion www.filologicafriulana.it

LIGNAN

Trastolons al MigrArt Festival cui lôr «Cjants»

I Trastolons (*te foto, intune reunion*) – il grup poetic che al à judât la rinovazion de scriture in lenghe furlane e influît sui svilups de «gnove musiche furlane» – a tornin cui lôr «Cjants di acompagnament al tierç milenni», une performance leterarie-musicâl cun Stiefin Morat, Lussia di Uanis, Fabian Riz e Guido Carrara. L'apontament – inmaneât dentri di «MigrArt Festival: la art come incuintri», al è pal dopomisdì di sabide ai 18 di Març tal L.Hub Park di Lignan, in viale Europe, devant de sede de pulizie municipâl. Ospits speciâi Fabrizio Citossi e Franco Polentarutti. Cun Pauli Cantarut.

Dai 10 di Març ai 19 di Avrîl, tal Teatri comunâl «Giuseppe Verdi» di Pordenon, in mostre libris e ilustrazions di Sandri Di Suald

A man çampe: cualchidun dai lavôrs che a saran in mostre tal Teatri comunâl «Giuseppe Verdi» di Pordenon; te foto parsore, il lôr autôr Sandri Di Suald.

Une vite di contis e pipins

In esposizion ancje i materiâi no publicâts relatîfs a un gnûf libri su Benandants e Malandants che al zuie cu la art moderne e cun chê contemporanie

Un sperimentadôr cence pâs. Di schene passe cuarante agns di ilustrazions e ricercje, che al sarà pussibil gjoldi li dal Teatri comunâl «Giuseppe Verdi» di Pordenon, a tacâ di vinars ai 10 di Març, aes 6 sot sere, cuant che e vignarà screade la mostre «Di Suald. Contis e pipins di soreli jevât». Sì, parcè che, fin ai 19 di Avrîl, ogni dì des 4 e mieze dapomisdì aes 7 sot sere e intai oraris dai spetacui (jentrade e gratis), si podaran amirâ tal foyer une sessantine di disens e une cincuantine di libris che a ilustrin la ativitât editoriâl di **Sandri Di Suald**, che al à dedicât la sô vite professionâl, e no dome, ae valorizazion de lenghe e culture furlanis. Ilustrazions tradizionâls, virtuâls, fumets, ma ancje materiâi no publicâts, tant che chei relatîfs ai Benandants e ai Malandants, protagoniscj di «un libri intelletuâl popolâr che, tra il seri e l'ironic, al fevelarà di chescj vuerîrs e di dut ce che ju coinvolç – il concet dal timp, il jessi in spirt... – zuiant cu la art moderne e cun chê contemporanie», al conte Di Suald. «I lavori di scuasi dîs agns, ma prime – al anticipe – a jessaran i doi prins volums gotics de cuadrilogjie sui Benandants».

Sandri Di Suald (Alessandro D'Osualdo) al lavore tal cjamp de comunicazion e de culture di agnorums. Ancje scritôr, al à vinçût intal 1985 il premi leterari «San Simon» cul romanç «Ah! La provincie». Al è l'inventôr di Tarvos, il prin fumut stampât dut par furlan. Tra i siei personaçs a fumuts a son ancje Tzan le Valdotaine, trilengâl e fat pai valdostans, e la suriute Relè. Tra i siei libris o ricuardìn «Arrivano i longobardi!» e «Salvans!». Al à inmaneât cetantis mostris, tant che chê, di grant sucès, su Kandinsky a Vile Manin.

Sandri, stant che di mîts e leiendis indi sa, cuâl isal il personaç dal mît che al somee di plui al furlan?

«Al varès di jessi il maçarot, ma mi sa che al è il salvan: metût di bande e copât dai ultins rivâts pûr vint dât e insegnât tant a lôr».

Di Tarvos a Relè, al à simpri cirût di sperimentâ stradis gnovis pe lenghe furlane. Isal alc che nol à ancjemò fat?

«Chel che o intint fâ: costruî dal marketing teritoriâl su cierts mîts che si palesin ancje traviers di une lenghe specifiche».

Cjalant ai siei passe cuarante agns di ativitât editoriâl, cuale ise stade la plui biele sodisfazion?

«A son almancul dôs: il premi Alpe-Adria "pal jutori dât ae comprension tra i popui" e cjatâ ciertis mês intuizions tornadis a cjapâ a nivel internazionâl».

Une cruzie?

«Viodi che i "furlaniscj" a son i prins a evitâ e, cundut che tu vierzis stradis gnovis, a no vignîti daûr, par continuâ a produsi materiâl o iniziativis vecjis tant che il cuc e che no puartin di nissune bande, nome a coscj inutii».

Cui sei lavôrs al à judât i furlans a cognossi lis lôr lidrîs, a vê plui cussience de lôr storie e culture, de lôr lenghe, de lôr identitât. Parcè isal impuartant continuâ a «educâ» i furlans?

«Al è impuartant par doi motîfs: ufrî une personalitât proprie che e devente personalitât identificative di cheste tiere (che cumò no le à), di mût che e vendi miôr economichementri e turistichementri cheste sô specificitât».

Di un creatîf, si spietisi propuestis inovativis. Aial alc di proponi?

«Chel che o ai fat. Une impuartante cjase editore taliane, domandantmi i miei libris che e à definît "materiâi preziôs", mi à dit che o soi indenant dîs agns te editorie».

Vuê si fevele tant di cosmopolitisim. Jessi citadins dal mont ce vuelial dî par un popul come chel furlan?

«Nuie e dut. Nuie parcè che o sin simpri stâts cosmopolits. Dut parcè chest cosmopolitisim dordel e superficiâl cence lidrîs nus sta copant».

A ce staial lavorant cumò?

«A tirâ sù la Cjargne e a tornâ a disegnâ la mê ativitât, pussibilmentri a nivel internazionâl».

Di resint, il dibatit sul autonomisim si è tornât a scjaldâ. Di ce àno bisugne i furlans?

«Di sveâsi. Si dîs che i furlans si alcin adore, ma si svein tart. Ancje se tu i disis lis robis justis di fâ, a van pe lôr cence risultâts, parcè che no rivin propit a capî il mont che ur sta intor. Masse fideisim e passatisim di basse lee».

Erika Adami

Storie de art furlane in lenghe/101

Di Merengo a Comuzzo, la sculture tal Sîscent

Tant che la architeture, ancje te sculture lis personalitâts di rilêf no son tantis. Fra chestis o vin di ricuardâ i trê fradis Merengo, i Marinali e il Brustolon, insieme a chei de nestre dinastie dai Comuzzi, responsabii des oparis plui impuartantis tal Friûl.

Di Rico Meyering italianizât Merengo, o vin dôs impuartantis testemoneancis, l'altâr de parochiâl di Sant Stiefin di Nimis, formât cu la Pietât, lis statuis di Sant Pieri e de Fede a man çampe, de Caritât e di Sant Pauli a man drete, intun insiemi baroc. Il grup marmori si presente unitari e ben tornît, si viôt une man plui lizere.

Orazio Marinali al à lassât in Friûl diviersis testemoneancis impuartantis: a Udin, denant dal sotpuarti de Basiliche des Graciis, si puedin amirâ lis statuis de Madone cul Frutin e chê di Sant Filip Benizzi, fatis tal 1711, li che al è stât influençât de art venite dal Cinccent.

Simpri a Udin tal palaç Pontoni, in vie Aquilee, cjanton cun vie Piave, sui pilastris che a tegnin sù la ringhiere, a dominin cuatri gjigants, un di chescj firmât, che si lein ancjemò al gust tart dal manierisim; pe lôr funzion decorative no àn impegnât une vore l'artist. Tal 1912 a son stadis fatis des modifichis impuartantis cuntun rivestiment sul stîl «neorinassimental liberty».

Di Agnul Marinali a son lis statuis dai Sants Pieri e Filip Benizzi te parochiâl di Codroip, cuistade a Vignesie tal 1821, dulà che a fasin biele figure te glesie de Caritât; di ducj i doi fradis a son i doi agnui te glesie di Sante Clare di Udin, datâts 1696 e firmâts, lavôr che al rimarche la tipiche paronance imbarlumide di Agnul.

Continuant la tradizion de sculture in len locâl al è il cep dai Comuzzo, che al à cjapât sù la ereditât dai tumiezins cul insedament di motîfs venits. Fra lis sôs oparis plui impuartantis o vin di ricuardâ la ancone de parochiâl di Rivolt, opare di Vicenç Comuzzo (1622-1678) cuntune vore di elements decoratîfs tant che vidiçs (*te foto, altâr dal artist tal santuari di Cueste di Davian*). Sul plan culturâl al cjape sù modui venezians, par esempli i pipins e i «cartigli ae Sansovino».

Simpri di lui o vin un Crucifìs cun Sant Antoni di Padue, Marc e Laurinç te capele dai Dolfins di Rorai piçul di Porcje. Si trate di une opare di grande rilevance estetiche pal ecuilibri tra la fedeltât iconografiche e la stilizazion personâl.

Bepi Agostinis

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita al Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.

Ristorazione

Gustâ

Gustâ in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposti al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.

Novità

Viaggio nell'era Mesozoica, tra i dinosauri del Dino Park

Siete pronti per un vero e proprio tuffo all'indietro di 200 milioni di anni, nell'era Mesozoica?
Il Dino Park, al Città Fiera, vi aspetta!
1300 metri quadrati di parco a tema, per adulti e bambini. Un percorso nella foresta in mezzo a tantissime razze di dinosauri robotizzati che vi farà vivere emozioni mai provate!
E se volete fare un regalo originale, regalate un'entrata al parco con la «Shunn Gift Card»!
Dino Park è aperto: dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.30 alle 19.30; il sabato, la domenica e i festivi dalle 10.30 alle 20.
Per informazioni: tel. 348/2217887; web: www.dino-park.com.

SHOP & PLAY Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

Risate con la strana coppia Germano-De Luigi

TITOLO: Questione di karma. **REGIA:** Edoardo Falcone.
CON: Elio Germano, Fabio De Luigi.
GENERE: commedia. **DURATA:** 90'.

Giacomo è lo stravagante erede di una dinastia di industriali, ma più che interessarsi all'azienda, preferisce occuparsi delle sue mille passioni. La sua vita è stata segnata dalla scomparsa del padre quando era molto piccolo. L'incontro con un eccentrico esoterista francese gli cambia la vita: lo studioso infatti afferma di aver individuato l'attuale reincarnazione del padre di Giacomo. Trattasi di tal Mario Pitagora, un uomo tutt'altro che spirituale, interessato solo ai soldi e indebitato con mezza città. Questo incontro apparentemente assurdo cambierà la vita di entrambi.

www.comingsooon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

AL CITTÀ FIERA NASCE IL «PARK EXPRESS» PER IL RITIRO VELOCE

OLTRE 10 MENÙ PER IL TAKE AWAY

Un nuovo parcheggio riservato a chi deve effettuare acquisti o ritiri veloci nei negozi convenzionati in 30 minuti

Il Città Fiera di Martignacco è sempre vicino alle esigenze dei suoi clienti. Per chi è di fretta e deve parcheggiare per un breve periodo di tempo nasce «Park Express», un servizio innovativo, veloce e pratico caratterizzato da una nuova area con 75 parcheggi ad alta rotazione, sempre disponibili, vicini al nuovo ingresso «Nord 2» adiacente alla Food & Express Plaza.
Potrà usufruire della sosta chi deve effettuare acquisti o ritiri veloci entro 30 minuti nei negozi convenzionati del Città Fiera, facilmente identificabili grazie al «Bollino Express». I clienti potranno così scegliere e ordinare comodamente da casa tra oltre 10 menù diversi e ritirare i propri ordini senza la preoccupazione di trovare parcheggio.
Ma chi garantisce l'osservanza della tempistica? Il centro commerciale fa sapere che la sosta sarà monitorata attraverso l'emissione di un ticket all'ingresso del parcheggio che andrà convalidato in uno dei tanti punti vendita convenzionati del Città Fiera. Il servizio sarà gratuito se il ticket verrà inserito nella cassa automatica collocata prima dell'uscita «Nord 2» entro 30 minuti dalla sua emissione.
E chi non rispetta i tempi? Se il ticket non è stato convalidato oppure corrisponde a una sosta più lunga di 30 minuti verrà richiesto il pagamento di 2 euro all'ora, non frazionabile, e gli introiti verranno interamente devoluti in beneficenza.
Partner tecnologico per la gestione del Park Express è SKIDATA Italia, che si occupa di parcheggi e controllo degli accessi. Park Express è aperto tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 22.00. Esiste anche un numero telefonico per le emergenze «Help Line» 0432 544399.
Tutte le informazioni si possono trovare sul sito www.cittafiera.it

Maira Trevisan

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

8 MARZO mercoledì miercus

CONCERTI

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 18, concerto esame di Emanuele Filippi, pianoforte Jazz. Trascrizioni e improvvisazioni da Th. Monk e B. Powell. Alle ore 14.30, «Musica ricercata», incontro sull'opera di Gyorgy Ligeti. Interventi di Roberto Calabretto, Renato Miani, Angelo Orcalli, Mario Pagotto, Antonio Piani, Alessio Venier. Esecuzioni di Francesca D'Odorico, Alessandro Del Gobbo, Giorgia Visentin, pianoforte.

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Il secondo figlio di Dio. Vita, morte e miracoli di David Lazzaretti», uno spettacolo di e con Simone Cristicchi.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. Regia di G. Sangati. Produzione Piccolo Teatro di Milano.

CONFERENZE

Udine. Nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17.30, incontro dal titolo «Dipendenza/indipendenza» con la compagnia dello spettacolo «Le donne gelose» e con Francesco Piani, psichiatra, responsabile del Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda sanitaria Udinese. Conduce Paola Colombo.

9 MARZO giovedì joibe

CONCERTI

Udine. Nella parrocchia di San Quirino, alle ore 20.45, per le Serate d'organo di Primavera, concerto dell''organista Wolfgan Seifen (Berlino). Programma dal titolo «L'arte e gli stili dell'improvvisazione».
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto del Trio Metamorphosi. Musiche di Fabio Vacchi, Robert Schumann. Introduzione di Stefano Catucci (Rai Radio 3).
Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 11, concerto esame di Emma Riello, pianoforte, Vanja Radlovaci, violino. Con la collaborazione di Federico Lovato, pianoforte. Musiche di Schumann, Grieg, Mozart. Alle ore 16, concerto esame di Sofia Masut, Stefania Scapin, arpa; Cristina Del Tin, soprano; Lilija Kolosova, mezzosoprano; Maria Lincetto, Giorgia Poti, flauto. Con la collaborazione della prof. Fabrizia Maronese, Daniele Bonini, Maria Beatrice Orlando, pianoforte, Valentino Pase, baritono. Musiche di Schumann, ™ajkovskij, Rota, Schubert, Reinecke, Ibert, Tosti.

TEATRO

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Serial killer per signora» con Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia. Musical di Douglas J. Cohen.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Sangati. Produzione Piccolo Teatro di Milano.
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Il secondo figlio di Dio. Vita, morte e miracoli di David Lazzaretti», uno spettacolo di e con Simone Cristicchi. Con il coro Ensemble Magnificat Tbc. Musiche di W. Sivilotti.
Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «Barbecue» di e con Claudio de Maglio, Claudio Mezzelani, Massimo Somaglino. Produzione: Vettori Ultramondo.
San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «Un sacchetto d'amore. ovvero i sentimenti al tempo dello shopping compulsivo» di e con Antonella Questa.

CONFERENZE

Monfalcone. Nella biblioteca comunale, alle ore 18, presentazione del volume di Ilario Trevisan «Tra due dopoguerra. Memorie di Monfalcone».
Pordenone. Nell'auditorium del Centro Casa Zanussi, alle ore 15.30, per il ciclo «Europa, quale benessere», conferenza di Valeria Filì, ordinaria di Diritto del Lavoro all'Università di Udine, dal titolo «La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: pilastro di un'Europa sostenibile».

10 MARZO venerdì vinars

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, recital del pianista Seong-Jin Cho. Musiche di Mozart (Sonata in fa maggiore), Debussy (Image, prima e seconda serie), Chopin (Ballate n. 1-2-3-4).
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 20.30, per il cartellone degli Amici della musica, concerto dell'Orchestra Mitteleuropa.
Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alleore 20.45, concerto di Johannes Moser, violoncello, e gloria Campaner, pianoforte. Musiche di Ottorino Respighi (Adagio con variazioni), César Franck (Sonata per violoncello e pianoforte; Johannes Brahms (Sonata n.1 op.38).
Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Mimì...con noi», con la cantante Mirjam Civettini, dedicato a Mia Martini.
Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 18, «Il dittico della sposa», melologo su testi di Mauro Covecic. Musiche di Stefano Sacher, studente del biennio di composizione. In collaborazione con il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e la Scuola del Teatro Rossetti.
Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, concerto del quartetto formato da Piero Cozzi, sassofono, Bruno Cesselli, piano, Paolo Viezzi, contrabbasso, Maurizio Pagnutti, batteria.

TEATRO

Orsaria (Premariacco). Nel TeatrOrsaria, alle ore 20.45, «Fuga da via Pigafetta» con Paolo Hendel. Scritto da Paolo Hendel con Gioele Dix e Marco Vicari.
Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «Un prete ruvido. Mons. Lozer, parroco in Torre». Con Andrea Appi e Ramiro Besa. Produzione associazione culturale I Papu.
Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 20.45, «Il secondo figlio di Dio. Vita, morte e miracoli di David Lazzaretti». Di e con Simone Cristicchi. Con il Coro ensemble Magnificat tvc. Musiche ed arrangiamenti di Walter Sivilotti.

CONFERENZE

San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.30, con ingresso libero, incontro dal titolo «I bisogni dei genitori con figli adolescenti». Relatore Ernesto Gianoli, docente di Psicologia clinica dell'educazione alla Scuola superiore internazionale di Scienze della formazione a Venezia.
Spilimbergo. Nella biblioteca civica Partenio, alle ore 20.45, incontro con Michele e Nicola Neri, genitore e figlio, autori di «Scazzi: storie di un figlio travolgente e di un padre travolto».
Udine. Nell'aula magna dell'Università della Terza Età Paolo Naliato, alle ore 17, lezione del ciclo di incontri dedicati al 1917, anno cruciale della Grande Guerra.
Udine. Nella sede della Società Alpina Friulana, in via Brigata Re, 29, alle ore 18.30, nell'ambito delle Lezioni di cultura alpina, conferenza introduttiva, aperta a tutti, dal titolo «Il Friuli-Venezia Giulia e le sue aree naturali. Un patrimonio di biodiversità da conoscere, tutelare e vivere». Relatori Giuseppe Muscio, direttore del Museo friulano di Storia Naturale; Graziano Danelin, direttore del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, Stefano Santi, direttore del Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

MOSTRA

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 18, inaugurazione della mostra «D'Osualdo Di Suald. Storie e illustrazioni dal Nordest. Contis e pipins di soreli jevât». Intervento di presentazione a cura di Gilberto Ganzer. Evento gratuito con prenotazione obbligatoria al numero 0434/247624.

11 MARZO sabato sabide

CONCERTI

Tolmezzo. Nell'auditorium Candoni, alle ore 20.45, concerto dal ditolo «Sfueâi» con Elsa Martin, voce, e Stefano Battaglia, pianoforte, autori delle musiche su testi dei poeti friulani Pasolini, Cappello, Tavan, Giacomini.

ELSA MARTIN

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale Centro civico, alle ore 21, «Reflettiva!». Alexander Balanescu, violino; Bruno Cesselle, pianoforte, arrangiamenti e conduzione; Zlatko Kaucc, percussioni; Orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni. Progetto speciale anteprima assoluta.
Tricesimo. Nel Teatro Garzoni, dalle ore 20.45, per i Concerti invernali 2017 dell'Anbima, concerto della Banda musicale cittadina di Buja e della Società filarmonica di Pozzuolo del Friuli.
Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 11, concerto esame di Chen Run Miao-Tiziana Luca, clarinetto; Giorgia Poti, flauto; Shuxu Yang, pianoforte; Valentina Dal Bello, oboe. Musiche di Saint-Saens, Brahms, Jenner.

TEATRO

Osoppo. Nel Teatro della Corte, alle ore 20.45, «Sparla con me» con Dario Vergassola. Nell'ambito della stagione organizzata da Anà-Thema Teatro.

DARIO VERGASSOLA

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, «Fuga da via Pigafetta» con Paolo Hendel. Scritto da Paolo Hendel con Gioele Dix e Marco Vicari.
Udine. Nella sala Pinter del Teatro San Giorgio, alle ore 21, per Teatro Contatto, la Compagnia Scimone Sframeli in «Amore» di Spiro Scimone. Con Spiro Scimone, Francesco Sframeli, Gianlulca Cesale, Giulia Weber.

MOSTRA

Bertiolo. Nella sede della associazioni, alle ore 20.30, inaugurazione della mostra in omaggio ad Arrigo Buttazzoni dal titolo «Antologia visiva». Presentazione di Alessandra Santin.

CONFERENZE

Udine. A Palazzo Garzolini-di Toppo Wassermann, in via Gemona, 92, dalle ore 8.15, convegno nazionale sull'endometriosi.
Gorizia. Nel Hic Caffè letterario, in via don Bosco, 165, alle ore 17.30, incontro con le autrici dell'antologia «Il cerchio delle streghe».

LABORATORIO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dalle ore 16 alle 18, Laboratorio di scenografia «Costellazioni magiche»; aspettando lo spettacolo «L'infanzia del mago». Per bambini dai 4 ai 10 anni.

12 MARZO domenica domenie

TEATRO

Sedegliano. Nel Teatro Plinio Clabassi, alle ore 20.45, «Fuga da via Pigafetta» di e con Paolo Hendel e con Gioele Dix e Marco Vicari.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17, per Teatro bambino, «L'infanzia del mago», testo di Marina Allegri. Con Zeno Bercini, Alberto Branca, Piergiorgio Gallicani, Alejandro Zamora. Produzione Accademia Perduta/Romagna teatri, Cà luogo d'arte. Per bambini dai 5 anni in su.

13 MARZO lunedì lunis

CONCERTI

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 16, concerto esame di Andrea Boscutti, pianoforte; Cosimo Salvemini, basso tuba; Giulio Molinaro, tromba. Musiche di Chopin, Saglitti, Crespo, Enescu, Honegger.

TEATRO

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «La bastarda di Istanbul» dal romanzo della scrittrice turca Elif Shafak, con Serra Yilmaz.

14 MARZO martedì martars

CONCERTI

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, concerto del Trio Jean Paul. Musiche di Beethoven, Rihm, Dvorak. Nell'ambito del cartellone della Società dei concerti.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il prezzo» di Arthur Miller. Traduzione di Masolino D'Amico. Con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Alvia Reale, Elia Schilton. Regia di Massimo Popolizio.

CINEMA

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, con ingresso libero, per «Sguardi diversi. Cineforum su tematiche sociali», proiezione del documentario «Assetto di volo» di Giulio Venier. Sarà presente il regista. Il documentario tocca temi quali quelli della paura del vuoto o di volare». A cura dell'Anffas.

CONFERENZE

Mortegliano. Nella sala Palese della Canonica, alle ore 20.30, incontro della Scuola etico-sociale dal titolo «Z-Bauman - Navigare in una società liquida». Relatore il sociologo Carlo Beraldo.

15 MARZO mercoledì miercus

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto della Hr-Sinfonierochester Framkfurt. Andrès Orozco-Estrada, direttore; Joshua Bell, violino. Musiche di Mendelssohn (Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra) e Mahler (SInfonia n. 5).

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il prezzo» di Arthur Miller. Traduzione di Masolino D'Amico. Con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Alvia Reale, Elia Schilton. Regia di Massimo Popolizio.

16 MARZO giovedì joibe

CONCERTI

Udine. Nella parrocchia di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, per le Serate d'organo di primavera, concerto dell'organista Guy Poupard (Sandefjord, Olanda). Programma dal titolo «Dalla laguna ai fiordi».
Udine. A Casa Cavazzini, alle ore 17, per «Arti parallele-Cavazzini concerti», a cura degli Amici della musica, concerto del quartetto d'archi canadese Cecilia Quartet. Musiche di Beethoven e Mendelssohn.

OPERETTA

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Cin-Ci-Là». In scena la Compagnia di Corrado Abbati.

le notizie

CONCERTO
Dj Tubet e rifugiati contro i pregiudizi

Un melting pot musicale per costruire una condivisa visione di incontro e integrazione fra le persone, un concerto di beneficenza che si oppone all'indifferenza, ai pregiudizi e alla diffidenza. Contro ogni barriera, La Scimmia Nuda e Cas*Aupa presentano Travels paesaggi sonori dal mondo, domenica 12 marzo, ore 21, al Teatro Palamostre (Sala Pier Paolo Pasolini) di Udine per Dissonanze 2.0 e Tx2 del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG. Il concerto corale prevede la partecipazione dei richiedenti asilo e rifugiati seguiti dai volontari dell'Associazione Ospiti in arrivo Onlus di Udine, il gruppo musicale trentino Stregoni, progetto di Johnny Mox e Above the tree, noto in Italia per dar voce attraverso la musica a storie di immigrazione coinvolgendo direttamente i protagonisti e del rapper friulano Dj Tubet.

TEATRO NUOVO
Seon-Jin Cho, stella del piano

23 anni appena e un curriculum artistico già costellato di grandi successi: quando si parla del pianista Seong-Jin Cho non si può che tratteggiare una storia di assoluta eccezionalità. Il giovanissimo artista coreano, entrato a pieno titolo nella costellazione dei nuovi grandi talenti della musica nel 2015 quando si è aggiudicato il primo premio al Concorso Chopin di Varsavia, è atteso al Teatro Nuovo Giovanni da Udine venerdì 10 marzo con inizio alle 20.45 per il suo primo recital in regione, che comprenderà brandi di Mozart, Debussy e Chopin. Smagliante la ausa carriera concertistica.

UDINE
Mitteleuropa con Stravinsky

Venerdì 10 marzo, alle ore 20.30, il Teatro Palamostre di Udine ospiterà un imperdibile concerto inserito nella 95a Stagione degli Amici della Musica di Udine: protagonista sarà la Mitteleuropa Orchestra guidata per la prima volta da Marius Stravinsky, artista che last minute ha accettato di sostituire l'annunciato maestro Philippe Entremont, assente a causa di un'improvvisa indisposizione. L'attesa serata, dedicata alla pace, nell'anniversario della Grande Guerra, vedrà sul palco prestigiosi solisti: il pianista Johannes Jess Kropfitsch, il violinista Mario Hossen e la violoncellista Lilyana Kehayova. In programma musiche di Beethoven (Triplo concerto), Respighi (Serenata), Schubert (Sinfonia «La Grande»).

giovedì 9

Rai 1 – Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa

15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni
16.40 Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Affari tuoi, con F. Insinna
21.25 UN PASSO DAL CIELO 4, serie tv con Daniele Liotti
23.55 Dopo fiction, con Insinna, Frassica, Guetta

Rai 2 – Tg 13.00-18.15 20.30

14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Senza traccia, telefilm
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs, con M.Ceran
21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO, inchieste con E. Lucci e V. Petrini
23.20 Night tabloid

Rai 3 – Tg 12.00-14.20-19.00 19.30 (regione) - 24.00 circa

15.15 Il commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole
21.15 MI MANDA RAITRE, conduce Salvo Sottile
01.05 Rai Parlamento

TV2000 – Tg 12.45 18.30 - 20.30

14.55 Coroncina alla Divina
15.15 Siamo noi, rubrica
17.30 Diario Papa Francesco
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo,
19.30 Sconosciuti, reportage
20.45 Tg Tg, tg a confronto
21.05 BEATI VOI, doc. con G. Scifoni
23.35 Il primo giorno di Dio

Canale 5 – Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)

14.45 Uomini e donne
16.10 L'isola dei famosi
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia
21.10 PHILOMENA, film con J.Dench, S.Coogan
23.30 L'intervista, talk show con Maurizio Costanzo

Italia 1 – Tg 13.00-18.30-20.30 23.30 circa

15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Mike&Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi
18.25 Love snack, sketch comici
19.25 Csi Miami
21.10 LO SCHERZO PERFETTO, conduce Teo Mammucari
23.40 American pie: Ancora assieme,film

Rete 4 – Tg 11.30-14.00-18.55-2.05

16.50 La signora in giallo: vagone letto con omicidio, con A. Lansbury
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 TORAKEV, film con N. Cage, R. Nichols
23.40 Payback-la rivincita di Porter, con M. Gibson

La7 – Tg 7.30-13.30-20.00

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo
21.10 PIAZZA PULITA, talk show con C. Formigli
00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber

Rai 4

12.15 Medium, telefilm
13.40 Desperate housewives
15.10 Perception, telefilm
15.55 Scorpion, telefilm
17.20 X-Files, serie
18.55 Desperate housewives
20.30 Lol:-), sketch comici
21.05 SCORPION, telefilm con C. Tatum, J. Bell
22.40 Strike back-vegeance

Rai 5 – Tg 18.40 - 1.10 circa

15.50 Trans Europe express, doc.
16.45 Broadway "Oklahoma!"
17.20 America tra le righe
18.25 Rock legend: «Abba»
18.50 Video killed the radio star
19.15 Trans Europe express, doc.
20.15 L'artra metà dell'arte
21.15 NESSUN DORMA
22.15 Concerti grossi di Arcangelo Corelli

Rai Movie

12.10 Windstalker, film
14.30 Agente 007 solo per i tuoi occhi, film
16.50 Agente Matrimoniale, film
18.25 The woman in black
20.55 Stanlio e Ollio, corto
21.20 MAI STATA BACIATA, film con Drew Barrymore
23.10 Cane di paglia, film con Dustin Hoffman

Rai Storia – Tg 13.00-17.00 00.00 circa

15.00 Mille papaveri rossi
17.35 Cronache dall'antichità
18.35 Viaggio nella bellezza
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 a.C.d.C., «Pechino; l'epoca d'oro dell'impero egizio» - documentario
23.05 Cronache dell'antichità

Paramount Channel

11.40 Tutto in famiglia
14.30 McBride, film tv
15.40 Miss Marple: assassino allo specchio, film tv
17.10 Relic Hunter, telefilm
18.40 Tutto in famiglia
20.10 Modern family, sit com
21.10 THE LIBRARIANS, serie tv con R. Romijn
22.30 Lo spaccacuori, film

Iris

12.40 L'uomo che sfidò l'organizzazione, film
14.30 Chiari di luna, film
17.05 C'era un cinese in coma, film con C.Verdone
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 PARLA CON LEI, film con Javier Camarà
23.35 Adesso cinema!

Telefriuli – Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00

14.15 Volley B1 femminile
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.15 Come ho fatto
18.45 Happy hour
19.45 Secondo noi... Voce dei gruppi consiliari regionali
20.45 LO SAPEVO, quiz
21.45 Focus speciale Norcia
22.45 A tutto campo, il meglio
23.45 Effemotori

Udinese Channel – Tg 19.00-20.30-23.30

17.30 Storie di Sport- 2017
18.30 Giro del mondo
19.00 TG Udinews (d)
19.30 Viceversa diretta
20.30 TG Udinews
21.00 Mercati e finanza
21.20 L'AGENDA
22.30 Pomeriggio calcio
23.05 Viceversa
23.30 Tg Udinews

venerdì 10

Rai 1 – Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa

11.50 La prova del cuoco
14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'Eredità, con F. Frizzi
20.30 Affari tuoi, con F. Insinna
21.25 STANDING OVATION, talent con A. Clerici
23.55 Tv7, settimanale del Tg1

Rai 2 – Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Senza traccia, telefilm
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs, con Mia Ceran
21.20 LA PORTA ROSSA, serie tv con L. Guanciale, G. Pession
23.15 Start, rubrica di tecnologia
23.50 Tg2 punto di vista, rubrica

Rai 3 – Tg 12-14 (regione) 14.15-19-19.30 (regione) 23.45 circa

15.20 Il commissario Rex, tf.
16.05 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole, soap
21.15 LA GENTE CHE STA BENE, film con C.Bisio
23.10 Tv talk remix, talk show

TV2000 – Tg 12.45 18.30 - 20.30

13.50 Ci vediamo da Arianna
14.55 Coroncina alla Divina
15.15 Siamo noi-rubrica
17.30 Diario del Papa
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo, rubrica
19.30 Via Crucis, *da Lourdes*
20.45 TgTg, Tg a confronto
21.05 CASABLANCA, film
22.55 Effetto notte, rubrica

Canale 5 – Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)

14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, reality
16.10 L'isola dei famosi
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia, show
21.10 AMORE PENSACI TU, serie tv con E. Solfrizzi
23.30 Matrix , con Nicola Porro

Italia 1 – Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Mike&Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi, reality
18.30 Studio aperto
19.25 Csi Miami, telefilm
21.10 JACK REACHER-LA PROVA DECISIVA, film
23.45 Awake anestesia cosciente, film

Rete 4 – Tg 11.30-14.00 18.55-2.05

13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21
16.35 Glory uomini di gloria
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi
00.30 Donnavventura, viaggi

La7 – Tg 7.30-13.30-20.00 0.15 circa

09.40 Coffee break
11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo
21.10 ECCEZIONALE VERAMENTE, film
00.10 Otto e mezzo (r)

Rai 4

12.15 Medium, telefilm
13.40 Desperate housewives
15.10 Scorpion, telefilm
17.20 X-Files, telefilm
18.55 Desperate housewives
20.30 Lol :-), sketch comici
21.05 CRIMINAL MINDS telefilm con T. Gibson
23.15 We are that we are, film con E.Plumb,D.Ratray

Rai 5 – Tg 18.45 - 1.35 circa

17.10 Patty Smith-Dream of life, docufilm
18.55 Rock legends
19.20 Video killed the radio star
19.45 Trans Europe Express, doc.
20.40 Gli imperdibili, rubrica
21.15 LA VERA NATURA DI CARAVAGGIO, doc.
22.20 Luci e ombre del Rinascimento, doc.

Rai Movie

14,10 Dove la terra scotta, film
15.55 Mai stata baciata, film
18.00 Gli imperdibili, rubrica
18.05 Agente007-solo per i tuoi occhi, film
20.05 Allegri vagabondi,film con Stan Laurel
21.20 UNA RAGAZZA A LAS VEGAS, film con B.Willis
23.00 Padroni di casa, film

Rai Storia

17.05 Apocalypse. La seconda guerra mondiale, doc
18.00 Documentari d'autore
19.20 Res "Stefania Rotolo"
20.05 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 WALT DISNEY
22.00 La seconda guerra mondiale, doc.

Paramount Channel

13.10 McBride, telefilm
15.10 Miss Marple, film tv
17.10 Relic Hunter, telefilm
18.40 Tutto in famiglia, sit com
20.10 Modern family, sit com
21.10 I MISTERI DI AURORA TEAGADEN: IL MISTERO DEL TESCHIO, film con Candace C. Brue
23.00 Moulin rouge, film

Iris

13.15 40 gradi all'ombra del lenzuolo, film
15.30 Il grande colpo a Sorsurf, film con G. Barray
17.30 Uomo d'acqua dolce, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas ranger, tf.
21.00 THE SCORE, film con R. De Niro
23.35 Braccato dal destino, film

Telefriuli – Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00

14.15 I cacciatori, film
17.45 Maman!, par fruts in furlan cui cartons dai «Omenuts»
18.30 Camminando per il nostro Friuli
19.30 Community Fvg (r)
20.00 Sentieri natura
20.15 Meteoweekend
21.15 EFFETTO FRIULI GIOVANI
22.30 L'uomo delle stelle

Udinese Channel – Tg 19.00-20.30-23.30

17.00 I grandi del calcio
18.00 Friuli week end
18.30 Sportlife-anteprima gsa
19.00 TG Udinews (d)
19.30 Viceversa (d)
20.00 Salute e benessere
20.30 TG Udinews
21.00 FRIDAY NIGHT LIVE (d)
22.00 Total Italian football
23.00 Viceversa

lunedì 13

Rai 1 – Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa

14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Affari tuoi, con F. Insinna
21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serietv
23.50 Porta a porta, talk show condotto da Bruno Vespa

Rai 2 – Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Un ciclone in convento, tf
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs
21.20 THE AVENGERS, film con R. Downey Jr., C. Evans
23.50 After life, film con Christina Ricci, L. Neeson

Rai 3 – Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa

16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole
21.15 PRESA DIRETTA, inchieste con R. Iacona
23.15 La grande storia, «K2 - Bonatti contro tutti»

TV2000 – Tg 12.45 18.30 - 20.30

17.00 Diario Papa Francesco
18.00 Santo Rosario
19.30 Buongiorno professore
20.00 Santo Rosario
20.30 Tg2000-TgTg
21.05 OGGI È GIÀ DOMANI, con Dustin Hoffman
22.45 Indagine ai confini del sacro, con D. Murgia
23.30 S. Rosario (da Pompei)

Canale 5 – Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)

14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, talk
16.10 L'isola dei famosi, reality
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia
21.10 AMERICAN SNIPER, film con B. Cooper
00.30 Supercinema, rubrica

Italia 1 – Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Last man standing
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi
19.25 Csi Miami, con D. Caruso
21.10 INSIEME PER FORZA, film con Adam Sandler
23.35 Emigratis 2, real tv
00.25 Tiki taka. Il calcio è il nostro gioco, talk show

Rete 4 – Tg 11.30-14.00-18.55-2.05

15.30 Hamburg distretto 21,tf
16.35 L'affondamento del laconia, film tv
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 QUINTA COLONNA, talk con Paolo Del Debbio
00.30 Terra!, reportage e inchieste di T. Capuozzo

La7 – Tg 7.30-13.30-20.00-24.00

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo, L. Gruber
21.10 BIANCO E NERO, CRONACHE ITALIANE conduce Luca Telese
00.10 Otto e mezzo (r)

Rai 4

13.40 Desperate housewives
15.05 Rookie blue, telefilm
15.55 Scorpion, telefilm
17.20 X-files, telefilm
18.55 Desperate housewives
20.30 Lol:-), sketch comici
21.05 VIKINGS, serie tv con Travis Fimmel
23.25 Minotaur, film con T. Hardy, T. Todd

Rai 5 – Tg 18.35 - 1.15 circa

17.35 Luci e ombre del Rinascimento, doc.
18.40 Rock Legends: «Depeche Mode», documentario
19.00 Video killed the radio star
19.25 Tesori dell'antica Grecia
20.15 L'altra metà dell'arte, doc.
21.15 DARIO FO E FRANCA RAME, «La nostra storia»
22.05 America tra le righe, doc.

Rai Movie

14.20 Agente 007 al servizio segreto di sua maestà
16.50 Feast of love, film con Morgan Freeman
18.35 Enigma, film con D. Scott
20.35 Stanlio e Ollio, corto
21.20 FACCIA A FACCIA, film con Gian M. Volonté
23.00 Yankee (l'americano), film con P. Leroy

Rai Storia – Tg 13.00-17.00 00.00 circa

17.05 Italiani, «Alba De Cespedes»
18.00 Gianni riotta incontra... «Jumpa Lahiri»
18.25 Misteri d'archivio, doc.
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 CRONACHE DELL'ANTICHITÀ
22.10 Viaggio nella bellezza

Paramount Channel

12.10 Happy days, telefilm
13.40 Relic Hunter, telefilm
15.10 Miss Marple, film tv
17.10 Relic Hunter, telefilm
18.40 Tutto in famiglia
20.10 Modern family, sit com
21.10 PREDATOR 2, film con D. Glover, G. Busey
23.00 Kung fusion, film con S. Chow, W. Yuen

Iris

14.55 Voglio stare sotto al letto
16.50 Il presidente del Borgorosso football club
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO, film con E. Germano, R. Scamarcio
23.15 La prima linea, film con Riccardo Scamarcio

Telefriuli – Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00

07.00 Ore 7, diretta
10.45 Effetto Friuli Giovani (r)
14.15 Piccola principessa, film
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.15 Terzo Grado
18.45 Il Punto di E. Cattaruzzi
19.45 Lunedì In Goal
21.00 BIANCONERO, diretta
22.30 Pedro on the road
23.30 Isonzo News (r)

Udinese Channel – Tg 19.00-20.30-23.30

14.30 Lega pro:santarcangelo-pordenone
18.30 Sportlife
19.00 TG Udinews diretta
19.30 Viceversa, diretta
20.30 Tg Udinews
21.00 UDINESE TONIGHT
22.30 Marakchef express
23.00 Viceversa
23.30 Tg Udinews

martedì 14

Rai 1 – Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa

14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni
16.40 Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Affari tuoi, con F. Insinna
21.25 UN PASSO DAL CIELO 4 serie tv con D. Liotti
23.30 Porta a Porta, talk show

Rai 2 – Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

13.50 Tg2 Medicina 33, rubrica
14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Un ciclone in convento
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs
21.20 MADE IN SUD, show con G. D'Alessio, F. Trotta
23.30 Sbandati, con Gigi e Ross

Rai 3 – Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa

15.15 Cicilismo, diretta da S. Benedetto del Tronto Tirreno-Adriatico, 7ª tappa
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo, con S. Sagramola
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole
21.15 #CARTABIANCA, con Bianca Berlinguer

TV2000 – Tg 12.45 18.30 - 20.30

17.30 Diario Papa Francesco
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo
19.30 Sconosciuti, reportage
20.45 TgTg, tg a confronto
21.05 Kemioamiche, real.
21.50 COME SPOSARE UNA FIGLIA, film con R. Harrison, K. Kendall
23.30 Retroscena, rubrica

Canale 5 – Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)

14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, talk
16.10 L'isola dei famosi, reality
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia
21.10 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality con A. Marcuzzi
01.45 Striscia la notizia, replica

Italia 1 – Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

15.20 2 Broke girls, sit com
15.50 The Goldbergs, sit com
16.40 Mike&Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi
18.30 Studio aperto
19.25 Csi Miami
21.10 BATMAN BEGINS, film con C. Bale, M. Caine
00.05 Blade, film con W. Snipes

Rete 4 – Tg 11.30-14.00-18.55-2.05

15.40 Hamburg distretto 21
16.40 Corvo rosso non avrai il mio scalpo!, film con R. Redford, W. Geer
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
20.35 CALCIO: LEICESTER-SIVIGLIA, C. League
22.40 Champions league-speciale

La7 – Tg 7.30-13.30-20.00

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo
21.10 DI MARTEDI', talk show con Giovanni Floris
00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber

Rai 4

13.40 Desperate housewives
15.10 Rookie blue, telefilm
15.55 Scorpion, telefilm
17.20 X-Files telefilm
18.55 Desperate housewives
20.30 Lol:-), sketch comici
21.05 DRACULA DI BRAM STOKER, con G. Oldman
23.15 Stan Lee's superhumans
00.05 Vikings, serie tv

Rai 5 – Tg 18.40 - 1.15 circa

14.55 Animal strategies
15.50 Don Carlo, opera lirica
19.00 Rock legends, «Foo Fighters»
19.25 Tesori dell'antica Grecia
20.15 L'altra metà dell'arte
21.15 MANON LESCAUT, opera lirica dal T. Regio di Torino
23.45 Rock legends, «Foo Fighters»

Rai Movie

14.15 Barquero, film
16.10 K-Pax, da un altro mondo film con K. Spacey
18.20 Agente 007 al servizio segreto di sua maestà
20.55 Stanlio e Ollio, corto
21.20 L'IMMORTALE, film con J. Reno, K. Merad
23.15 The black Dahlia, film con J. Hartnett

Rai Storia – Tg 13.00-17.00 00.00 circa

17.05 Argo, «Coraggio»
18.00 Diario civile, doc.
19.00 Storia delle Dolomiti
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 ITALIANI, «Ada Marchesini», documenti
22.00 Gianni Riotta incontra «Moisés Naím», doc.
22.30 Misteri d'archivio, doc.

Paramount Channel

12.10 Happy days, sitcom
13.40 Relic Hunter, telefilm
15.10 Miss Marple, film tv
17.10 Relic Hunter, telefilm
18.40 Tutto in famiglia
20.10 Modern family, sit com
21.10 COACH CARTER, film con S. L. Jackson
23.30 Mean Machine, film
01.40 Ace Ventura, film

Iris

13.15 Due mafiosi contro Goldginger, film
15.20 Ursus nella terra di fuoco
17.10 Col ferro e col fuoco, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 ALDO MORO, IL PRESIDENTE, film tv con M. Placido
23.30 M. Costanzo racconta

Telefriuli – Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00

07.00 Ore 7, diretta
10.45 Community Fvg
11.15 Campioni di passione (r)
12.15 Manca il sale, ricette
15.00 Basket serie C gold masc.
17.45 Benstare, diretta
18.45 Happy Hour
19.45 Tutti con le mani in pasta
20.45 LO SCRIGNO- diretta
22.45 Aqua in bocca (r)

Udinese Channel – Tg 19.00-20.30-23.30

15.30 Pomeriggio calcio (d)
16.00 Buongiorno review
18.30 Sportlife
19.00 TG Udinews diretta
19.30 Viceversa, diretta
20.00 Su il sipario
21.00 FRIULI TUTTO
21.30 Social channel
22.00 Serie A show
22.30 Pomeriggio calcio

sabato 11

Rai 1 — Tg 7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa

12.20 Linea verde sabato
14.00 Linea Bianca
14.55 Passaggio a Nord-Ovest
15.55 A sua immagine
16.45 Parliamone... sabato
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.35 BALLANDO CON LE STELLE, con M. Carlucci
00.25 Top, tutto quanto fa tendenza, con A. Mellone

Rai 2 — Tg 13.00-20.30 23.50 circa

14.00 Squadra speciale Colonia
14.50 Squadra spec. Stoccarda
15.35 Il commissario Heldt
17.05 Sereno Variabile, rubrica
18.00 Gli imperdibili, rubrica
18.10 90° Minuto serie B
18.45 Squadra speciale Cobra 11
21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnell
21.50 Ncis: New Orleans, telefilm

Rai 3 — Tg 12.00-14.00-19.00-23.55 circa

14.45 Tg3 Pixel, rubrica
14.55 Tv talk, con M. Bernardini
16.30 I ragazzi del «Bambino Gesù» ospedale pediatrico, docu-reality
17.20 Gli imperdibili, rubrica
17.25 Presa diretta (r), inchieste
20.00 Blob, speciale
20.30 Le parole della settimana
21.30 SONO INNOCENTE,

TV2000 — Tg 12.45 18.30-20.30

15.20 Casablanca, film
17.15 Sulla strada "il Vangelo"
18.00 S. Rosario
19.00 Luci sulla frontiera, doc.
19.30 Vita, morte, miracoli
20.00 S. Rosario
20.45 Soul con M. Mondo
21.20 CENTOCHIODI, film con Raz Degan
22.55 Welcome, film

Canale 5 — Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)

11.00 Forum, con B. Palombelli
13.40 Beautiful, soap opera
14.10 Amici, talent show
16.00 Il segreto, telenovela
16.30 Verissimo, S. Toffanin
18.45 Avanti un altro!, quiz
20.40 Striscia la notizia
21.10 C'È POSTA PER TE, show con M. De Filippi
01.40 Striscia la notizia (r)

Italia 1 — Tg 12.25-18.30 1.00 circa

09.30 Motociclismo superbike, mondiale, gara 1, diretta
13.55 Motociclismo superbike (r)
14.40 Speed racer, film
17.30 Flash telfilm
19.00 L'isola dei famosi
19.25 Cani & gatti, la vendetta di Kitty, film
21.10 MADAGASCAR 2, film
22.55 Lupin III, film animazione

Rete 4 — Tg 11.30-18.55 2.00 circa

13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Ciao Bellezza!
16.30 Donnavventura, viaggi
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 NICO, film con S. Segal
23.35 Windfall, pioggia infernale, con R. Englund

La7 — Tg 7.30-13.30-20.00 00.50 circa

11.00 L'aria che tira, diario
12.00 L'ora della salute
14.20 Magazine motori
14.40 Il comandante Florent
18.20 Il sentiero di Hope Rose, film tv
20.35 Otto e mezzo sabato
21.10 L'ISPETTORE BARNABY
00.55 Bianco e nero cronache italiane con L. Telese

Rai 4

14.05 Hansel e Gretel cacciatori di streghe
15.35 Gli imperdibili
15.40 The messengers, serie tv
16.25 X-Files, telefilm
20.30 Cold case. Delitti irrisolti, telefilm
21.15 LA RAPINA PERFETTA, film con J. Statham
23.05 Criminal minds, telefilm

Rai 5 — Tg 18.30-0.55

17.35 Dario Fo e Franca Rame
18.30 Variazioni sul tema
18.40 Patti Smith: dream of life
19.10 Variazioni sul tema
20.25 Rock legends, «Abba»
20.50 Manaus, giungla urbana documentario
21.15 BALLATA DI UOMINI E CANI, con M. Paolini
22.35 Broadway

Rai Movie

13.15 Il giro del mondo in 80 giorni, film
15.15 Scemo & + scemo2, film
17.15 One day, film con Anne Hathaway
19.05 L'amore ai tempi del colera, G. Mezzogiorno
21.20 127 ORE, film con J. Franco, A. Tamblyn
23.05 Perimetro di paura, film

Rai Storia

17.10 Mosca addio, film
18.45 Ram, documenti
19.00 Walter Chiarissimo
20.00 Gli imperdibili, rubrica
20.05 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 APOCALIPSE LA II GUERRA MONDIALE
21.55 Documentari d'autore
23.35 Res, «Stefania Rotolo»

Paramount Channel

13.10 Stand by me, ricordo di un'estate, film
15.10 Uno strano caso, film con R. Downey Jr.
17.10 Baciati dalla sfortuna, film con L. Lohan
19.10 Tutto in famiglia, sit com
21.10 DAL TRAMONTO ALL'ALBA, G. Clooney
23.00 The faculty, film

Iris

15.45 Adesso cinema!
16.10 Pollice da scasso, film con Peter Falk
18.10 15 minuti: follia omicida a New York, R. De Niro
21.00 INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO, film
23.25 San Babila ore 20: delitto inutile, film

Telefriuli — Tg 19.00-20.00-23.00

07.30 Il campanile domenica, *da Tissano* (r)
10.15 Porden on the road (r)
11.15 Meteoweekend (r)
12.45 Manca il sale, ricette
18.45 Start
19.15 Le peraule de domenie
20.00 Benstare (r)
21.00 ISONZO NEWS
22.00 Riso amaro, film

Udinese Channel — Tg 19.15-20.30 23.45-02.30

15.00 Calcio dilettanti, diretta
17.15 Total italian footaball
18.00 Friday night live
19.30 Viceversa, la settimana
20.00 Story «Pescara»
21.00 Giochiamo d'anticipo
21.30 LA CONFERENZA DI DEL NERI
23.00 Viceversa, la settimana
00.00 Sportlife, anteprima Gsa

domenica 12

Rai 1 — Tg 7.00-13.30 17.00-20.00-0.45 circa

10.30 A sua immagine
12.20 Linea verde domenica
14.00 L'Arena, con M. Giletti
17.05 Domenica in, con Pippo Baudo e B. Guaccero
18.45 L'Eredità, con F. Frizzi
20.35 Techetechetè, varietà
21.30 CHE DIO CI AIUTI 3, serie tv con Elena S. Ricci
23.45 Speciale Tg1

Rai 2 — Tg 13-13.00 (rubrica)- 19.30-20.30

13.30 Tg2 motori, rubrica
13.45 Quelli che aspettano
15.30 Quelli che il calcio
17.00 90° minuto zona mista
18.00 90° minuto, rubrica
18.55 90° minuto tempi suppl.
19.35 Squadra spec. Cobra 11
21.00 NCIS, con M. Harmon
21.45 Bull, telefilm
22.40 La domenica sportiva

Rai 3 — Tg 12-14.20-19-19.30 (reg.) 23.45-24 (regione)

15.00 Ciclismo diretta da Fermo Tirreno-Adriatico, 5ª tappa
16.20 Kilimangiaro. Il grande viaggio, con C. Raznovich
17.20 Kilimangiaro.
20.00 Che tempo che fa, talk
21.30 CHE FUORI TEMPO CHE FA, talk con Fabio Fazio
22.45 I ragazzi del «Bambino Gesù» osp. pediatrico

TV2000 — Tg 12.45 18.30-20.30

18.00 Visita di Papa Francesco alla parrocchia di S. Maddalena di Canossa
19.30 Il Verbo si fece carne
20.00 S. Rosario, da Lourdes
20.30 Soul, con M. Mondo
21.00 Recita dell'Angelus
21.20 SANTA BARBARA, film con Vanessa Hessler
00.55 Effetto notte, rubrica

Canale 5 — Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.25-5.30 (r)

12.00 Melaverde, rubrica con E. Raspelli e E. Hidding
13.40 L'arca di Noè, animali
14.00 Domenica live, condotto da Barbara D'Urso
18.45 Avanti un altro!, quiz
20.40 Paperissima sprint
21.10 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas
23.30 Montecarlo film festival

Italia 1 — Tg 12.25-18.30 2.00 circa

09.30 Motociclismo superbike Mondiale, diretta, gara 2
14.00 Motociclismo superbike (r)
14.45 Streetdance, film
16.45 Beethoven, film
19.00 Tom e Jerry, cartoni
19.20 Il signore degli anelli. La compagnia dell'anello,
21.20 LE IENE SHOW
00.20 Emigratis 2, real tv

Rete 4 — Tg 11.30-18.55 2.00 circa

16.50 Sparatoria ad Abilene, film con B. Darin, E. Banks
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore, soap
20.30 Quarto grado, la domenica, con G. Nuzzi
21.15 THE BOURNE IDENTITY, film con M. Damon
23.50 Il nemico alle porte, film con Jude Law, J. Fiennes

La7 — Tg 7.30-13.30-20.00 01.00 circa

11.30 Tempo d'estate, film con K. Hepburn
14.20 Il comandante Florent
18.10 Josephine, Ange Gardien, serie tv
20.35 Faccia a faccia, G. Minoli
21.30 SPIRITI NELLE TENEBRE, film con M. Douglas
23.30 Piccolo Buddha, film con K. Reeves

Rai 4

14.00 In fuga dal nemico, film con O. Kurylenko
15.50 The messengers, serie tv
16.35 X- Files, telefilm (5 ep.)
20.30 Cold case. Delitti irrisolti, telefilm
21.15 SEX TAPE, FINITI IN RETE, film con C. Diaz
22.55 The girlfriend experience film con Sasha Grey

Rai 5 — Tg 18.55-00.15

16.45 Ballata di uomini e cani, con Marco Paolini
18.05 Broadway
18.45 Nessun dorma, con M. Bernardini
19.45 Musica sinfonica
20.45 Cattedrali della cultura
21.15 WILD IBERIA, «In aututnno»
22.05 India selvaggia, doc.
22.55 Meduse, film

Rai Movie

14.10 127 ore, film con J. Franco
15.55 Il signore dello zoo, film con Kevin James
17.45 Left luggage, film con Laura Fraser
19.30 Totò story, film
21.20 AGENTE 007 AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTÀ, con G. Lazenby
23.45 The Joneses, film

Rai Storia — Tg 17.00-19.00

16.50 Come eravamo
17.05 Walt Disney, speciale
18.00 La guerra civile ameri cana, doc.
19.30 Itinerari nella bellezza
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 ARRIVEDERCI RAGAZZI, film con G. Manesse
23.00 Walt Disney, speciale

Paramount Channel

14.00 The librarians, serie tv
15.20 I misteri di Aurora Teagarden, film tv
17.10 Monte Carlo, film
19.10 School of rock, film
21.10 LEMONY SNICKET. UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI, con J. Carrey
23.00 Scream 3, film con N. Campbell, D. Arquette

Iris

12.40 In nome di Dio il Texano
14.40 Gorilla nella nebbia, film
17.20 Notte di cinema, rubrica
17.30 Cloud Atlas, film con T. Hanks, H. Barry
18.50 Il prescelto, film
21.00 LAVORARE CON LENTEZZA, film con T. Ramenghi
23.15 M. Costanzo racconta

Telefriuli — Tg 19.00

07.15 Maman! program par fruts con i cartons «Omenuts»
11.00 Il campanile domenica *diretta da Gemona del F.*
14.30 Poltronissima, diretta
17.00 Mix zone, diretta
18.15 Telefruts, cartoni animati
19.15 A tutto campo, diretta
20.45 REPLAY, diretta
23.30 Replay, sintesi

Udinese Channel — Tg 20.30-23.30-02.30

13.45 Story «Pescara»
14.00 Studio e stadio Pescara-Udinese
17.55 Basket A2 maschile Imola-Gsa Udine
20.45 Settegiorni in regione
21.00 STUDIO STADIO CAMPIONATO, diretta
22.30 Calcio Lega Pro Pordenone-SudTirol

mercoledì 15

Rai 1 — Tg 6.30-13.30 16.30-20.00-0.45 circa

14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta, con C. Parodi, M. Liorni
16.50 La vita in diretta, (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Affari tuoi con F. Insinna
21.25 IL NOME DEL FIGLIO, film con A. Gassman
23.15 Porta a porta, con Bruno Vespa

Rai 2 — Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

14.00 Detto fatto
16.30 Un ciclone in convento, tf
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs, M. Ceran, Mago Forest, Gialappa's
21.20 LA PORTA ROSSA, serie tv con Lino Guanciale
23.20 Animali come noi, inchiesta

Rai 3 — Tg 12.00-14.20-19.00 24.00 circa

15.15 Il commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca, B.Berlinguer
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole, soap
21.15 CHI L'HA VISTO? con Federica Sciarelli
01.05 Rai Parlamento

TV2000 — Tg 12.45 18.30-20.30

15.15 Siamo noi, rubrica
17.30 Diario di Francesco
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo, rubrica
19.30 Sconosciuti, reportage
20.00 Santo Rosario
20.45 TgTg, tg a confronto
21.05 AVANTI IL PROSSIMO, talk con Piero Badaloni
23.05 Effetto notte, rubrica

Canale 5 — Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)

14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, talk
16.10 L'isola dei famosi, reality
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!, gioco
20.40 Striscia la notizia, show
21.10 LITTLE BIG SHOW, talent
24.00 Matrix, talk show con Nicola Porro

Italia 1 — Tg 13.15-20.30 02.35 circa

14.45 Big Bang Theory, sit com
15.20 2 Broke girls, sit com
15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Last man standing
16.40 Mike & Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi, reality
19.25 Csi Miami, telefilm
21.20 LE IENE SHOW
00.50 Satisfaction, telefilm

Rete 4 — Tg 11.30-14.00-18.55-2.05

14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21
16.45 Sfida senza paura, film con P. Newman, H. Fonda
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 GUNNY, film con C. Eastwood, M. Mason
00.00 Champions league, spec.

La7 — Tg 7.30-13.30-20.00

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo conduce Lilli Gruber
21.10 LA GABBIA OPEN, con Gianluigi Paragone
00.10 Otto e mezzo, (r)

Rai 4

12.15 Medium, telefilm
13.40 Desperate housewives
15.10 Rookie Blue, telefilm
15.55 Scorpion, telefilm
17.20 X-Files, telefilm
18.55 Desperate housewives
20.30 Lol :-), sketch comici
21.05 CENTURION, film
22.45 The descent. Discesa nelle tenebre, film

Rai 5 — Tg 18.10-00.30 circa

18.40 Rock legends, «Guns N' Roses»
19.05 Video killed the radio star
19.30 Tesori dell'antica Grecia
20.25 Grande avventura dell'arte
21.15 Variazioni sul tema
21.25 DISCOVERING MUSIC, «David Bowie, J. Lennon»
23.00 Rock legends «Guns N' Roses»

Rai Movie

16.00 Amore senza confini, film con Angelina Jolie
18.10 Aeon Flux, il futuro ha inizio, film con C. Theron
19.30 Adorabili amiche, film
19.45 Fra Diavolo, film con S. Laurel, Oliver Hardy
21.20 OCTOPUSSY, OPERAZIONE PIOVRA, film con Roger Moore

Rai Storia — Tg 17.00

14.00 Il giorno e la storia
14.20 Il tempo e la storia
15.00 Mille papaveri rossi
17.05 a.C.d.C. «Pechino; Islam, l'impero della fede»
19.00 Storia delle Dolomiti
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.00 ARGO, «Sogno», doc.
22.05 Diario civile, doc.

Paramount Channel

11.40 Tutto in famiglia, sit com
12.10 Happy days, telefilm
13.40 Relic Hunter, telefilm
15.10 Miss Marple, film tv
17.10 Relic Hunter, telefilm
18.40 Tutto in famiglia, sit com
20.10 Modern family, sit com
21.10 LO SMOKING, film con J. Chan, J. Love Hewitt
23.00 Sex and the city, telefilm

Iris — Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

12.55 Se vuoi vivere... spara!
15.00 Verso l'Eden, film con R. Scamarcio
17.15 A mezzanotte va la ronda del piacere, C. Cardinale
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 MALEDETTI, VI AMERÒ, film con Flavio Bucci
23.30 Il ragazzo del Pony Express, con Jerry Calà

Telefriuli — Tg 13-13.45-19.00-23.00

07.00 Ore 7, diretta
14.15 Le nevi del Kilimangiaro
18.15 Start
18.30 Cuore giallo blu
19.45 Secondo noi, voce dei Gruppi cons. della Regione
20.00 Friuleconomy, diretta
20.45 Community Fvg
21.15 ELETTROSHOCK, diretta
23.30 La fattoria degli animali

Udinese Channel — Tg 19.00-20.30-23.30

15.30 Pomeriggio calcio
18.00 Zona Lega pro
18.30 Cuore giallo blu
18.45 Speciale Ramarri
19.30 Viceversa, diretta
21.00 GLI SPECIALI DEL TG
22.00 I grandi portieri bianconeri
22.30 Pomeriggio calcio
23.00 Viceversa (r)

Il meglio in TV!

CASABLANCA
VENERDÌ 10 MARZO
TV 2000 - ORE 21.05

di Michael Curtiz con H. Bogart, I. Bergman
Rick, proprietario di un bar di Casablanca, aiuta Ilse, la donna amata, e suo marito, un eroe della Resistenza perseguitato, a ascappare in America. Film mitico, senza tempo, oggetto di culto dei giovani di tutte le generazioni. Ebbe 3 Oscar.

Attori indimenticabili

MAMAN!
VINARS (IN REPLICHE MIERCUS E DOMENIE)
TELEFRIULI - AES 17.45 (DOMENIE AES 7.15)

La prime trasmission dute par furlan pai frutins e pes fameis. Filastrocjis, proverbis, contis e cjançons par furlan, ospits in studi e «Il Zûc» cu lis ilustrazions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche». In ogni pontade un episodi dal carton animât «Omenuts».

In lenghe furlane, par frutins e fameis

ALDO MORO IL PRESIDENTE
MARTEDÌ 14 MARZO
IRIS - ORE 21.00

di G.M. Tavarelli con M. Placido, Marco Foschi.
Il 16 marzo 1978 Aldlo Moro, presidente della Democrazia Cristiana, viene rapito dalle Brigate rosse. A 55 giorni dal sequestro viene ritrovato il suo corpo nel bagagliaio di un'auto. Buon esempio di fiction televisiva italiana. Per conoscere.

Per ricordare

IL NOME DEL FIGLIO
MERCOLEDÌ 15 MARZO
RAIUNO - ORE 21.25

Di Francesca Archibugi con A. Gassman, M. Ramazzotti
Remake del riuscito film francese «Cena tra amici»: invitato a cena dalla sorella Betta, sposata con il suo migliore amico Claudio, e aspettando l'arrivo di Simona, sua moglie incinta, Paolo annuncia che chiameranno il nascituro Benito. Si scatena il finimondo.

Divertente

Radio Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la **S. Messa** alle ore 9.00 e 18.30; il **S. Rosario** alle ore 18.00 e 20.30; il **Notiziario** alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 **Lodi mattutine;** ore 10.30 **Udienza del Papa** (mercoledì) / **Racconti** (giovedì); ore 15.00 **Vesperi**; ore 15.30 **Orizzonti Cristiani**; ore 17.30 **Apostolato di preghiera** (martedì); ore 19.00 **Sette e nuove religiosità** (mercoledì) / **Ecumenismo** (giovedì) / **Un moment cun vuatris** (venerdì); ore 21.30 **Preghiere della sera**

dal 09 marzo al 29 marzo 2017

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto		Prezzo	Prodotto		Prezzo
UOVA DI PASQUA ANTICO CASTELLO LATTE E FONDENTE GR. 650	€	3,99	DETERSIVO LAVASTOVIGLIE PRIL GEL ML. 650 TIPI ASS.	€	3,30
NASTRINE MULINO BIANCO GR. 240 PZ. 6	€	1,00	ASPARAGERA SPARGY INOX CON COPERCHIO CM. 16	€	15,90
BISCOTTI MULINO BIANCO KG. 1 GUSTI ASS.	€	1,99	SPEZZATINO DI VITELLO CON OSSO AL KG.	€	5,90
BUONDÌ MOTTA FARCITI PZ. 6 GUSTI ASS.	€	1,49	ARROSTO "SPALLA COLLO" VITELLO CONDITO AL KG.	€	9,50
FRUTTOLO NESTLE' GR. 300 GUSTI ASS.	€	0,99	FETTINE DI COSCIA DI VITELLO AL KG.	€	14,90
LATTE SOLIGO UHT PARZIALMENTE SCREMATO LT. 1	€	0,58	POLPA COSCIA DI BOVINO AL KG.	€	8,90
ZUCCHERO TROPICAL DEMERARA ERIDANIA GR. 500	€	0,98	MACINATO MISTO "BOVINO - MAIALE" AL KG.	€	4,40
PANE BIANCO MULINO BIANCO GR. 400	€	0,75	BISTECCHE DI COSCIA DI MAIALE AL KG.	€	5,90
PASTA DI SEMOLA BARILLA KG. 1,5 FORMATI ASS.	€	1,39	POLPA FAMIGLIA DI MAIALE AL KG.	€	4,40
RISO GALLO PER RISOTTI KG. 2	€	2,15	GALLINA INTERA AL KG.	€	1,78
RISOTTI KNORR BUSTA GR. 175 GUSTI ASS.	€	0,88	FESA DI TACCHINO TRANCIO AL KG.	€	5,99
PASSATA DI POMODORO DEL MONTE GR. 690	€	0,49	ALI DI POLLO AL KG.	€	0,98
UOVA ROBERTI CATEGORIA M VECCHIO PAESE PZ. 10	€	0,99	COSCIOTTI DI POLLO INTERI AL KG.	€	1,80
FORMAGGIO ASIAGO FRESCO DOP AL KG.	€	5,40	CORDON BLEU DUCALE AL KG.	€	4,80
ACQUA PRADIS NATURALE/ FRIZZANTE LT. 1,5	€	0,23	SPECK DI SAURIS WOLF AL KG.	€	13,90
BIRRA BECK'S LATTINA PZ. 8 X CL. 50	€	6,90	FIORI DI NASELLO FINDUS GR. 300 PZ. 6	€	4,60
APEROL SODA PZ. 6 X CL. 12,5	€	3,80	FILETTI DI MERLUZZO GRATINATI FINDUS GR. 380 GUSTI ASS.	€	2,99
ONE CANE GR. 800 GUSTI ASS.	€	2,29	MEDAGLIONI DI MERLUZZO/ BRANZINO/ SALMONE VIS GR. 160	€	1,43
CARTA IGIENICA SCOTTONELLE 12 ROTOLI	€	2,90	MINESTRONE FINDUS KG. 1	€	2,28
SHAMPOO HEAD & SHOULDER ML. 225 E ML. 250 TIPI ASS.	€	1,98	PATATE GOLDEN LONG MCCAIN KG. 2	€	2,90
SOLE LIQUIDO LAVATRICE 2 X 20 LAVAGGI TIPI ASS.	€	3,50	PIZZA CAMEO REGINA MARGHERITA GR. 600 PZ. 2	€	2,54
AMMORBIDENTE FABULOSO CONCENTRATO LT. 1 TIPI ASS.	€	1,55	MISTO ALLA MARINARA ARTIK GR. 250	€	1,90

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE